IBSA FOUNDATION for scientific research

RASSEGNA STAMPA

WORKSHOP

THE HUMAN BRAIN AND SOCIAL MEDIA

DATA

28.10.2014

YouFeedit
Mi piace 0 Entra | Registrati | Info | Faq
Cronaca Politica Economia Cultura Spettacolo Musica Tecnologia Giochi Sport Motori Viaggi Altro

SELFIE: perchè si fanno? Lo svela una ricerca di Università Cattolica e Fondazione IBSA

del 28/10/2014 19:30 in altro - ilcorrieredelweb.blogspot.fr

Condividi:

Promo Primer KIKO al -30%
Per Opacizzare e Fissare il Trucco Scoprili nei Negozi KIKO da 4,1€!

UNA RICERCA DEGLI PSICOLOGI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO NE SVELA LE MOTIVAZIONI I risultati presentati e discussi da un gruppo di esperti riuniti oggi in Universita' Cattolica dalla fondazione ibsa Secondo la ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%)Le persone si fanno i selfie per motivi esteriori, per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo Milano, 28 ottobre 2014 - La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo....

Tags: cattolica fondazione ibsa ricerca selfie universita

Le news correlate

Ads

Università Online
Lavori e non riesci a studiare? Scegli l'università online!
www.clientiper.me/universita-online

Corsi Di Laurea Bocconi
A Milano c'è un posto dove crescono i talenti. Orientamento il 7-8 Nov.
contact.unibocconi.it/GoNovembre

Tirana
Tirana alberghi economici. 69 hotel & 2800 recensioni a Tirana
Tirana.TripAdvisor.it/hotel

Laurea On Line E-Campus
5 Facoltà, 30 Indirizzi di Studio e Sedi in tutta Italia. Chiedi info!
www.uniecampus.it/universita
Sponsorizzati

Medicina Universita
Test Ammissione Medicina con Cepu™. Test Ammissione Medicina: Informati
TestdiAmmissione-Medicina.cepu.info
Sponsorizzati

120 Hotel A Tirana
Prenota ora, risparmia fino al 50%! Con foto e descrizioni dettagliate.
www.Booking.com
Sponsorizzati

Nike HERITAGE Borsa a tracolla nero
45 €
zalando
kelkoo ads

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

virgilio MAIL | NOTIZIE | VIDEO | COMMUNITY | IN CITTÀ | ANNUNCI | METEO | 12 54 Mail: AIUTO | REGISTRATI | ENTRA

Home Virgilio | Mail | Virgilio Mobile | Telecom Italia:ADSL Entra con Facebook ▸ Entra ▸ Registrati

virgilio NOTIZIE Cerca nel Web

CRONACA | POLITICA | QUIFINANZA | SPORT | CINEMA-TV | MUSICA | SCIENZA | FOTO | VIDEONEWS | DITEMI

INTERNET

39% selfie è per far divertire gli altri

Ricerca Cattolica Milano, 30% soggetti li fa 'per vanità'

postato **28 min** fa da ANSA

OKNO | Consiglia 0 | Tweet 0 | g+1 0

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

ARTICOLI A TEMA
- arrestati 9 ultrà francesi a...
- borsa milano chiude molto forte, +2,35%
- cinque profili su social per ogni utente
- Altri

1.500 € extra ogni sera
Faccio un guadagno di 1.500 € ogni notte. Il modo più semplice per guadagnare da casa.

Carburante caro?
Non è più un problema. Scopri come risparmiare sui carburanti.

Scopri Nuova ix35
Tua a €17.400 con fari LED, cerchi in lega e clima. Prenota il tuo test drive Hyundai.

Offerta Montascale
Oggi il montascale ThyssenKrupp Encasa conviene con la detrazione al 50%. Chiedi un preventivo!

Pubblicità Ligatus

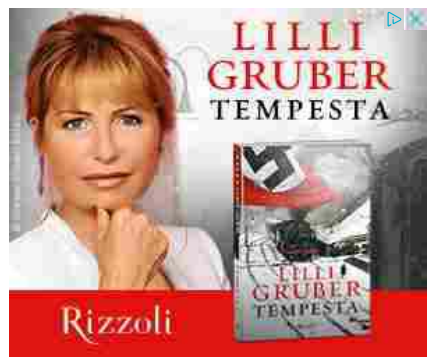
Da non perdere

Voglia di verità!

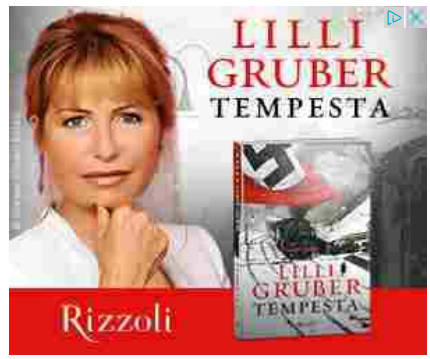
Russia, scoperta una "casa degli orrori"

Ceste, bugie e verità del marito

La caduta dei capelli: le cause spesso sottovalutate



CERCA IN NOTIZIE
Effettua la ricerca CERCA



VIRGILIO CONSIGLIA

INCREDIBILI OFFERTE DI LAVORO!
Approfitta delle occasioni su Impiego.eu! Carica ed invia il CV

MILIONI DI VOLI LOW-COST
Cerca il tuo volo tra più di 1.000 compagnie aeree e risparmia subito!

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(hairclinic.it)

Ecco il video del mago del bar che sta spopolando
(Instagram)

Zambia: morto il presidente Sata

Uccide a coltellate moglie e amante

Roma invasa da Cgil e sinistra Pd: "Pronti allo sciopero generale" -...

Powered by

Virgilio Notizie su Facebook

I Più Popolari | Attività Degli Amici

Iscriviti Crea un account o **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Una macabra scoperta, mummificava i corpi di bambine riesumate - Virgilio
16 persone consigliano questo elemento.

L'addio alla 12enne uccisa dal padre. Lui: "Non ricordo nulla" - Virgilio
Una persona consiglia questo elemento.

Il cane tenta di spogliare la padrona: la vuole in topless. Video - Virgilio
6 persone consigliano questo elemento.

Elena Ceste, indagato il marito: "L'ha ammazzata e l'ha nascosta" - Virgilio
101 persone consigliano questo elemento.

Plug-in sociale di Facebook

DAGLI UTENTI powered by OkNO

La fisica italiana arriva su Google Maps
30 punti | **32** voti | postato **- fa** da **NetMassimo**

Pronto il primo aereo con propulsione ibrida, volerà all'inizio del 2015
6 punti | **6** voti | postato **- fa** da **Hightechnews**

Anche Ig abbandona definitivamente il Plasma
3 punti | **3** voti | postato **- fa** da **Hightechnews**

DALLA RETE

- **Samsung Galaxy S4, recensione: vale la pena comprarlo? [VIDEO&FOTO]**
inserito **503 giorni fa** da Tecnocino
- **Edward Snowden, nuove rivelazioni su PRISM. Gli USA spiano la Cina dal 2009**
inserito **503 giorni fa** da Downloadblog
- **Psicologo o antidepressivi la cura giusta si legge nel cervello**
inserito **503 giorni fa** da La Stampa

PrestitiOnline.it Più scelta, più risparmio
CERCHI UN PRESTITO?
Confronta le migliori offerte e fai il tuo preventivo di finanziamento online!

SCOPRI IL NUOVO MEETIC
Iscriviti adesso e scopri le novità di Meetic!

© ITALIAONLINE 2014 - P. IVA 11352961004

Entra in Chat!

Virgilio nella tua città | Cerca nel Web | Condividi | Entra con Facebook | Entra | Registrati

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VANITY FAIR.it

HOT SU FACEBOOK
Julia Roberts:
«Voglio invecchiare»
L'attrice, 47 anni il 28 ottobre, racconta di aver...

MAG NEWS PEOPLE BEAUTY BENESSERE FASHION SHOW FOOD FIRME OROSCOPO TRAVELLER LIFESTYLE ALTRI LIVE! ACCEDI

DIARIO DI

{ ADAMO }

28 OTTOBRE 2014

In difesa dei selfie. I 10 tipi di selfiat(t)ori

di MATTEO GAMBA

SEGUI IL BLOG

COMMENTA

Prima di tutto si chiama selfie.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fatevene una ragione. *In tutto il mondo parlano inglese e noi qua a piagnucolare mortificati perché non si dice più* **"autoscatto"**. *Che vogliamo tutti espatriare, ma poi quando si tratta di parole escono fuori i patrioti, quelli che per loro la crusca è un'accademia mica un alimento per aiutare le funzioni intestinali.*
Sarà per l'inglesismo ma il selfie si è subito connotato negativamente. *Ostentazione, esibizionismo, narcisismo, insicurezza. Praticamente* **chi si fa i selfie è una specie di mostro, qualcosa a metà tra Dorian Gray, il maniaco che va in giro per i parchi senza nulla sotto l'impermeabile e Linus**. *Solo che al posto della coperta si porta dietro il telefono.*
Io, invece, che ve lo dico a fare, il selfie lo trovo onesto. E' una dichiarazione di intenti: "Mi sono fatta una foto appositamente per postarla. E ovviamente è una foto bella, se no col cavolo che la vedevate su Facebook". *Mi trovate esibizionista? Insicura? Egocentrica? Non guardate. Ci sono altre bachece piene di persone che si sparano pose e, per ottenere la perfetta foto social, si fanno fare 200 scatti dal povero cristo di turno che, la maggiorparte delle volte, dopo la visione del risultato viene denigrato per non essere nato con il gene di Helmut Newton.*
Personalmente spendo tre quarti di quello che guadagno in vestiti e accessori, posso avere la soddisfazione di vederli pubblicati sulla mia bacheca, almeno fino a quando Vanity Fair non vorrà l'esclusiva? *Guardate che poi vi toccherà pagare in edicola per vedere come sono vestita.*
Comunque, tolte le persone normali che si fanno i "selfie" propri e non rompono le scatole al prossimo, **con il passare del tempo e visto il dilagare della mania ho delineato delle categorie di "selfia(t)tori"**. *Il selfie infatti è addirittura stato al centro di una ricerca e, udite udite, non di una delle solite Università americane che sarebbero capaci di studiare pure se sono più propense a mettere "like" su Facebook le donne con i capelli lisci o quelle con i capelli ricci, ma dalla* **Fondazione IBSA** *e dall'***Università Cattolica di Milano**.

CERCA

Cerca nel blog...

TWITTER

In difesa dei selfie. I 10 tipi di selfiat(t)ori. Il post di @DiariodiAdamo e @valeriacarola: http://t.co/WBz8OqxR83 http://t.co/VYjbX9XvfE

PIÙ *letti*

473 giorni fa | **Uomini e bugie: la top ten delle scuse più fetenti** "Guarda scusa, davvero, tu non ci crederai ma stavo stirando...

485 giorni fa | **Donne che amano le donne: storie di amore lesbo** ...Raggiungemmo la sua camera da letto, lei si mise seduta...

450 giorni fa | **Quando un uomo sceglie l'altra?** La domanda che spesso ci poniamo nel gineceo amicale serale...

502 giorni fa | **«Io, gay, e gli uomini sposati»** Caro Diario di Adamo, sono un uomo di 41 anni. Un...

511 giorni fa | **Può un papà separato vivere con 400 euro al mese?** Ciao Matteo, sono Paolo Valt, il fondatore del gruppo Padri Separati...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I primi risultati della ricerca hanno mostrato che sono le donne a "selfarsi" più degli uomini. E, fino a qui, direte voi, nulla di sorprendente. Sono le motivazioni a sorprendere. Per motivi interiori. *Praticamente sono belle dentro, ma si fotografano fuori. Beh, queste hanno vinto. Secondo lo studio tutti gli altri fanno i selfie per far ridere e divertire (39%), per vanità (30%), per "raccontare un momento della propria vita" (21%).*

I miei dieci tipi umani da selfie? Eccoli

1. Gli obiettori. *Non fanno selfie per convinzione, ma* **fotografano tutto quello che mangiano e bevono**. *Praticamente si fanno i selfie dell'apparato digerente.*

2. I giustificatori. *"Mi sto facendo un selfie* **non perché voglia farmi un selfie ma perché…**". *Alla fine viene fuori che i selfie li fanno per la critica della ragion pura. O pratica.*

3. I coraggiosi. *"***Ehi, voi guardate,** *ho pubblicato un selfie e non mi vergogno di dire che ho pubblicato un selfie".*

4. I radical selfie. *Quelli che,* **se ti fotografi mentre leggi un quotidiano o un libro d'autore, non è selfie**. *E' cultura.*

5. I bulimici. Uno nessuno centomila selfie. Tutti insieme nello stesso post. *Che prima di riuscire a guardarli tutti fai in tempo a finire di leggere Guerra e Pace.*

6. I collagisti. *Vorrebbero pubblicarne 100, ma sanno che Guerra e Pace è lungo e pesante. Quindi fanno il collage.* **Una reinterpretazione del "prima e dopo la cura": "durante il selfie".**

7. I selfie per caso. *Non volevano fotografarsi. E' il selfie che* **si è autoscattato**.

8. I negazionisti. *Sono convinti che* **se non ci mettono la faccia non è selfie. E' foto.** *L'alluce del proprio piede subito dopo il pedicure o la doppia punta del capello inclusi.*

9. I leopardiani. *La frase tipica è* **"Guardate come sto male oggi"**. *Si… peggio di ieri, ma meglio di domani.*

10. I subliminali. *Quelli che noi pensiamo sia un selfie, ma* **in realtà è un messaggio in codice tra Cia e Fbi**.

VALERIA CAROLA (thecityblogger)

ULTIMI *articoli*

2 ore fa | **In difesa dei selfie. I 10 tipi di selfiat(t)ori** Prima di tutto si chiama selfie. Fatevene una ragione. In...

6 giorni fa | **Quella vita che ci manca /4. Esclusivo, Alan: rapine e carcere, e la mia educazione di periferia** Quarto appuntamento con Quella vita che ci manca, il romanzo...

12 giorni fa | **Terre rare di Sandro Veronesi, ovvero perché scendere all'Inferno può farci gran bene** "Pietro Paladini siamo noi". O almeno, per dirla con Flaubert,...

13 giorni fa | **Quella vita che ci manca (nelle periferie) /3. Esclusivo, Vadim: perché mi chiamano scemo** Nuovo appuntamento con Quella vita che ci manca, il terzo...

15 giorni fa | **Io, l'altra. Tra lui e lui** Oggi sono entrata nel mio vecchio ufficio per fare il...

PIÙ *commentati*

In difesa dei selfie. I 10 tipi di selfiat(t)ori - Diario di Adamo - VanityFair.it su **#CornaeTabù L'altra siamo noi. Come farla finita (più o meno in senso buono)**

Quella vita che ci manca nelle periferie. Anna: amore e buio, e ... - Diario di Adamo - VanityFair.it su **La vita che ci manca (e le periferie di Valentina D'Urbano)**

Luciáh Tavares su **Uomini e**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vi ricordate Valeria Carola con cui avevamo iniziato il ciclo #CornaeTabù (L'altra siamo noi. Come farla finita, più o meno in senso buono e Quando la moglie è in vacanza: consigli per mogli e per chi vuol uscire con l'«uomo single stagionale»)? Rieccola, con consueta intelligenza e abilità d'uso dell'ironia controcorrente.

Da oggi spazierà liberà non solo come Eva impenitente in tema di tradimenti (a proposito, da oggi inauguriamo anche la foto e la breve bio dei i contributor "da rubrica" di a questo blog "collettivo").

Anche se non abbandona le vecchie abitudini. E tornerà già venerdì a coltivare anche la strada antica.

I selfie? Personalmente non sono un selfa(t)tore di gran professione. Anch'io quest'estate mi sono postato su Facebook a gamba distesa, ingessata… Diciamo con minor successo del selfie degli Oscar.

Soprattutto mi divertono quelli degli altri, nonostante la mia storica allergia ai neologismi in inglese (che ti chiedi per una vita sarà "il" o "la" selfie).

Voi che ne pensate? Ci ritroviamo come sempre, compresi me e Valeria (vedi inevitabile selfie sopra e bio sotto), per parlarne, a vostra scelta (pure multipla), su:

- la nuova pagina Facebook per il Diario di Adamo (con appello: lasciate il vostro "Mi piace"?),
- i commenti al post, qui sotto,
- il mio account Twitter DiariodiAdamo,
- il mio profilo Facebook,
- la mia email mgamba@condenast.it

P.S. Sono ovviamente graditi i (o le?) selfie.

*37 anni e una laurea in giurisprudenza che mi è stata molto utile. Per iscrivermi a un master in comunicazione ed entrare nel mondo di quelli che si sentono dire in continuazione "ma io non ho capito che lavoro fai". Dal 2004 faccio quello che nessuno capisce in Poshunting, la mia società che si occupa di eventi e relazioni pubbliche. Scrivo perché vivo le dicotomie comuni a molte donne. La dieta e il carboidrato, il succo d'ananas e le bollicine, lo stronzo e il padre dei miei figli,

bugie: la top ten delle scuse più fetenti

ALESSANDRO BELLIZIA su **Può un papà separato vivere con 400 euro al mese?**

Quella vita che ci manca /4. Esclusivo, Alan: rapine e carcere, e la ... - Diario di Adamo - VanityFair.it su **Quella vita che ci manca (nelle periferie)/2 Esclusivo, Anna: amore e buio, e speranze e famiglie a pezzi**

ULTIMI *commenti*

In difesa dei selfie. I 10 tipi di selfiat(t)ori - Diario di Adamo - VanityFair.it su **#CornaeTabù L'altra siamo noi. Come farla finita (più o meno in senso buono)**

ALESSANDRO BELLIZIA su **Può un papà separato vivere con 400 euro al mese?**

Quella vita che ci manca /4. Esclusivo, Alan: rapine e carcere, e la ... - Diario di Adamo - VanityFair.it su **Quella vita che ci manca (nelle periferie)/2 Esclusivo, Anna: amore e buio, e speranze e famiglie a pezzi**

lorenzo su **Può un papà separato vivere con 400 euro al mese?**

Gabriella C. su **Terre rare di Sandro Veronesi, ovvero perché scendere all'Inferno può farci gran bene**

CRI su **Quando un uomo sceglie l'altra?**

Mariella su **Terre rare di Sandro Veronesi, ovvero perché scendere all'Inferno può farci gran bene**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Grey's Anatomy e Homeland, i bikers e il tacco 12. Praticamente una bipolare. Single? Ehmmmm. Però mi ha detto che ho stile.

Valeria Carola

Like 9 Tweet 11 +1 7 Pin it

Scritto da **Matteo Gamba**
Matteo Gamba, 42 anni, livornese, più o meno filosofo e maratoneta, vicecaporedattore. A Vanity Fair dal 2006, con parecchi corridoi dell'editoria italiana frequentati prima. Picchio sui tasti per far girare la macchina giornalistica di VanityFair.it, che ho seguito fin dalla nascita come un terzo figlio.
Segui @DiariodiAdamo

NESSUN COMMENTO

Scrivi il tuo nome

E-mail valida

Cosa ne pensi?

INVIA

francesca su **Quella vita che ci manca (nelle periferie) /3. Esclusivo, Vadim: perché mi chiamano scemo**

Quella vita che ci manca (nelle periferie)/3. Esclusivo, Vadim: ... - Diario di Adamo - VanityFair.it su **Quella vita che ci manca (nelle periferie)/2 Esclusivo, Anna: amore e buio, e speranze e famiglie a pezzi**

Bert su **Io, l'altra. Tra lui e lui**

CATEGORIE

#artnight (7)

#CornacTabù (4)

#playlistdelcuore (3)

#quandolhocombinatagrossa (2)

#Sanremo2014 (5)

#SvegliaItalia! (11)

8 marzo (3)

Aborto (5)

Adamo e Eva (17)

Addii (1)

Amore (1)

Amore lesbo (2)

Amori online (3)

Amori su Twitter (4)

Ansia e panico (5)

Arte (1)

Bisessuali (3)

Blog (4)

Bullismo (2)

Chat (2)

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tecnologopercaso

Editoriale

Dopo un esperimento durato qualche anno ho scoperto che mancava un sito di informazione tecnologica "leggero" per tutti coloro che hanno la necessità di restare informati senza "fronzoli", ma in modo telegrafico e magari divertente. Mi auguro diventiate parte di questa ricerca al fine di migliorare la qualità delle informazioni...

Edward Voskeritchian

SMAU 2014 - le news più interessanti

Translator

Tecnologopercaso RSS Feed
PERCHE' TUTTI QUESTI SELFIE?
10/28/2014

follow us

PERCHE' TUTTI QUESTI SELFIE? UNA RICERCA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO

martedì, 28 ottobre 2014 19:00
Last Updated on martedì, 28 ottobre 2014 15:49
Written by Edward
0 Comments

La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.
Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo

Sfoglia il Magazine

Tecnologopercaso Digest

Inserisci la tua email per ricevere le notifiche di Tecnologopercaso Digest
Your email:
Enter email address...
Subscribe Unsubscribe

Articoli per gg

ottobre: 2014

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

« set

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie".

«Un selfie – spiega Giuseppe Riva – è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.

«La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha tre obiettivi conoscitivi principali:

- Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)
- Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica
- Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude Giuseppe Riva – sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".

«La società italiana sta rallentando – prosegue Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «Le app e le altre tecnologie multimediali – sottolinea Kate Davis – di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri».

"La Fondazione IBSA ha voluto supportare l'organizzazione di questo workshop per allargare il suo perimetro

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'attenzione da quelli che sono gli aspetti più scientifici, trattati nei nostri forum e incontri, a una prospettiva culturale più ampia che parte più dall'individuo fino a coinvolgere la nostra società – afferma Silvia Misiti, direttore della Fondazione IBSA. Particolare interesse è stato posto, ancora una volta, sui giovani. Oltre alle nostre iniziative che hanno come scopo quello di sostenere i loro studi, in questa occasione abbiamo voluto proporre un momento di dibattito su quella che già costituisce, e sempre più costituirà, una delle maggiori sfide del nostro tempo: l'impatto che le nuove tecnologie hanno e avranno sulle individualità dei cosiddetti nativi digitali. Per comprendere meglio questo fenomeno abbiamo inoltre voluto supportare la ricerca del Prof. Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, fenomeno ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità".

cleanprint pdf email

Articoli correlati:

1. **RISULTATI RICERCA: La rivoluzione della fotografia, dalle polaroid… ai selfie!** Secondo uno studio di Kingston Technology, per il 61% l'istantanea è stata un modo rivoluzionario di fare foto, il 31%...
2. **NGO Impact Award 2011: medaglia d'argento agli studenti della Cattolica di Milano** Premiata la campagna AdWords ideata per l'Istituto Oikos. Cinque studenti del Master in Comunicazione, Marketing Digitale e Pubblicità Interattiva, nato dalla...
3. **Da Virtual ecco Magic Stick, la bacchetta magica per il selfie perfetto** Una resistente e leggera "bacchetta magica" in fibra di carbonio che, allungandosi fino a 80 cm di lunghezza, permette di...
4. **Lumia 735 trasforma i selfie in ALLFIE** Manifesto del "Selfiedrama": "Ognuno di noi ha un selfie tagliato nella propria galleria di foto. Spesso quello scatto che doveva...
5. **Quando il Mainframe incontra la Compliance i CIO scelgono l'outsourcing. Una nuova ricerca Vanson Bourne rivela perché** Micro Focus ha annunciato i risultati di una nuova ricerca mondiale commissionata a Vanson Bourne sul tema della Compliance. Lo...
6. **IBM favorisce l'adozione del social business con iniziative di formazione per partner e università** IBM ha presentato nuovi programmi per aiutare i business partner a cogliere l'opportunità di mercato per il social business e...
7. **Ricerca Dell sullo shopping online: nuovi modi di acquistare ciò che si desidera** Oltre l'85% degli utenti internet a livello mondiale sono anche acquirenti online. Si prevede che i ricavi globali derivanti dall'e-commerce...
8. **Symantec all'Università Cattolica: come i cybercriminali monetizzano Android** Symantec Corp. ha annunciato la pubblicazione di una nuova ricerca intitolata "Motivations of Recent Android Malware" (PDF). Il documento fornisce...
9. **Quanti sono i comuni italiani che cinguettano? Come, perché e con quali risultati?** Le risposte il 3 dicembre a Roma nel corso della giornata "Italia di Twitter. Le nuove forme della comunicazione pubblica"...
10. **IFA 2014: con Microsoft LUMIA… si allarga il selfie ma non il prezzo** Microsoft ha presentato gli smartphone Lumia 830 e Lumia 735 equipaggiati con Windows Phone 8.1 e con la migliore tecnologia...

Tags: Cattolica, discussi, Edward, esperti, Fondazione, Gruppo, IBSA, Milano, MOTIVAZIONI, oggi, Perchè, presentati, PSICOLOGI, risultati, riuniti, selfie, svela, tecnologopercaso, università, Voskeritchian

This entry was posted on martedì, ottobre 28th, 2014 at 19:00 and is filed under Curiosità Hi-Tech. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can leave a response, or trackback from your own site.

Leave a Reply

You must be logged in to post a comment.

Vai all'inizio della pagina

Powered by Moris Creations

Page optimized by WP Minify WordPress Plugin

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rocketfuel
Artificial Intelligence. Real results.

Perché tanti selfie? Una ricerca svela che...

Like 0 Tweet 0 +1 0 Pin it

"Mente e social media: come cambia l'individuo?"A questo quesito ha provato a rispondere l'incontro promosso dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica insieme all'Università Cattolica per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro si è svolto presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione Ibsa, Gianni Riotta, Kate Davis e Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

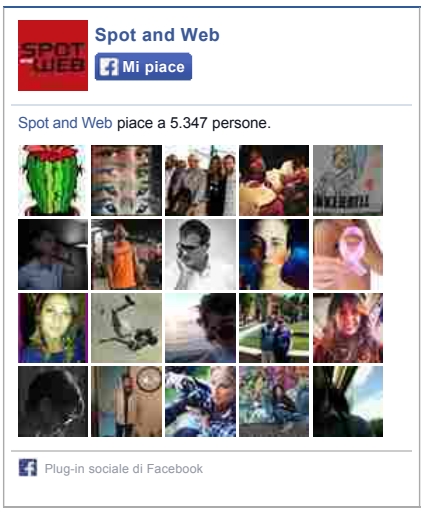
Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media?

"In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di "Nativi Digitali" (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook – aggiunge Riva – risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante".

Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei selfie.

Radio Spot and Web

Facebook



Google Plus

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Un selfie – spiega Riva – è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze".

Da questo assunto ha preso forma una ricerca (riferita al periodo agosto – ottobre 2014) svolta su 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, che hanno completato un questionario sui dati anagrafici, uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso e il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

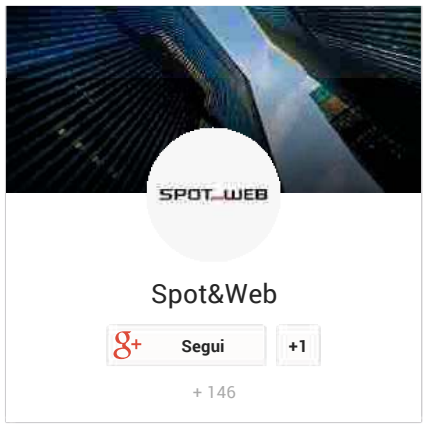
I risultati hanno evidenziato che, per quanto riguarda gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo(aspetti esteriori).

Quando al differente approccio di genere, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

Infine, dal lato emotivo e caratteriale, le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.

Ma quali sono le differenze tra l'Europa e gli Stati Uniti riguardo alle nuove tecnologie e alla dimensione social? Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di "Il web ci rende liberi?" (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, "ci sono grandi differenze quando si parla di sviluppo e tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".

"La società italiana sta rallentando – prosegue Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però – conclude Riotta – che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement".



Spot&Web

Segui +1

+ 146

Twitter

Tweet Segui

Spot and Web 2h
@SpotandWeb
Webinar di MailUp su come usare video e GIF animate nelle email nblo.gs/10XBa0

Spot and Web 2h
@SpotandWeb
Shine on Stage: campagna cross mediale per Morellato e Sector nblo.gs/10XBa1

Spot and Web 2h

Twitta a @SpotandWeb

Iscrizione Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere sempre informato

* Email:

iscriviti

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA LUCE SVELA CHI SEI

DS 3 SCOPRILA
CON NUOVI FARI XENO FULL LED

TECH

STUDIOSI DI PSICOLOGIA ANALIZZANO IL FENOMENO

PERCHÉ FACCIAMO I SELFIE?

Secondo la ricerca di Università cattolica e Fondazione Ibsa, gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto far ridere e divertire gli altri (39%), la vanità (30%) e raccontare un momento della propria vita (21%).

Un selfie di Brittani su Twitter

CONDIVIDI
54 17

Milano

28 ottobre 2014

La Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica si è fatta promotrice, insieme all'Università Cattolica, di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto delle tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, per affrontare il tema se esse abbiano un ruolo o meno nel modificare la nostra individualità.

"Mente e social media: come cambia l'individuo?" ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, direttore della Fondazione, del giornalista Gianni Riotta; di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School; di Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con Pierangelo Garzia in qualità di moderatore.

Per comprendere meglio il fenomeno è stata analizzata la ricerca del professor Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, pratica ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità.

Perché le persone si fanno i selfie

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Differenze tra uomini e donne

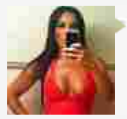
Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

Personalità delle persone che si fanno selfie

Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse, più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali e più coscienziose, più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire

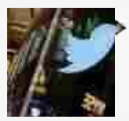
PUBBLICITÀ
immobiliare.it
Migliaia di annunci!
CERCA

TECH


PERCHÉ FACCIAMO I SELFIE?

L'INCREDIBILE STORIA DEI GIOCHI ATARI SEPOLTI NEL DESERTO DI ALAMOGORDO

LA LEGGENDA DEI GIOCHI ATARI SEPOLTI NEL DESERTO: A ROMA I REPERTI DI ALAMOGORDO


TWITTER NON SUPERA L'ESAME DI WALL STREET

"THANK YOU DR SALK": IL DOODLE ANTIPOLIOMELITE DI GOOGLE

TAG

SELFIE PSICOLOGIA RICERCA UNIVERSITA CATTOLICA DI MILANO

GUARDA ANCHE

Codice abbonamento: 122466

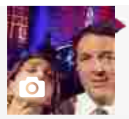
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

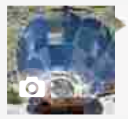
di impulso

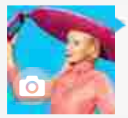
Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva, tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, spesso diffidenti nei confronti degli altri, si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.

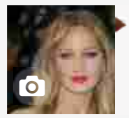
CONDIVIDI

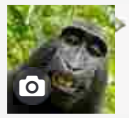
54 17


RENZI DALLA D'URSO, E SCATTA IL SELFIE
ITALIA


13 PRODOTTI CHE TI MIGLIORERANNO LA VITA
RAITV


CAPPELLO SELFIE PER AUTOSCATTI DI MODA
RAITV


JENNIFER LAWRENCE E LE ALTRE: ECCO LE STAR HACKERATE SUL WEB (FOTO)
PEOPLE


SELFIE DEL MACACO, CASO CHIUSO: IL COPYRIGHT NON È DEL FOTOGRAFO
RAITV

NETWORK RAI

TV
Rai 1 Sito | Live
Rai 2 Sito | Live
Rai 3 Sito | Live
Rai 4 Sito | Live
Rai 5 Sito | Live
Rainews Sito | Live
Rai Gulp Sito | Live
Rai Sport Sito | Live
Rai Sport 2 Sito | Live
Rai Storia Sito | Live
Rai Premium Sito | Live
Rai Scuola Sito | Live
Rai YoYo Sito | Live
Rai Movie Sito | Live

RADIO
Radio Rai Sito
Radio 1 Sito | Live
Radio 2 Sito | Live
Radio 3 Sito | Live
Radiofd4 Sito | Live
Radiofd5 Sito | Live
Isoradio Sito | Live
CCISS Sito
Web Radio 6 Sito | Live
Web Radio 7 Sito | Live
Web Radio 8 Sito | Live

PORTALI WEB
Rai.tv
Rai Cultura
Rai Fiction
Rai Cinema
Rai Teche
Rai Classica
Rai Expo
Rai Libri
Rai Eri
Orchestra Sinfonica
Segretariato sociale
Rai World
Rai Letteratura
Rai Arte
Prix Italia
Museo della radio e della televisione
Nuovi Talenti
Rai Italia
Rai 150

NOTIZIE E SPORT
Rai News
Rai Sport
Televideo
Tg1
Tg2
Tg3
GRR
TgR
Rai Parlamento

L'AZIENDA
Il gruppo Rai
Linee editoriali per la produzione di fiction
Rai Canone
Ufficio Stampa
Rai Fornitori
Lavora con noi
Rai Casting
Rai Pubblicità
Il timbro digitale Rai
Privacy policy
Diritti fotografici
Privacy e rapporto di lavoro
Contatti

© RAI 2013 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006
Engineered by RaiNet

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA LUCE SVELA CHI SEI

DS 3 SCOPRILA
CON NUOVI FARI XENO FULL LED

STUDIOSI DI PSICOLOGIA ANALIZZANO IL FENOMENO

PERCHÉ FACCIAMO I SELFIE?

Secondo la ricerca di Università cattolica e Fondazione Ibsa, gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto far ridere e divertire gli altri (39%), la vanità (30%) e raccontare un momento della propria vita (21%).

Un selfie di Brittani su Twitter

CONDIVIDI

133 116

Milano

28 ottobre 2014

La Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica si è fatta promotrice, insieme all'Università Cattolica, di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto delle tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, per affrontare il tema se esse abbiano un ruolo o meno nel modificare la nostra individualità.

"Mente e social media: come cambia l'individuo?" ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, direttore della Fondazione, del giornalista Gianni Riotta; di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School; di Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con Pierangelo Garzia in qualità di moderatore.

Per comprendere meglio il fenomeno è stata analizzata la ricerca del professor Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, pratica ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità.

Perché le persone si fanno i selfie

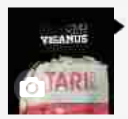
Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

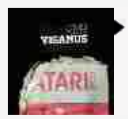
Differenze tra uomini e donne

Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

TECH

PERCHÉ FACCIAMO I SELFIE?


L'INCREDIBILE STORIA DEI GIOCHI ATARI SEPOLTI NEL DESERTO DI ALAMOGORDO


LA LEGGENDA DEI GIOCHI ATARI SEPOLTI NEL DESERTO: A ROMA I REPERTI DI ALAMOGORDO

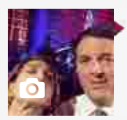
TWITTER NON SUPERA L'ESAME DI WALL STREET

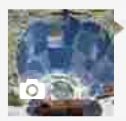
"THANK YOU DR SALK": IL DOODLE ANTIPOLIOMELITE DI GOOGLE

TAG

SELFIE PSICOLOGIA RICERCA UNIVERSITA CATTOLICA DI MILANO

GUARDA ANCHE


RENZI DALLA D'URSO, E SCATTA IL SELFIE
ITALIA


13 PRODOTTI CHE TI MIGLIORERANNO LA VITA
RAITV

Codice abbonamento: 122466

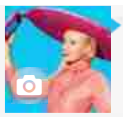
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Personalità delle persone che si fanno selfie
Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse, più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali e più coscienziose, più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso

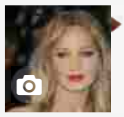
Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva, tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, spesso diffidenti nei confronti degli altri, si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.

CONDIVIDI

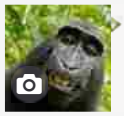
133 116



CAPPELLO SELFIE PER AUTOSCATTI DI MODA
RAITV



JENNIFER LAWRENCE E LE ALTRE: ECCO LE STAR HACKERATE SUL WEB (FOTO)
PEOPLE



SELFIE DEL MACACO, CASO CHIUSO: IL COPYRIGHT NON È DEL FOTOGRAFO
RAITV

NETWORK RAI

TV
Rai 1 Sito | Live
Rai 2 Sito | Live
Rai 3 Sito | Live
Rai 4 Sito | Live
Rai 5 Sito | Live
Rainews Sito | Live
Rai Gulp Sito | Live
Rai Sport Sito | Live
Rai Sport 2 Sito | Live
Rai Storia Sito | Live
Rai Premium Sito | Live
Rai Scuola Sito | Live
Rai YoYo Sito | Live
Rai Movie Sito | Live

RADIO
Radio Rai Sito
Radio 1 Sito | Live
Radio 2 Sito | Live
Radio 3 Sito | Live
Radiofd4 Sito | Live
Radiofd5 Sito | Live
Isoradio Sito | Live
CCISS Sito
Web Radio 6 Sito | Live
Web Radio 7 Sito | Live
Web Radio 8 Sito | Live

PORTALI WEB
Rai.tv
Rai Cultura
Rai Fiction
Rai Cinema
Rai Teche
Rai Classica
Rai Expo
Rai Libri
Rai Eri
Orchestra Sinfonica
Segretariato sociale
Rai World
Rai Letteratura
Rai Arte
Prix Italia
Museo della radio e della televisione
Nuovi Talenti
Rai Italia
Rai 150

NOTIZIE E SPORT
Rai News
Rai Sport
Televideo
Tg1
Tg2
Tg3
GRR
TgR
Rai Parlamento

L'AZIENDA
Il gruppo Rai
Linee editoriali per la produzione di fiction
Rai Canone
Ufficio Stampa
Rai Fornitori
Lavora con noi
Rai Casting
Rai Pubblicità
Il timbro digitale Rai
Privacy policy
Diritti fotografici
Privacy e rapporto di lavoro
Contatti

© RAI 2013 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006
Engineered by RaiNet

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLAMOO un mondo di offerte. SCOPRI ORA
Offerte ADSL internet e telefonia fissa SCOPRI ORA
Swarovski Online Shop - Gioielli esclusivi con cristalli SCOPRI ORA

MeteoWeb.eu
meteo e scienze del cielo e della terra

Martedì, 28 Ottobre 2014

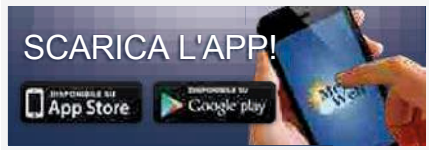
Invia foto, video e segnalazioni a info@meteoweb.it

Scienza, studio sui selfie: "è una grande passione soprattutto per le donne"

martedì 28 ottobre 2014, 19:47 di Peppe Caridi

Mi piace 180mila Segui +1 6.762

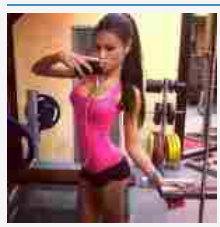
Il selfie è una passione soprattutto al femminile. Sono infatti le donne a fotografarsi notevolmente più dei maschi. In generale l'"autoscatto condiviso" si fa soprattutto per "far ridere e divertire gli altri" (39%), per "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Le donne, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: "Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento" . Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, per capire se abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. "Un selfie – spiega Riva – è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha 3 obiettivi conoscitivi principali: comprendere perché le persone si fanno i selfie; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie". La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine), età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di



Mostra le mappe 24h, 48h, 72h

NEWS

20:02 Maltempo, forti temporali all'estremo Sud: nubifragi e grandinate in Calabria e Sicilia [LIVE]



19:47 Scienza, studio sui selfie: "è una grande passione soprattutto per le donne"

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – sottolinea Riva – sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che li fanno, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi. Ma il selfie non è l'unico comportamento social analizzato dagli studiosi. "In Italia – conclude Riva – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo 'luogo virtuale' a casa propria o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante".

Mi piace Condividi 4 Tweet 1

+1 Consiglialo su Google

Prendi le statine?

Studio di ricerca arruola pazienti. Altre informazioni qui

MeteoWeb

Il Selfie più grande del mondo: ecco la mappa interattiva NASA dove cercare la propria foto

19:41 Ebola, appello della Banca Mondiale: "servono 5.000 medici volontari"

19:40 Previsioni Meteo, ancora maltempo al Sud nei prossimi giorni: il bollettino della protezione civile [MAPPE]

19:38 Allarme ebola: anche i filtri anti-topi per l'arrivo in Liguria della nave dalla Guinea

19:20 Annona cherimola: un frutto dal gusto raffinato, ricco di sorprendenti virtù benefiche

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELFIE, UNA PASSIONE TUTTA 'ROSA': LE DONNE NE SCATTANO DI PIÙ

Condividi 0 Tweet 0 +1 0 | COMMENTA

Martedì 28 Ottobre 2014

ROMA - Il selfie? Una roba da donne. Sono infatti le esponenti del gentil sesso a fotografarsi notevolmente più dei maschi. In generale l«autoscatto condivisò si fa soprattutto per »far ridere e divertire gli altri« (39%), per »vanità« (30%) e »raccontare un momento della propria vita« (21%). Le donne, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: »Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento« .

LO STUDIO Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, per capire se abbiano un ruolo, o meno, nel

CONDIVIDI LA NOTIZIA

Consiglia Condividi 0

DIVENTA FAN DI LEGGO

Leggo - Il sito ufficiale
Mi piace 460.986

LINK

- **selfie**, **foto**, **donne**, **femmina**, **ricerca**
- Tumore al seno, per finanziare la ricerca arriva il 'reggiselfie'

SOCIETA

WEB TV | MOTORI | ROMA | MILANO

LEGGO TV

Confusi e felici - la clip video esclusiva del film

Ecco come gli immigrati derubano i turisti alla stazione Termini di #Roma: la tecnica è quella dello dello spray al fondotinta...

Anche i cani hanno crisi respiratorie da inquinamento

ROMA
EDIZIONE WEB
EDIZIONE CARTA

MILANO
EDIZIONE WEB
EDIZIONE CARTA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

modificare la nostra individualità. »Un selfie - spiega Riva - è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. La nostra ricerca, tuttora in corso - prosegue Riva - ha 3 obiettivi conoscitivi principali: comprendere perché le persone si fanno i selfie; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie«. La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine), età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

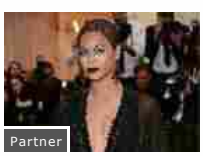
«Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - sottolinea Riva - sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che li fanno, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri »come ci si sente«, mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi. Ma il selfie non è l'unico comportamento social analizzato dagli studiosi. »In Italia - conclude Riva - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo 'luogo virtualè a casa propria o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante«.

Consiglia Condividi 0 Tweet 0 +1 0

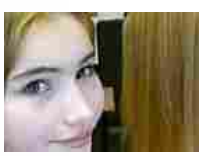
DIVENTA FAN DI LEGGO

Leggo - Il sito ufficiale
Mi piace 460.986
Segui @leggoit

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Le misure del seno perfetto: ecco come sono cambiati i gusti di uomini e donne (Vogue)



La principessa Raperonzolo esiste davvero: Katie, 12 anni, ha i capelli da record -Foto

Global orgasm day, oggi si festeggia la giornata mondiale del piacere

MORTO IL CANE ENNIO, QUATTRO ANNI FA TROVÒ CASA GRAZIE AL NOSTRO APPELLO -FOTO
COMMENTA |

MY MONOPOLY, IL GIOCO PIÙ TRADIZIONALE DI SEMPRE SI RIVOLUZIONA E DIVENTA PERSONALIZZABILE -FOTO
COMMENTA |

ARRIVA KAMRA, "L'ANELLINO" NELLA CORNEA CHE FA BUTTARE LE LENTI DA VICINO
COMMENTA |

GLI EFFETTI DEL PORNO SU CORPO E CERVELLO: ECCO COSA RISCHIA CHI LI GUARDA -VIDEO
COMMENTA |

"CHI FA SESSO CON PIÙ DI UN PARTNER È MENO ESPOSTO AL CANCRO ALLA PROSTATA"
COMMENTA |

SESSO, ECCO LE POSIZIONI CONSIGLIATE SE SOFFRITE DI MAL DI SCHIENA
COMMENTA |

TEMI CALDI Mi piace 460mila

Iscriviti Crea un account o Accedi per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Orgia di anziani in Belgio: muoiono sette partecipanti
25.935 persone consigliano questo elemento.

Morsa da un serpente a 13 anni: la gamba marcisce, ragazzina rischia la vita
10 persone consigliano questo elemento.

Plug-in sociale di Facebook

MOTORI

Il nome di chi guida obbligatorio sul libretto per auto aziendali e a noleggio

TROVAFILM LEGGO

Il Twitterone
Tweets from a list by Leggo
Tutti i cinguettii dei vip

Marisa Summa @marisaLaDestra 3h
Parte l'hastag #sloggiaMarino lascia Roma e i romani a chi la ama.A Roma La Persona @Storace
facebook.com/Storacesindaco...
pic.twitter.com/K5E2WrXDik
Retweeted by Fidel Mbanga Bauna
Show Photo

Reuters Top News @Reuters 4m
Libya is getting "very close to the point of no return," U.N. envoy says: reut.rs/1u41lrr
pic.twitter.com/jFlW9noU9v
Retweeted by Valerio Staffelli
Show Photo

CALCIO

"CICCIOBELLO CON GLI OCCHI A MANDORLA": LA JUVENTINA CHRISTILLIN INSULTA THOHIR
ROMA - In un campionato in cui le...

COMMENTA |

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28 ott 2014 Redazione Scienze e Tecnologia

Selfie, perché li facciamo?

Nuova Offerta Formativa
5 Facoltà, 22 Corsi di Laurea Vieni a conoscere la nuova Offerta!

Photo Credit – Università Cattolica di Milano

La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la Fondazione IBSAper la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie". «Un selfie – spiega Giuseppe Riva – è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.

«La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha tre obiettivi conoscitivi principali:

- Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)
  Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica
  Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con

PUBBLICITA'

Sara:Ho perso 38Kg in soli 2 mesi,leggi il mio BLOG e vedi le FOTO.Scopri come..
(wiltu.com)

Benzina troppo cara?Così ho ridotto del 70% il consumo della mia auto,leggi Test
(ecogaseconomy.c...

Terapia AntiRughe:Inchie... Health Journal fa luce sulla Nuova Formula intensiva
(totalbeautyinform...

ULTIME NOTIZIE

Jennifer Lawrence e Chris Martin, storia finita?
Selfie, perché li facciamo?
Milan, ecco Inzaghi: "Un onore giocare contro Zeman"
Olio d'oliva, realizzato test anti-contraffazione dell'extravergine
Google Maps, viaggio nell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Tumore ovaio, creati 35 modelli per la ricerca

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri. "Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude Giuseppe Riva – sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa". «La società italiana sta rallentando – prosegue Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «Le app e le altre tecnologie multimediali – sottolinea Kate Davis – di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri».

"La Fondazione IBSA ha voluto supportare l'organizzazione di questo workshop per allargare il suo perimetro d'attenzione da quelli che sono gli aspetti più scientifici, trattati nei nostri forum e incontri, a una prospettiva culturale più ampia che parte più dall'individuo fino a coinvolgere la nostra società – afferma Silvia Misiti, direttore della Fondazione IBSA -. Particolare interesse è stato posto, ancora una volta, sui giovani. Oltre alle nostre iniziative che hanno come scopo quello di sostenere i loro studi, in questa occasione abbiamo voluto proporre un momento di dibattito su quella che già costituisce, e sempre più costituirà, una delle maggiori sfide del nostro tempo: l'impatto che le nuove tecnologie hanno e avranno sulle individualità dei cosiddetti nativi digitali. Per comprendere meglio questo fenomeno abbiamo inoltre voluto supportare la ricerca del Prof. Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, fenomeno ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità".

Agenzia di comunicazione

Dai voce al tuo businnes. Siti web, loghi, Grafiche, Eventi

LEGGI ANCHE

- Wine&Food Style a Villa Erba (Como)
- NASA, su Soundcloud i suoni dello spazio
- Fiorella Mannoia, 60 anni e un cd di straordinari duetti
- Alfa Romeo Giulietta Sprint, un modello per celebrare i 60 anni
- Inter, parla Hernanes: "Si parla solo di crisi e non c'è mai un incitamento"
- Pistorius, la mamma di Reeva Steenkamp si confessa in un libro
- Robbie Williams, show in sala parto per la nascita del secondogenito
- Kekko dei Modà annuncia: "pronto un duetto con Anastacia"
- Wi-fi libero nei locali pubblici, arriva la proposta di legge

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Perché facciamo i selfie?

28/10/2014 - 23.43 - Secondo la ricerca di Università cattolica e Fondazione Ibsa, gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto far ridere e divertire gli altri (39%), la vanità (30%) e raccontare un momento della propria vita (21%). Un selfie di Brittani su Twitter. Condividi. (Rai News) - Sezione: SCIENZA...

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Selfie passione al femminile: stregate da un click Il selfie è una passione al femminile e sono le donne a fotografarsi più dei maschi. Il selfie si fa soprattutto. per "far ridere e divertire gli altri" (39%),; per "vanità" (30%); "raccontare un momento della propria vita" (21%). Le donne, risultano più interessate alle ... (businessandtech.com - 47 minuti fa)

Selfie, da dove nasce la voglia dell'autoscatto? Il selfie è donna, a rivelarlo è il risultato di uno studio condotto da un gruppo di ricerca diretto da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di ... (24hlive - 2 ore fa)

Psicologia: Studio Cattolica, 'selfie' passione soprattutto per donne (ASCA) - Milano, 28 ott 2014 "Selfie" e social media finiscono sotto la lente indagatrice dei ricercatori. La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si e' fatta promotrice insieme all'Universita' Cattolica dell'organizzazione di un ... (Agenzia di Stampa Asca - 5 ore fa)

Perché si fanno i selfie? Secondo una recente ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). ... Social Media · I Social Media cambiano la nostra personalità? Non secondo ... (Bitmat - 8 ore fa)

I Social Media cambiano la nostra personalità? La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali e i social media ne fanno da padrone: una persona su quattro nel mondo li utilizza ed entro il 2017 raggiungeranno gli oltre due miliardi e mezzo di persone. Ma qual è l'impatto di tali tecnologie ... (Bitmat - 8 ore fa)

Consiglia questo articolo

g+1 0 Tweet Consiglia 0

Cerca altri articoli con

selfie

Consulta le schede di ...

Milano | Università... | Social media | La nostra vita... | Twitter

Segui informazione.it su

Compleanni | Anniversari

Amanda Beard, 33
1981, Newport Beach (Usa)

Isao Takahata, 79
1935, Ise (Giappone)

Miguel Cotto, 34
1980, Caguas (Porto Rico)

Lee Child, 60
1954, Coventry (Regno Unito)

Ben Foster, 34
1980, Boston (Usa)

Tutti i compleanni e gli anniversari ...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il selfie è donna: ecco da dove nasce la mania dell'autoscatto

0

4 Condividi

1 Tweet

0 +1

A scuola di selfie: l'Università di Teramo promuove un corso

Lester l'inventore del selfie, dall'81 a caccia di vip

Il selfie? Una roba da donne. Sono infatti le esponenti del gentil sesso a fotografarsi notevolmente più dei maschi.

In generale "l'autoscatto condiviso" si fa soprattutto per «far ridere e divertire gli altri» (39%), per «vanità» (30%) e «raccontare un momento della propria vita» (21%). Le donne, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: «Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento».

LO STUDIO

Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, per capire se abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità.

«Un selfie - spiega Riva - è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a

MULTIMEDIA

Gregoraci e Briatore al mare. Elisabetta pi in forma che mai

Il papà torna dall'Afghanistan dopo un anno e fa una sorpresa

Belen indossa completini super sexy

La serratura impossibile da scassinare: se avete una di queste...

Sabrina Ferilli, topless su Chi

Gestione Rifiuti, ecco come funziona a Londra

Powered by

ALTRE STORIE

LA RICERCA
Il selfie è donna: ecco da dove nasce la mania dell'autoscatto
Condividi 4

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. La nostra ricerca, tuttora in corso - prosegue Riva - ha 3 obiettivi conoscitivi principali: comprendere perché le persone si fanno i selfie; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie».

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine), età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

«Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - sottolinea Riva - sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che li fanno, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Ma il selfie non è l'unico comportamento social analizzato dagli studiosi. «In Italia - conclude Riva - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante».

Martedì 28 Ottobre 2014, 20:01 - Ultimo aggiornamento: 20:02
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola di selfie: l'Università di Teramo promuove un corso

Lester l'inventore del selfie, dall'81 a caccia di vip

Il Messaggero.it
Mi piace 345.491
Segui @ilmessaggeroit
Segui

ASTRO NASCENTE
ASTRO NASCENTE Robbie Williams, la moglie soffre i dolori del travaglio, lui fa uno show in sala...
Condividi 441

POP ART
Lindsay Lohan nuda come Marilyn: ecco il ritratto alla Warhol
Condividi 0

IL VIDEO PIÙ VISTO

Isis, l'ostaggio Cantlie in un video-reportage da Kobane: «Ecco la città controllata dai jihadisti»

STORIE DEL GIORNO

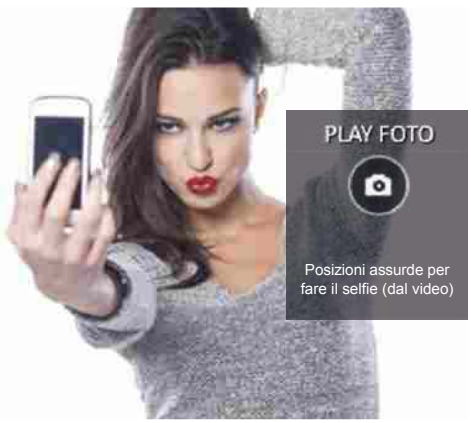
L'INDISCREZIONE
Legge di stabilità: via libera Ue un "Sì" anche per la Francia
Condividi 11

Politica
Stato-mafia, Napolitano risponde a tutte le domande. Mai usata la parola "trattativa"
Condividi 8

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il selfie è donna: ecco da dove nasce la mania dell'autoscatto



PER APPROFONDIRE: selfie, donna, mania, autoscatto

Il selfie? Una roba da donne. Sono infatti le esponenti del gentil sesso a fotografarsi notevolmente più dei maschi.
In generale «l'autoscatto condiviso» si fa soprattutto per «far ridere e divertire gli altri» (39%), per «vanità» (30%) e «raccontare un momento della propria vita» (21%). Le donne, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: «Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento».

LO STUDIO
Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, per capire se abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità.

«Un selfie – spiega Riva – è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha 3 obiettivi conoscitivi principali: comprendere perché le persone si fanno i selfie; se ci

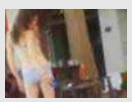
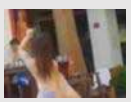
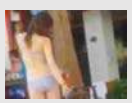
CONDIVIDI L'ARTICOLO

2 | 0 | 0

Mi piace | Tweet | +1

FOTOGALLERY

Posizioni assurde per fare il selfie (dal video)

DIVENTA FAN DEL MATTINO

Il Mattino
Mi piace 525.588

Segui @mattinodinapoli

SEGUI IL MATTINO

edizioni locali

NAPOLI | AVELLINO | BENEVENTO | CASERTA | SALERNO

Punta la pistola: «dammi la moto» ma la vittima è un agente in borghese che si difende, spara e lo ferisce
Arma in pugno, tenta di rapinare ad un uomo lo scooter, ma la vittima prescelta...

Trivago, Capodanno 2015: Napoli è tra le migliori destinazioni

GUARDA TUTTE LE NEWS DI NAPOLI

blogger

Controstorie
di Gigi Di Fiore
I diritti dei gay e l'eredità bacchettona piemontese all'alba dell'unità d'Italia

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie».

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine), età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

«Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – sottolinea Riva – sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che li fanno, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Ma il selfie non è l'unico comportamento social analizzato dagli studiosi. «In Italia – conclude Riva – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante».

martedì 28 ottobre 2014 - 20:09 Ultimo agg.: 20:15

VUOI CONSIGLIARE QUESTO ARTICOLO AI TUOI AMICI?

+1 0 Tweet 0 Condividi 2

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Trivago, Capodanno 2015: Napoli è tra le migliori destinazioni

Violenza su 14enne, suocera dell'arrestato: "Scherzo banale. Ferite? Colpa della tuta" (Il Fatto Quotidiano Tv)

Napoli, uomo disperso in mare nel Golfo: ricerche in corso

Powered by

ARTICOLI CORRELATI

Astronauta scatta un selfie nello spazio: la moda social diventa extraterrestre -Foto

Selfie mania, arriva lo specchio che scatta il selfie per noi

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

Mangia & Bevi
di Luciano Pignataro
I vini giusti per la frittatina di pasta: Champagne, Franciacorta e Greco di Tufo

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

Herzog
di Marco Ciriello
La credenza

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

l'Arcinapoletano
di P. Treccagnoli
Napoli impacchettata

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

Azzurrosport
di F. De Luca
Le prime verità di Benitez

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

PianetaSud
di Francesco Grillo
Alluvioni e il disastro delle amministrazioni pubbliche

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

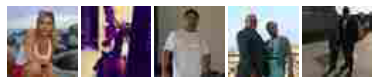
Appassionarte
di Titta Fiore
Donna Tartt, l'elogio della lentezza e la rivincita del libro

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

facebook

Il Mattino
Mi piace

Il Mattino piace a 525.588 persone.



Plug-in sociale di Facebook

twitter

Tweet Segui

Il Mattino @mattinodinapoli 7h
Mangia il cioccolato e scopri di essere più...
fb.me/6YDaQQjs4
Espandi

Il Mattino @mattinodinapoli 7h
(Y) Bravo!!! Bravo!!! Bravo!!! (Y)
CLICCA SU MI PIACE E CONDIVIDI

Claudio, baby scacchista napoletano,

Il Mattino
Segui +1
+ 76.447

meteo

	Nord	Centro	Sud	Isole
	Napoli	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno
Mer 29					
Gio 30					
Ven 31					

by ILMeteo.it Tutte le previsioni

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il selfie è donna: ecco da dove nasce la mania dell'autoscatto

PER APPROFONDIRE: selfie, donna, mania, autoscatto

Il selfie? Una roba da donne. Sono infatti le esponenti del gentil sesso a fotografarsi notevolmente più dei maschi. In generale «l'autoscatto condiviso» si fa soprattutto per «far ridere e divertire gli altri» (39%), per «vanità» (30%) e «raccontare un momento della propria vita» (21%). Le donne, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: «Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento».

LO STUDIO

Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 | 0 | 0

Consiglia | Tweet | +1

LE ALTRE

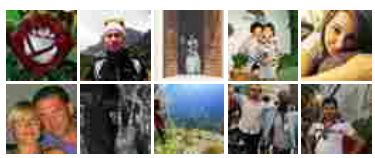
"Chi fa sesso con più di un partner è meno esposto al cancro alla prostata"

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino (sito ufficiale)
Mi piace

Il Gazzettino (sito ufficiale) piace a 155.456 persone.



Plug-in sociale di Facebook

OGGI SUL GAZZETTINO

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nostre vite e, soprattutto, per capire se abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità.

«Un selfie - spiega Riva - è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. La nostra ricerca, tuttora in corso - prosegue Riva - ha 3 obiettivi conoscitivi principali: comprendere perché le persone si fanno i selfie; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie».

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine), età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

«Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - sottolinea Riva - sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che li fanno, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

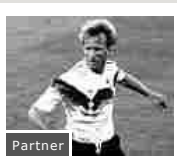
Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Ma il selfie non è l'unico comportamento social analizzato dagli studiosi. «In Italia - conclude Riva - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante».

Martedì 28 Ottobre 2014

Consiglia Tweet +1

Potrebbe interessarti anche



Sesso con un uomo in ogni città che visito: il tour a luci rosse della sexy 19enne

Maradona choc: diffuso il video delle violenze sulla compagna Rocio Oliva

Courtney Love senza trucco, irriconoscibile nella hall dell'albergo a Miami

Julia Roberts si confessa: "La mia carriera è a rischio", ecco perché

Calciatore prende a sberle l'arbitro, il presidente: «Io l'avrei ammazzato»

Il monaco che cammina e corre sull'acqua, le fanno il giro del mondo: ecco come fa

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino (sito ufficiale)
Mi piace 155.456

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

Supercontrolli per l'equipaggio di una nave giunta dalla Guinea

A processo le agenzie di rating che declassarono l'Italia

La Ue fa passare le Finanziarie di Italia e Francia

Padoan: i tagli alle tasse restano

Elezioni bloccate, il Pd tratta con Cinquestelle

CALEIDOSCOPIO

40ENNE PADOVANA
Separata con 4 figli, Romina fa un calendario: «Non siamo finite» /Foto

MOGLIANO
Da Move a Hilton: apre a novembre il nuovo albergo a 4 stelle

NOVITA'

Il nome di chi guida obbligatorio sul libretto per auto aziendali e a noleggio

GITA DA BRIVIDO

Halloween a Roma: un tour tra strade e musei da brivido

MEDICINA

Nel cioccolato il segreto per migliorare la memoria

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Continuando a navigare sul nostro sito, accettate implicitamente utilizzo dei cookies per proporvi degli articoli e servizi di vostro interesse. CHIUDI

20:24 Psicologia: Studio Cattolica 'selfie' passione soprattutto per donne

Ultima ora Autore: Redazione - 28 ott 2014

Scegli Tu! ▶ Emma Belen ▶ Fabrizio corona ▶ Belen gossip ▶ Belen n

Laurea On Line
I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!

– Milano, 28 ott 2014 "Selfie" e social media finiscono sotto la lente indagatrice dei ricercatori. La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si e' fatta promotrice insieme all'Universita' Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto delle tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualita'. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si e' svolto oggi presso l'Universita' Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono piu' solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualita' nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilita', non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perche' Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? "In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia

Prendi le statine?
Studio di ricerca arruola pazienti. Altre informazioni qui

Ultima Ora

L. Stabilità, Padoan: anche la Ue sulla strada della crescita

20:49 Ucraina Ue mantiene sanzioni contro la Russia

20:47 A Napoli tentata rapina scooter ma vittima e' poliziotto e spara

20:34 Ictus domani Giornata Mondiale Via a Campagna Cittadinanzattiva

20:33 Google vuole utilizzare nanoparticelle per la diagnosi del cancro

20:32 Inchiesta rating Gelmini: nuova luce su crisi Governo Berlusconi

20:27 Ebola Obama: gli Stati Uniti devono rimanere vigili

20:26 Rimborsopoli: Chiamparino sui miei assessori ci metto la faccia

20:25 Fvg Serracchiani: Rai e' una delle realta' migliori regione

20:25 Bueno: liberta' a Pizzolato e' decisione inaspettata e scioccante

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione piu' affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale". Giuseppe Riva e' anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identita', che e' la pratica dei "selfie". La ricerca ha gia' mostrato dei risultati preliminari interessanti. E' emerso che gli scopi riconosciuti all'attivita' del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanita'" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identita', aspetti interiori) bensi' per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). red/mpd

Qui trovi gli ultimi aggiornamenti sugli avvenimenti dell'ultima ora.

Laurea On Line
I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!

APPROFONDIMENTI ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA ESTERI PSICOLOGIA

TWITTER FACEBOOK GOOGLE + PINTEREST

ARTICOLO PRECEDENTE
Coni taglia i contributi al calcio che minaccia di uscire

ARTICOLO SUCCESSIVO
20:25 Bueno: liberta' a Pizzolato e' decisione inaspettata e scioccante

Ti POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

20:49 Ucraina Ue mantiene sanzioni contro la Russia
28 ott 2014

20:47 A Napoli tentata rapina scooter ma vittima e' poliziotto e spara
28 ott 2014

20:33 Google vuole utilizzare nanoparticelle per la diagnosi del cancro
28 ott 2014

20:32 Inchiesta rating Gelmini: nuova luce su crisi Governo Berlusconi
28 ott 2014

Coni taglia i contributi al calcio che minaccia di uscire
28 ott 2014

20:22 Psicologia: Studio Cattolica 'selfie' passione soprattutto per donne
28 ott 2014

3,296 Fans Like
81 Sottoscritto +1
390 Followers Follow
11 Sottoscritto Sottoscriversi

Ballando con le Stelle 2014: Todaro è davvero "conquistato" dall'allieva Giusy Versace
22 ott 2014

Amnistia e indulto 2014, la Bernardini (Radicali) sui risarcimenti ai detenuti: "Non sono effettivi"
26 ott 2014

Mediaset, le novità in arrivo: Ilary Blasi al "Grande Fratello" e Belèn Rodriguez a "Le Iene"?
25 ott 2014

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FLASH NEWS: omeno aziendale • I cybercriminali non hanno scampo! • Metà delle imprese è in ritardo nel Cloud • Le App aziendali sono vulnerabili

I SOCIAL MEDIA CAMBIANO LA NOSTRA PERSONALITÀ?

Leggi più tardi | Ascolta

di Redazione BitMat

Non secondo il professore americano Kate Davis che imputa cambiamenti all'evoluzione della società in base all'interazione con la tecnologia

digital transformation, innovazione, internet, università

28/10/2014

La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali e i social media ne fanno da padrone: una persona su quattro nel mondo li utilizza ed entro il 2017 raggiungeranno gli oltre due miliardi e mezzo di persone. Ma qual è l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite? Modificano la nostra individualità? Hanno provato a rispondere a queste domande la Fondazione IBSA l'**Università Cattolica** e numerosi esperti che si sono riuniti oggi presso l'ateneo milanese.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? *"In Italia* – dice **Giuseppe Riva**, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – *abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante".*

Ma quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, **Kate Davis**, professore associato all'University of Washington Information School, ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, Davis ha valutato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «*Le app e le altre tecnologie multimediali* - sottolinea Kate Davis -*di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri*».

Secondo il giornalista e scrittore **Gianni Riotta**, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, *"ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".*

"La società italiana sta rallentando– prosegue Riotta –*l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche*

ALTRO IN INTERNET

> Intercettazioni Usa: rinnovato il decreto Fisa

> L'App manager di Telecom

> Mondiali a rischio truffa

> Yahoo annuncia il restyling delle e-mail

> Quando la Rete ti trova il lavoro. Per davvero...

Brother presenta la nuova stampante MFC-J5720DW

MOBILE

> Sitecom: il Wi-Fi che ti segue ovunque

> Qualcomm guida l'avanzata del Wi-Fi veloce

> Motorola presenta il suo computer palmare con sistema operativo Android

> Huawei alla conquista dell'Europa

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

© Riproduzione Riservata

Share

<< Torna alla home

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

> BitMat > News > Brands & Social Media: le aziende comunicano social
> BitMat > Internet > 1&1 lancia il nuovo Social Media Center per la gestione delle piattaforme social
> BitMat > Mercati > Rapporto Nielsen sui social media Q3 2011
> BitMat > News > Soluzione di Social Media Unified Communication per PMI gratis per 60 giorni

«Nuova nomina in TRi0

Perché si fanno i selfie?

Lascia un Commento

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

> Le vendite via smartphone raddoppiano, grandi volumi per l'eCommerce

> Nasce CleverMobile Solution per favorire l'approccio Mobile First

STREAM SULL'ARGOMENTO #CLOUD

> Iumos! premiata da Clouditalia Telecomunicazioni

> Inizia l'era del cloud ibrido

> La digital transformation non è più rimandabile: la chiamata alle armi è collettiva!

> Cisco: WebEx si rifà il look

> Il Cloud e la Pubblica Amministrazione

> Il Cloud è così sicuro?

JOBS FOR IT

> Sr HIM Consulting Manager

> (H/F) Ingénieur d'affaires logiciel DMS

TECH : REVIEW

> Samsung Galaxy Note 2: la prova del phablet più desiderato

> Surface: la prova completa. Opportunità e limiti della tavoletta Microsoft

Like 2.2k

LA NOSTRA NEWSLETTER

Compilando il seguente modulo potrai registrarti al portale e iscriverti alle newsletter.

Iscriviti

DOSSIER ON DEMAND

Inserire qui il testo che descrive il servizio e il tipo di ricerca che ai va a generare

Cerca

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Assicurazioni Linear
Calcola il tuo Preventivo Gratuito. Assicurati on line con Linear!

Mi piace 0 Tweet 0 +1 0 CONDIVIDI

Psicologia: Studio Cattolica, 'selfie' passione soprattutto per donne

28 Ottobre 2014 - 20:22

(ASCA) - Milano, 28 ott 2014 "Selfie" e social media finiscono sotto la lente indagatrice dei ricercatori. La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si e' fatta promotrice insieme all'Universita' Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto delle tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualita'. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si e' svolto oggi presso l'Universita' Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono piu' solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualita' nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilita', non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perche' Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? "In Italia - dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) - abbiamo una relazione piu' affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale". Giuseppe Riva e' anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identita', che e' la pratica dei "selfie". La ricerca ha gia' mostrato dei risultati preliminari interessanti. E' emerso che gli scopi riconosciuti all'attivita' del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanita'" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identita', aspetti interiori) bensi' per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). red/mpd (segue)

Laurea On Line
I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!

notizie regioni
Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Attualità | Economia | Politica | Sport

20:49 - Ucraina, Ue mantiene sanzioni contro la Russia
20:47 - A Napoli tentata rapina scooter, ma vittima e' poliziotto e spara

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agiellenews
agenzia di stampa impresa lavoro

Area Riservata
username
password
login

RICERCA
ricerca avanzata

- AGROALIMENTARE
- COMMERCIO
- EXPO 2015
- IMPRESA
- ISTITUZIONI
- ITALIA
- LAVORO
- LOMBARDIA
- MILANO
- SOCIETA'

Archivio

NEWS AGE AGRO
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

(AGIELLE) - New Media: ricerca alla Cattolica, 39% Selfie per divertimento

(AGIELLE) - Milano - La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica si è fatta promotrice, insieme all'Università Cattolica, dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. "Un selfie – spiega Giuseppe Riva - è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze. Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri. "Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - spiega Giuseppe Riva - sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). - (agiellenews.it)

28/10/2014 - 18:07

Pubblicato in: **MILANO** | **LOMBARDIA** | **Impresa**

copyright © 2014 JobNetwork srl – via Alessandro Tadino, 18 20124 MILANO – tel. 0236597420 – P. Iva 07318530966 – REA 1951549
Testata giornalistica registrata Registrazione numero 318 del 18 ottobre 2013 presso il Tribunale di Milano Direttore responsabile Daniele Bonecchi

Area Riservata
username
password
login

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

YouFeedit
Mi piace 0 Entra | Registrati | Info | Faq
Cronaca Politica Economia Cultura Spettacolo Musica Tecnologia Giochi Sport Motori Viaggi Altro

Una ricerca spiega le radici della Selfie-mania

del 29/10/2014 20:50 in tecnologia - itespresso.it

Condividi:

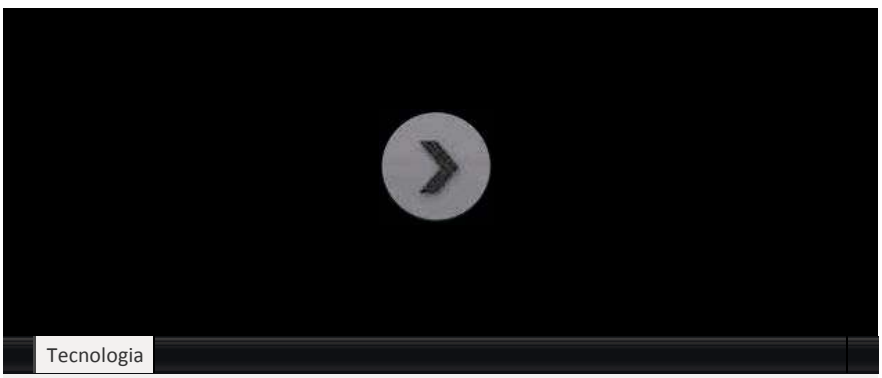
Fax Server ISDN
Appliance FAX ISDN invia e ricevi fax dal PC

Selfie-mania sotto la lente degli psicologi. Lo studio dell'Università Cattolica di Milano è promosso dalla Fondazione IBSA

Hanna Instruments HI9828/90 Strume...
4368.21 €
kelkoo ads

Tags: ricerca selfie mania

Le news correlate



Il cargo russo con i rifornimenti

I rimedi alla distrazione da

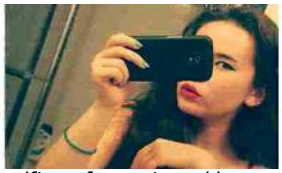
Musica metropolitana via

La casa diventa smart: rubinetti

Festival della scienza: ecco la

Selfie-mania: dal MIT il software per un selfie perfetto

- tecnologia.guidone.it



Il selfie perfetto esiste ed è a portata di tutti grazie ad un nuovo algoritmo. Mentre la "selfie-mania" impazza in ogni angolo del mondo, Aditya Khosla, dottorando di ricerca al Mit Computer Science and Artificial Lab di Cambridg, ha messo a...

Selfie- mania? Nasce Cheekis.com il primo social network per i selfie!

oggimedia.it

-

Selfie è la parola più usata degli ultimi tempi. Immancabilmente i social network sono pieni di foto accompagnati dall'ashtag #selfie. È inutile negarlo, siamo stati travolti dalla selfie- mania!
Vai direttamente alla notizia

Selfie mania: 10 regole per lo scatto perfetto

tecnocino.it

-

Pubblicato in: Mobile, Selfie La selfie mania imperversa su tutto il globo e con le 10 regole per lo scatto perfetto di cui vi parleremo farete degli scatti sensazionali. Ma cos'è il selfie? Per chi non lo sapesse si tratta di una pratica...
Vai direttamente alla notizia

subito.it

BMW X3 3.0d Navi-AUTOMATICO-KM.115.000 CERTI...
Milano Auto BMW X3 3.0d Navi-AUTOMATI...
3 600 €
Scopri

Mercedes 508d motorhome 87000km pat.c de...
Milano Caravan e Camper Mercedes 50...
7 500 €
Scopri

Piaggio Vespa 125 Primavera ET3
Sassari Moto e Scooter Piaggio Ves...
1 850 €
Scopri

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

YouFeedit
Mi piace 0 Entra | Registrati | Info | Faq

Cronaca Politica Economia Cultura Spettacolo Musica Tecnologia Giochi Sport Motori Viaggi Altro

Selfie per tutti: come far divertire

del 29/10/2014 19:00 in economia - cultura.notizie.it

Condividi:

Recupero Dati iPhone
Recuperare SMS/Contatti/Foto/Video, da iPhone, iPad, iPod, Try Now!

Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa. "Le persone che si...

Singer Macchina per cucire Singer Qua..
949 €
kelkoo ads

subito.it

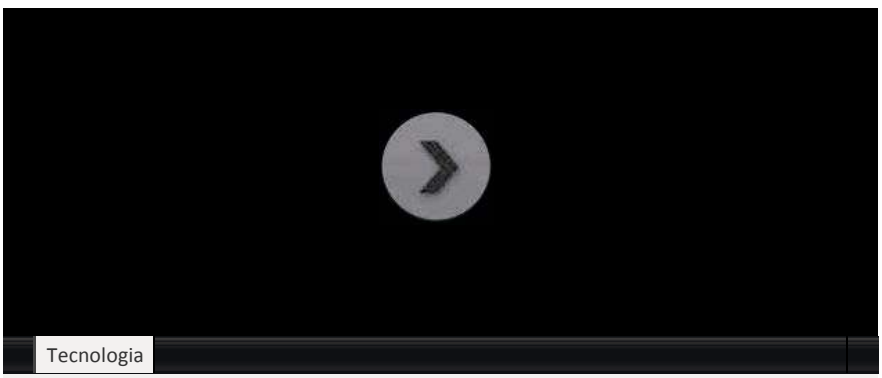
BMW X3 3.0d Navi-AUTOMATICO-KM.115.000 CERTI...
Milano Auto BMW X3 3.0d Navi-AUTOMATI...
Scopri

Mercedes 508d motorhome 87000km pat.c de...
Milano Caravan e Camper Mercedes 50...
Scopri

Bmw 320 2004 - 2004
Brescia Auto Bmw 320 2004 - 2004
Scopri

Tags: divertire selfie web

Le news correlate



Il cargo russo con i rifornimenti

I rimedi alla distrazione da

Musica metropolitana via

La casa diventa smart: rubinetti

Festival della scienza: ecco la

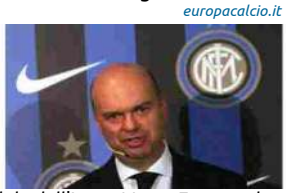
Osmo: per iPad arriva un accessorio per far divertire i bambini *ipader.it*
-

Apple: in arrivo per iPad Osmo, il divertimento per i vostri bambini è assicurato Per chi non ne fosse a conoscenza, Osmo non è altro che un accessorio per iPad che vi consente di far divertire a più non posso i vostri bambini questo

Apple: avete bambini? fateli divertire con Astropolo *ipader.it*
-

Astropolo: arriva un gioco per bambini sull' App Store L' indiscrezione è di qualche ora fa, sul vastissimo App Store arriva ufficialmente un gioco che prende il nome di Astropolo, una nuova applicazione dedicata interamente ai più piccoli...

Inter, Fassone: "Auspichiamo di divertire e di far vedere un'Inter che combatte e gioca" *europacalcio.it*
-


Il dg dell'Inter, Marco Fassone, ha così commentato l'ottimo inizio della squadra, ai microfoni di Sky Sport: "Siamo contenti della risposta che i tifosi hanno dato, auspichiamo di divertire e di far vedere un'Inter che combatte e

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VANITY FAIR.it

HOT SU FACEBOOK
Julia Roberts:
«Voglio invecchiare»
L'attrice, 47 anni il 28 ottobre, racconta di aver...

MAG NEWS PEOPLE BEAUTY BENESSERE FASHION SHOW FOOD FIRME OROSCOPO TRAVELLER LIFESTYLE ALTRI LIVE! ACCEDI

[LIFESTYLE / HI-TECH] # Perché facciamo i selfie? Per divertire gli altri, per raccontare qualcosa di noi e sentirci un po' delle star. A spiegarlo è una ricerca condotta dagli psicologi dell'Università Cattolica di Milano. Ecco le foto dei selfie più famosi

-1 ora fa | **di Alice Rosati**
Contributor
Segui @Alice_r2

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I selfie sono diventati una vera e propria mania, ma perché li facciamo? Secondo uno **studio della Fondazione Ibsa realizzato dagli psicologi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore,** per divertire gli altri (39%), per vanità (30%) e per raccontare un momento della nostra vita (21%).

«Un selfie – **spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino)** – è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico».

Dalla ricerca è emerso che le **donne** si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente quelli negativi.

HOT
*da*LIFESTYLE

5 giorni fa | di Lidia Pregnolato
Halloween, come decorare la tua casa

VEDI*anche*

5 giorni fa | di Alice Rosati
Copia i look più belli delle star

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un selfie è anche in grado di fare emergere la personalità di ognuno di noi. «Le persone che si fanno selfie - **aggiunge Giuseppe Riva** - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano».

Tutte personalità brillanti, quindi, le star che si fanno fotografare in compagnia dei fan senza curarsi del risultato, smorfie comprese. **Nella gallery tutti i loro selfie più famosi.**

Like 0 Tweet 2 g+1 0 Pinit

LINK • Lumia 735 e le app per i selfie perfetti
• 12 app per selfie perfetti

TUTTO SU • Angelina Jolie • Bradley Cooper • Jennifer Lopez • Kate Winslet • Sarah Jessica Parker

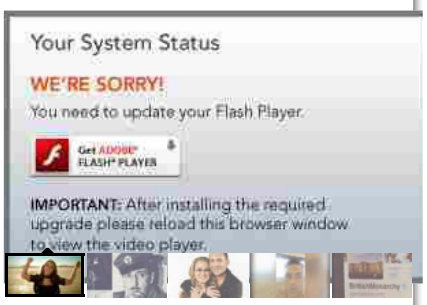
TAG • selfie • fotografia • social network

NON CI SONO ANCORA COMMENTI

Cosa ne pensi?

14 giorni fa | di Alice Rosati
Curve pericolose?

TOP VIDEO



VANITY PROMOTION

SCOPRI THE SECRET SHOW e LASCIATI STUPIRE

VANITY FAIR LIVE!

VANITY TODAY!

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNInews24.it
QUOTIDIANO NAZIONALE UNIVERSITARIO

+1 0 Pinit Tweet 0
Follow @uninews24 1,717 followers Share
Like Share Sign Up to see what your friends like.

Ricerca, il 39% dei selfie è per far divertire gli altri

29 Ottobre 2014 17:40. in Lazio

Roma - Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'.

Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

"Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

altre Notizie

Stop bonus, Lega: bene, ora libertà d'accesso
In Lazio

Stop bonus, Lega: bene, ora libertà d'accesso

Roma - Dal profilo FB di Mario Pittoni, che nella XVI legislatura ha ricoperto il ruolo di capogruppo della Lega Nord in Commissione Istruzione del Senato: «Cancellato da subito il bonus maturità. Finalmente!!! Per la Lega Nord è una grande vittoria.

Tor Vergata a caccia del nuovo Rettore

Roma - Votazioni in partenza nell'ateneo capitolino di Tor Vergata per conquistarsi la poltrona da rettore che l'attuale magnifico, Renato Lauro, sta per lasciare; vano il tentativo fatto nell' aprile scorso di prorogare il mandato fino al 2014.

GR Radio

In order to view this object you need Flash Player 9+ support!

Get ADOBE FLASH PLAYER

Uninews24 Youtube

GET PRO Version

Adobe Flash Player or QuickTime is required for video playback.
Get the latest Flash Player
Get the latest version of QuickTime

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

Succ >

Tweet +1 Like 0

Articoli correlati

- UniTrieste, borse di studio e di ricerca in Francia
- UniTrento, bandi dottorati di ricerca a.a. 2013/2014
- Unife, i dottorati di ricerca per l'a.a 2013/2014
- UniPr, i dottorati di ricerca per l'a.a. 2013/2014
- Unior, avviso Commissione Fulbright. Nuove opportunità di studio, ricerca e insegnamento negli U.S.A. per gli a.a. 2014-15 e 2015-16
- PoliMi, concorso per 1 ricercatore universitario
- Polimi, concorso per un posto da ricercatore settore 09/A3
- PoliMi. Selezione, per la copertura, a tempo determinato, di un posto di ricercatore - settore concorsuale 09/A2
- IUAV. Procedure pubbliche di selezione con valutazione comparativa per la copertura di quattro posti di ricercatore a tempo determinato (contratto junior) - presso il Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi.
- Ricerca, firmato il decreto: in arrivo 1,6 milioni
- UniCal. Bandi assegni di ricerca e borse di studio in scadenza
- UniBo. Procedura di selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato tipo a) - settore concorsuale 10/F1 - Letteratura italiana - per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana
- Le olimpiadi della ricerca del Censis
- UniSiena.Bando di concorso per l'attribuzione di n. 1 borsa di ricerca
- UniSS. Bandi assegni di ricerca, borse di studio e premi di laurea in scadenza
- Ricerca, Alessandro Magno morto per il vino
- Minacce ai ricercatori, individuati gli autori
- Tor Vergata. Progetto Prometeo: Borse di studio finanziate dal governo dell'Ecuador per svolgere attivita' di ricerca e insegnamento in Ecuador
- Carrozza: 2014 è l'anno dei ricercatori
- Progetto Ideas: 6 milioni alla ricerca del Bo
- Unicz, bando per 14 assegni di ricerca
- Ricerca, i nomignoli d'amore sono frutto dell'infanzia
- Unipd, un aiuto ai malati di Sla
- Ricerca, per gli anziani solitudine letale
- Chirurgia estetica, addio silicone arriva il grasso
- UniBo: 336 ricercatori diventano professori
- Poliba. Bando di selezione per 8 borse di studio per l'ammissione al corso di formazione: "Formazione di ricercatori e tecnici di ricerca nel settore del riciclo, del recupero e della valorizzazione dei componenti di beni di consumo alla fine del loro cic
- Lettera a Renzi, Sissa: la ricerca è fondamentale
- Unipd, Zaccaria "esorta" Giannini

Test Medicina, Lettera aperta al ministro

Roma - Sui test d'accesso per le facoltà a numero chiuso ne stiamo davvero sentendo di tutti i colori: da prove truccate a raccomandazioni, da disparità di punteggio da ateneo ad ateneo, a bonus maturità che prima fanno la differenza e poi, in itinere, vengono cancellati, fino a ricorsi e critiche da parte di genitori (che hanno dovuto sborsare già in partenza euro per la preparazione ai test dei loro figli, oltre che versare contributi d'iscrizione, che nella maggior parte dei casi non sono mai rimborsabili),

Piano triennale, stretta sulle università

Roma - Arriva la nuova stretta per l'Università, che definisce obiettivi e regole che i vari Atenei dovranno seguire per i prossimi tre anni, riguardo a didattica, ricerca, studenti e fabbisogno del personale. Tutto dovrà essere pianificato secondo la linea dettata dal nuovo Piano di programmazione triennale delle università 2013-2015 firmato ieri dal ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza.

Strage a Lampedusa, minuto di silenzio in aula

Roma - Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza, nella giornata di ieri, ha firmato e diramato la circolare per invitare scuole, università, enti e centri di ricerca ad osservare, oggi alle ore 12.00, un minuto di silenzio per le vittime della tragedia di Lampedusa.

Sport

il Meteo

oroscopo

Pesci	Con Mercurio amico, il livello di concentrazione sarà altissimo: nulla e nessuno potrà distrarvi!
Ariete	In ambito lavorativo, dovrai fare attenzione al tuo temperamento troppo suscettibile che potrebbe causarti qualche incomprensione con i colleghi
Toro	Si accumulano impegni e disguidi di vario genere, e nonostante la vostra efficienza, per far fronte a tutto, le vostre energie cederanno sensibilmente: tenetelo presente sia nell'attività lavorativa che in quella sportiva
	Correte ai ripari, controllate l'alimentazione che sia il più possibile

Zodiac

Area Riservata

Nome utente

Password

Ricordami

Accedi

Password dimenticata?

Nome utente dimenticato?

feed rss

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Articoli correlati

- Fb nel 2013, spopolano Papa ed elezioni
- Facebook, app Slingshot anche in Italia
- Twitter cambia look profili, stile Fb
- Cinque profili su social per ogni utente
- Social network influenzano vendite auto

39% selfie ? per far divertire gli altri

Consiglia 0 | g+1 0 | Commenta | Invia

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

29 ottobre 2014

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Stampa

Da non perdere

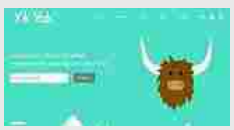
SilverStone RAVEN RV05 - Recensione

Cina:censura studia regole app cellulari

Londra pensa a pene pi? severe per troll

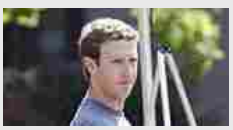
Apple, boom ordini iPhone in Corea

Altri Articoli



Yik Yak,da campus nuova sfida a Facebook

Servizi Segreti Papali, l'essenza che spia per il Papa



Fb non paga tasse in Uk per secondo anno

Tiscali Socialnews | **Commenti (0)** **Leggi la Netiquette**

Accedi con il tuo account facebook twitter oppure con socialnews

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SKUOLA.net Cerca appunti scolastici e universitari Invia e guadagna Registrati Login

SKUOLA.net il paradiso dello studente
100.000 appunti nel sito
1.000.000 risposte nel forum
incalcolabili studenti salvati
700mila+ fan su facebook
Invia e Guadagna » Chiedi e Rispondi » Entra nella Community »

Home Appunti Forum News Scuola Università Maturità Test Tv Viaggi Store

Medie Superiori Università Fun Foto Notizie Orientamento Test Ingresso Ritorno Scuola Libri Usati Inchieste Contattaci

Funny Selfie: il perché dietro lo scatto

Perché i selfie? Una ricerca dell'Università Cattolica di Milano ne svela le motivazioni: far ridere e divertire gli altri, mostrarsi e raccontarsi. E la giovane illustratrice autrice dei selfie Disney dimostra di aver compreso appieno questa psicologia.

francesca_fortini | Segui su - 29 ottobre 2014 0 commenti

Stampa Segnala pagina

Un meme molto viralizzato qualche mese fa **sui maggiori social network** recitava qualcosa del tipo *"Non preoccupatevi, se abbiamo smesso di cantare Maracanà passeremo indenni anche la moda dei selfie"*. In realtà, togliendo il fatto che c'è ancora qualcuno che canticchia il motivetto dei mondiali, quella del selfie sembra essersi trasformata da moda a convenzione, tanto che c'è chi le dedica corsi all'università e ricerche psicologiche. Quest'ultimo è il caso dell'**Università Cattolica di Milano**, che ha appunto svelato le motivazioni dietro lo scatto. Vanità, voglia di raccontarsi, di sembrare più simpatici di quanto non si è, questi i risultati della ricerca. E Simona Bonafini, giovane illustratrice italiana resa famosa dal social DeviantArt, ha dimostrato di aver compreso appieno questa psicologia da autoscatto, realizzando una **gallery di illustrazioni della serie "se i personaggi Disney avessero instagram…".**

SELFIE – MANIA: LA RICERCA DEI PERCHE' - 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici, uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso e il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità. Questa **la ricerca realizzata dagli psicologi della Cattolica**, in collaborazione con la fondazione IBSA.

UN SELFIE PER FAR RIDERE – Far ridere e divertire gli altri sembrerebbe essere la motivazione principale che spinge ad utilizzare la fotocamera anteriore del proprio smartphone. Così ha risposto, infatti, il 39% dei partecipanti alla ricerca. E' la vanità, invece, a motivare un 30% e la voglia di raccontare agli altri dei momenti della propria vita per il 21%. Sono le donne, poi, a cimentarsi maggiormente in questa pratica e a sperare di **ricevere commenti positivi sui social**, per aumentare la propria autostima. *"Un selfie* – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e

SKUOLA.net store University Tour 2014
TORINO MILANO PADOVA ROMA BARI
scopri tutte le date »

Skuola | Tv
Segui la Tv dello studente! Vedi tutti i video
Il beagle pentito: ruba il gioco e poi chiede scusa

Scarica le App #1 per chi studia. Gratis!
Skuola.net e Diario Skuola.net
Gli strumenti migliori per lo studio sempre nelle tue tasche
Scaricale ora »

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - *è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione".*

FABULOUS SELFIE – C'è chi queste motivazioni le aveva già intuite e ben rappresentate, in effetti. Come la giovanissima **Simona Bonafini, autrice di una serie di illustrazioni selfie inspired**. Come si comporterebbero i personaggi Disney, se avessero uno smartphone e un profilo instagram? Sicuramente lo userebbero **per divertirsi e far divertire gli amici**, come la piccola Wendy e i bambini perduti.

O Alice, con il suo adorato cappellaio matto.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

notizie.it Network | Donne Magazine | Come Quando | Mamme Magazine | Offerte Shopping | Viaggiamo

Segnala una notizia | Oggi! Le notizie dalla rete | Tu! Blog Gratis 29 OTTOBRE 2014 cerca...

notizie.it
Quotidiano di libera informazione

Notizie Locali: Bari | Bologna | Catania | Firenze | Genova | Milano | Modena | Napoli | Palermo | Roma | Sardegna | Torino Guide

NEWS | CASA | CULTURA | DONNA | ECONOMIA | MOTORI | SALUTE | SPETTACOLI | SPORT | STYLE | TECNOLOGIA | VIAGGI

Sei qui: Home » Cultura »

Selfie per tutti: come far divertire

Pubblicato da **Valerio Gestri** il 29 OTTOBRE 2014 17:40

Più informazioni su: divertire, selfie, web

Condividi su Facebook | Condividi su Twitter | Condividi su Google+

Consiglia 1 TWEET

Il motivo principale per cui i **selfie** spopolano su profili e pagine personali nei social network è ”per far divertire gli altri’ nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per ‘raccontare un momento

L’articolo prosegue dopo il video

della propria vita’. Lo rileva una ricerca dell’**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

”Le persone che si fanno selfie – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l’Università Cattolica – rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

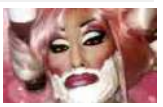
Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri “come ci si sente”, mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all’essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi”.

Consiglia Una persona consiglia questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici COMMENTA

PIÙ LETTI
OGGI SETTIMANA MESE

STORIE PIÙ DISCUSSE

#OCCUPYMASSIMO! Vieni in piazza e/o supportaci Inizia la protesta
Consiglia 670



In Argentina l’identita’ sessuale diventa legge
Consiglia 35

Scrittura, gli errori più comuni che tutti facciamo
Consiglia 76

Uomini bassi nella Storia
Consiglia 104

Vietato alle streghe volare a piu’ di 150 metri!
Consiglia 367

STORIE CALDE SU FACEBOOK

Iscriviti Crea un account o Accedi per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Selfie per tutti: come far divertire

Pubblicato da **Valerio Gestri** il 29 OTTOBRE 2014 17:40

Più informazioni su: divertire, selfie, web

Condividi su Facebook | Condividi su Twitter | Condividi su Google+

Consiglia 1 TWEET

Il motivo principale per cui i **selfie** spopolano su profili e pagine personali nei social network è ”per far divertire gli altri’ nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per ‘raccontare un momento

L’articolo prosegue dopo il video

della propria vita’. Lo rileva una ricerca dell’**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

”Le persone che si fanno selfie – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l’Università Cattolica – rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri “come ci si sente”, mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all’essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi”.

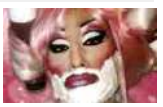
Consiglia Una persona consiglia questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici

COMMENTA

PIÙ LETTI
OGGI SETTIMANA MESE

STORIE PIÙ DISCUSSE

#OCCUPYMASSIMO! Vieni in piazza e/o supportaci Inizia la protesta
Consiglia 670



In Argentina l’identita’ sessuale diventa legge
Consiglia 35

Scrittura, gli errori più comuni che tutti facciamo
Consiglia 76

Uomini bassi nella Storia
Consiglia 104

Roma brucia, mentre il governo ottiene la fiducia
Consiglia 0

STORIE CALDE SU FACEBOOK

Iscriviti Crea un account o Accedi per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RENDI EFFICIENTE LA TUA CASA CON ENEL ENERGIA. ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO. SCOPRI DI PIÙ ENELENERGIA.IT Enel

Consiglia Condividi 5 Tweet 0 +1 0 LinkedIn 0 indoona

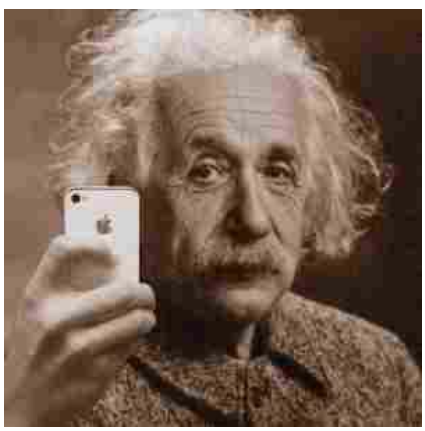
Selfie, le donne ne fanno di più. "Far divertire" e "vanità" le motivazioni più gettonate

Una ricerca condotta dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica spiega le motivazioni alla base del gesto. L'autoscatto è più amato dagli estroversi, il mondo femminile è più attento ai commenti sui social

di GIOVANNI CEDRONE

Lo leggo dopo | 29 ottobre 2014

5 Consiglia Condividi 0 Tweet 0 +1 0 LinkedIn 0 Pinterest



MILANO - A tutti noi è capitato almeno una volta di cadere nella tentazione del selfie, quell'autoritratto fotografico realizzato principalmente attraverso uno smartphone, un tablet o una fotocamera digitale. Immagini che realizziamo quasi sempre per condividerle sui social network aspettando che qualcuno commenti la nostra 'performance' fotografica. Persino i politici non disdegnano i selfie e anzi spesso diventano un modo per veicolare la propria immagine sui social o lanciare un particolare messaggio (ultimamente ha fatto molto discutere il selfie ad Arcore con Luxuria, Berlusconi e Pascale).

Ma cosa ci spinge a farci un selfie? Prova a spiegarlo una ricerca realizzata dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore presentata a Milano al convegno: "Mente e social media: come cambia l'individuo?". Dalla ricerca emerge che il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri" nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per "raccontare un momento della propria vita". Secondo lo studio le persone

I PIÙ LETTI | I PIÙ CONDIVISI

Moratti, addio all'Inter: no alla carica di presidente onorario. Thohir: "Nostro rapporto non cambia"

Stabilità, la lettera Ue a Francia e Italia. Renzi: "Uno o due miliardi li mettiamo subito"

Accuse e veleni tra Pd e Cgil, Picierno contro Camusso: "Tessere false e pullman pagati"

La Cgil, un milione in piazza contro il Jobs Act. Camusso: "Avanti anche con sciopero generale"

"E' lei la vera Maddalena". Svelato il mistero di Caravaggio

Comunali, Reggio Calabria torna al centrosinistra. Falcomatà stravince col 60,99% dei voti

Iran: impiccata Reyhaneh, condannata per aver ucciso l'uomo che voleva stuprarla

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

si fanno i selfie non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Le 'regine' dei selfie sono le donne che si fanno più selfie degli uomini, ma risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre gli esponenti del gentil sesso hanno affermato di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

La ricerca è stata effettuata su 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, che hanno completato un questionario sui dati anagrafici: uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso. A loro è stato sottoposto il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

"Le persone che si fanno selfie - spiega **Giuseppe Riva**, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose, ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso".

Non c'è dubbio che una certa componente narcisistica sia alla base di questo fenomeno. Ma dalla ricerca emerge che il selfie è particolarmente amato dagli estroversi. Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Ma attenzione, se non si è 'coscienziosi' il selfie rischia di tramutarsi in un boomerang, andando ad alimentare il proprio aspetto nevrotico o l'instabilità emotiva, tipica di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza. Caratteristiche che si associano significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.

"Un selfie", spiega Giuseppe Riva, "è da considerarsi differente da un semplice 'autoscatto', il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico".

All'incontro erano presenti anche **Gianni Riotta**, giornalista e scrittore, e **Kate Davis**, professore associato all'University of Washington Information School. "Le app e le altre tecnologie multimediali - ha sottolineato Kate Davis - di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri".

selfie università cattolica Fondazione Ibsa social network fotografia smartphone

Giuseppe Riva

© Riproduzione riservata

29 ottobre 2014

GUARDA ANCHE by Taboola

Ue chiede più soldi a Italia e Regno Unito, Cameron: "Non paghiamo"

TOP VIDEO by Taboola

Sgarbi senza freni con la giornalista russa: "Ti devo mettere incinta"

Addio Lilli Carati: "Una vita da eroina"

Olanda, McDonald's beffa cibo biologico: nessuno sente la differenza

Russia, si schianta jet privato: morto il n.1 di Total

Trovaci su Facebook

Repubblica Tecnologia

Mi piace

Repubblica Tecnologia piace a 18.514 persone.

Plug-in sociale di Facebook

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:15 - 23:35 **Che Dio ci aiuti - Stagione 3 - Ep. 6 - 6** 42/100

Rai 2 21:10 - 23:50 **Virus - Il contagio delle idee** 19/100

5 21:10 - 23:30 **Zelig - Stagione 18 - Ep. 4**

21:10 - 23:20 **Il re scorpione 3: la battaglia finale**

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Le Iene

67/100 Mi piace

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ULTIMA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI PHILIP SEYMOUR HOFFMAN

Documenti

29 ottobre 2014 | 17:04

Vanità e divertimento tra le motivazione della 'selfie mania': lo svela una ricerca della Cattolica

Secondo la ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%).Perchè tutti questi selfie?. Una ricerca degli psicologi dell'Università Cattolica di Milano ne svela le motivazioni.

Come riporta il comunicato, la nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi, i cosidetti nativi digitali, fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo.

Giuseppe Riva

E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica www.fondazioneibsa.org si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia, spiega Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di nativi digitali, abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale.Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie". «Un selfie – spiega Giuseppe Riva - è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da

Fatti trovare con la pubblicità di Google.
Inizia ora
Con un credito di €75.
Google

Video

Irrompe armato durante il telegiornale. Paura in diretta nella rete tarantina Studio 100 Tv

TUTTI I VIDEO

Annunci di lavoro

Milano – Designer geniale (22-30 anni) »

Brescia – Stage come Content Curator »

Milano – Sales settore digital ed editoria digitale »

TUTTI GLI ANNUNCI

Dati e cifre

X Factor, Pechino Express e Servizio Pubblico ancora i programmi tv più twittati (CLASSIFICA) »

In Italia i mercati online valgono 16 miliardi di euro. L'online adv alla soglia dei 2 miliardi di euro, ma i ricavi da contenuti stampa pay calano del 5% (DOCUMENTO) »

X Factor, Pechino Express e Servizio Pubblico i programmi tv più twittati: la nuova classifica Nielsen Twitter Tv Ratings »

TUTTI GLI ARTICOLI

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.

«La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva - ha tre obiettivi conoscitivi principali:

- Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)
- Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica
- Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario big five inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude Giuseppe Riva – sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

> Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".
> «La società italiana sta rallentando – prosegue Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

Kate Davis e Pierangelo Garzia

Documenti

Vanità e divertimento tra le motivazione della 'selfie mania': lo svela una ricerca della Cattolica »

Il gruppo Fox ristruttura e accorpa le vendite sotto un unico capello »

La fedeltà al brand come opportunità di crescita per le marche: il Red Paper di Saatchi & Saatchi (DOCUMENTO) »

TUTTI I DOCUMENTI

Manager

Laura Negrini, studio director di Prodigious Italia »

Ryan O'Keeffe è il nuovo direttore della comunicazione di Enel. Gestisce brand identity, comunicazione interna e global media relations »

Carlo Miotto, chief marketing e digital officier di l'Oreal »

TUTTI LE SCHEDE

Agenda

XIII Giornata della Ricerca: Le tecnolgie Anie per la sostenibilità »

European Paper Week 2014 – It's all about competitiveness »

Marketing Summit di All For Events – Seconda edizione »

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Si sta parlando di

Ads agcom Apple ascolti ascolti tv audience auditel cda Cinema Comunicazione corriere della sera Editoria Facebook fnsi giornalisti google INTERCETTAZIONI internet Italia La7 Mauro Masi mediaset mercato Microsoft Mondadori new media pubblicità rai Rcs share Silvio Berlusconi sky social network Stampa Telecom Telecom Italia telespettatori Televisione tg1 tlc tv twitter Vodafone web Wind

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale , si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «Le app e le altre tecnologie multimediali, di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri».

Tweet 1 | +1 1 | Recommend 7 | Pin it

0 Commenti Primaonline | Entra

Ordina dal più recente | Condividi | Preferita

Inizia la discussione...

Commenta per primo

Iscriviti | Aggiungi Disqus al tuo sito web | Privacy | DISQUS

Annunci di lavoro

Milano – Designer geniale (22-30 anni) »

Brescia – Stage come Content Curator »

Milano – Sales settore digital ed editoria digitale »

TUTTI GLI ANNUNCI

Dati e cifre

X Factor, Pechino Express e Servizio Pubblico ancora i programmi tv più twittati (CLASSIFICA) »

In Italia i mercati online valgono 16 miliardi di euro. L'online adv alla soglia dei 2 miliardi di euro, ma i ricavi da contenuti stampa pay calano del 5% (DOCUMENTO) »

X Factor, Pechino Express e Servizio Pubblico i programmi tv più twittati: la nuova classifica Nielsen Twitter Tv Ratings »

TUTTI GLI ARTICOLI

Documenti

Vanità e divertimento tra le motivazione della 'selfie mania': lo svela una ricerca della Cattolica »

Il gruppo Fox ristruttura e accorpa le vendite sotto un unico capello »

La fedeltà al brand come opportunità di crescita per le marche: il Red Paper di Saatchi & Saatchi (DOCUMENTO) »

TUTTI I DOCUMENTI

Manager

Laura Negrini, studio director di Prodigious Italia »

Ryan O'Keeffe è il nuovo direttore della comunicazione di Enel. Gestisce brand identity, comunicazione interna e global media relations »

Carlo Miotto, chief marketing e digital officier di l'Oreal »

TUTTE LE SCHEDE

Agenda

XIII Giornata della Ricerca: Le tecnolgie Anie per la sostenibilità »

European Paper Week 2014 – It's all about competitiveness »

Marketing Summit di All For Events – Seconda edizione »

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Prima Comunicazione
P.IVA:10196010150
Copyright © Prima Comunicazione - Editoriale Genesis Srl. Tutti i diritti sono riservati . Sede legale via Vincenzo Monti 15 - 20123 Milano

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

Nome
Cognome
Email
ISCRIVIMI

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PSICOLOGIA: LO STUDIO, SELFIE PASSIONE SOPRATTUTTO PER DONNE

PSICOLOGIA: LO STUDIO, SELFIE PASSIONE SOPRATTUTTO PER DONNE

Due italiani su 5 "scattano' per far ridere,, psicologi dell'università cattolica Milano svela motivazioni

Il selfie è una passione soprattutto all femminile.. Sono infatti le donne a fotografarsi notevolmente più dei maschi. In generale l'"autoscatto condiviso" si fa soprattutto per "far ridere e divertire gli altri" (39%), per "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Le donne,, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: "Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento" . Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano..

Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media,, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa..org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle nostre vite e,, soprattutto,, per capire se abbiamo un ruolo,, o meno,, nel modificare la nostra individualità. "Un selfie - spiega Riva - è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico.. La nostra ricerca,, tuttora in corso - prosegue Riva - ha 3 obiettivi conoscitivi principali: comprendere perchè le persone si fanno i selfie; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie"..

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine),, età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici;; uno sul loro utilizzo dei social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso;; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - sottolinea Riva - sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie.. Le persone che li fanno,, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi,, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso(.

Inoltre,, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente"", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie,, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.

Ma il selfie non è l'unico comportamento sociale analizzato dagli studiosi.. "In Italia - conclude Riva - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante"..

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28-OTT-14 19:34

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

29/10/2014 Versione per la stampa Share it

Fenomenologia del selfie

Sono tra i protagonisti di questi ultimi anni, e il punto più alto l'hanno toccato durante l'ultima notte degli Oscar. Si parla, ovviamente, di selfie, uno dei fenomeno più diffusi e famosi dell'era tecnologica, legati a stretto filo a quello dei social media, piattaforme principi del web 2.0. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la **Fondazione IBSA** per la ricerca scientifica si è fatta promotrice insieme all'**Università Cattolica** dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto ieri presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di **Silvia Misiti**, Direttore di Fondazione IBSA, **Gianni Riotta**, **Kate Davis**, **Giuseppe Riva**, con la moderazione di **Pierangelo Garzia**.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? "*In Italia*" dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino), "*abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante*". Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei 'selfie'. "**Un selfie**" spiega Riva, "*è da considerarsi differente da un semplice 'autoscatto', il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze. La nostra ricerca, tuttora in corso ha tre obiettivi conoscitivi principali: comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono); se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; e analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie*".

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità. Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere

In libreria | In agenda

Bernbach pubblicitario umanista

Business Video

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"*Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca*" conclude Giuseppe Riva, "*sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi*".

Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di 'Il web ci rende liberi?' (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, "*ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa*". "*La società italiana sta rallentando*" prosegue Riotta, "*l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero - ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement*".

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di 'Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale' (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. "*Le app e le altre tecnologie multimediali" sottolinea Kate Davis, "di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri*".

Redazione MyMarketing.Net

Voto medio: 0.00 | **Voti:** 0 | **Vota:**

ACCEDI O REGISTRATI PER LASCIARE UN COMMENTO

Commenti: 0

5 ARTICOLI CORRELATI

FOCUS ON - 16/02/2011
Forum della Comunicazione Digitale 2011

BRANDING - 23/04/2011
Coca-Cola vs Pepsi

FOCUS ON - 25/02/2011
Senza il web, non esisterei…

FOCUS ON - 01/04/2014
L'ecommerce oltre i confini nazionali

MEDIA - 19/02/2011
PR online e motori di ricerca

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mister-X | Segnala il tuo Feed RSS | Pubblica la tua Notizia | Widget per il tuo Sito Web Log In con Facebook

Link Sponsorizzati
GRATIS VELOCEMENTE.NET INVIA I TUOI ANNUNCI A TUTTI I PORTALI IN UN SOLO COLPO!

Home Notizie Webcam Video Salute Shop Tutte le Sezioni + Like 9.3k

Ricerca Notizia

SELFIE: perchè si fanno? Lo svela una ricerca di Università Cattolica e Fondazione IBSA - mercoledì 29 ottobre 2014

Link Sponsorizzati
Pannelli Solari - Prezzi
Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè !

Fonte: http://www.corrieredelweb.it/ mercoledì 29 ottobre 2014 2 visite

Like 0 Tweet 0 Share 0 +1 0 Share

UNA RICERCA DEGLI PSICOLOGI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO NE SVELA LE MOTIVAZIONI I risultati presentati e discussi da un gruppo di esperti riuniti oggi in Universita' Cattolica dalla fondazione ibsa Secondo la ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%) Le persone si fanno i selfie per motivi esteriori, per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo Milano, 28 ottobre 2014 - La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

CRONACA
SPORT
CALCIO
METEO

RICEVI LE TOP NOTIZIE OGNI MATTINA

Inserisci il tuo indirizzo e-mail e riceverai tutte le mattina alle 8.00 in punto le 10 notizie piu' cliccate del web!

Inserisci il tuo indirizzo E-Mail
RICEVI

TOP NOTIZIE DEL GIORNO

CRONACA
1 Giorno fa 1480 Visite
Allarme bomba sul

ECONOMIA
7 ore fa 695 Visite
Borsa: Tokyo chiude

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la Fondazione IBSAper la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia. Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie". «Un selfie spiega Giuseppe Riva - è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze. «La nostra ricerca, tuttora in corso - prosegue Riva - ha tre obiettivi conoscitivi principali: Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa praticaAnalizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità. Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del

CALCIO
15 ore fa 682 Visite
Missiroli e Berardi

NEWS
1 Giorno fa 509 Visite
Yara, Bossetti per il

SPORT
1 Giorno fa 466 Visite
Premier Renzi riceve

NEWS
1 Giorno fa 114 Visite
Sassuolo, rimonta

ECONOMIA
1 Giorno fa 96 Visite
Ilva, dissequestrati 1,2

AUTO E MOTO
1 Giorno fa 84 Visite
Citroen Italia al Motor

NEWS
1 Giorno fa 75 Visite
Bossetti per il

NEWS
4 ore fa 67 Visite
Razzo Nasa esplode al

TREND DELLE RICERCHE

- Trucco Halloween
- Barbara Bowman
- Nba
- John Rambo
- QUESTO NOSTRO AMORE 70
- poliomielite
- QUESTO NOSTRO AMORE
- Sassuolo Empoli
- Anche se è amore non si vede
- Dr Salk
- Rocio Oliva

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri."Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - conclude Giuseppe Riva - sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi». Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".«La società italiana sta rallentando - prosegue Riotta - l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero - ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement». Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l' immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni

- Probabili Formazioni Sky
- Halloween
- Bologna Trapani
- Robbie Williams
- Gigi Proietti
- Mia Hamm
- Jonas Salk
- Anticipazioni Squadra Antimafia 6
- Aruba
- Ted
- Mps
- Intesa San Paolo
- Credem
- ALICe
- Banca Mediolanum
- IKEA
- gazzetta
- Meteo.it
- Subito .it
- Video Porno
- Stasera in tv
- Il meteo
- You Tube
- Wind
- diretta
- meteo
- subito
- Youtube
- Ryanair
- Amazon
- Trenitalia
- Vodafone
- Corriere della Sera
- Fb
- ANSA
- Programmi Tv
- Facebook
- Poste
- Libero

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della " app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «Le app e le altre tecnologie multimediali - sottolinea Kate Davis - di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l' interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri». "La Fondazione IBSA ha voluto supportare l'organizzazione di questo workshop per allargare il suo perimetro d'attenzione da quelli che sono gli aspetti più scientifici, trattati nei nostri forum e incontri, a una prospettiva culturale più ampia che parte più dall'individuo fino a coinvolgere la nostra società - afferma Silvia Misiti, direttore della Fondazione IBSA -. Particolare interesse è stato posto, ancora una volta, sui giovani. Oltre alle nostre iniziative che hanno come scopo quello di sostenere i loro studi, in questa occasione abbiamo voluto proporre un momento di dibattito su quella che già costituisce, e sempre più costituirà, una delle maggiori sfide del nostro tempo: l'impatto che le nuove tecnologie hanno e avranno sulle individualità dei cosiddetti nativi digitali. Per comprendere meglio questo fenomeno abbiamo inoltre voluto supportare la ricerca del Prof. Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, fenomeno ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità". ---------- Questa ed altre notizie le trovi su www.CorrieredelWeb.it - L'informazione fuori e dentro la Rete. Chiedi l'accredito stampa alla redazione del CorrieredelWeb.it per pubblicare le tue news.

Continua a leggere »

Cosa ne Pensi?

You need to accept third-party cookies in your browser in order to comment using this social plugin.

Add a comment...

Comment using...

Facebook social plugin

Link Sponsorizzati

Gossip 2014

Scopri gli ultimi gossip sul nuovo sito di Oggi.it!

NOTIZIE CORRELATE

Perché i bambini ridono? E cosa li diverte di più? Una ricerca lo spiega

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NetMediaEurope | TechWeekEurope | ChannelBiz | The Inquirer | Gizmodo | itweb.tv

ITespresso.it

Login | NEWSLETTER

HOME | NOTIZIE | ANALISI | ARTICOLI | SPECIALI | HARDWARE | SOFTWARE | DOWNLOAD | WHITEPAPER | PARTNER ZONE | 4G

Aziende | Digital life | Giochi | Hardware | Internet e TLC | Mercati | PMI | Sicurezza | Virtualizzazione

NOTIZIE

Una ricerca spiega le radici della Selfie-mania

Selfie-mania sotto la lente degli psicologi. Lo studio dell'Università Cattolica di Milano è promosso dalla Fondazione IBSA

Il 29 ottobre 2014 di ITespresso 0

Share Tweeter

Perfino il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama si concede spesso **Selfie**, uno perfino al funerale di Nelson Mandela, sotto lo sguardo critico di sua moglie Michelle. La parola Selfie è entrata a tempo di record nei dizionari, per il dilagare della moda dell'autoscatto, non solo fra Celebrities, ma anche persone comuni. Dopo l'autoscatto al tempo dei social media (Facebook, Instagram e Twitter in testa), di ricente sta spopolando anche il video selfie. La **Selfie-mania** è finita ora sotto la lente degli psicologi dell'**Università Cattolica di Milano**. Lo studio, promosso dalla Fondazione IBSA, ha tentato di indagare sulle ragioni che ci spingono a inviare Selfie, spesso ridicoli se non imbarazzanti, a ogni contatto, in ogni momento della giornata.

Selfie-mania sotto la lente degli psicologi

Dalla ricerca emerge che i selfie hanno **tre motivazioni:** soprattutto servono per "far ridere e divertire gli altri" (39%), sono scattati per "vanità" (30%) e per "raccontare un momento della propria vita" (21%).

L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia. «In Italia – ha dichiarato Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o in qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante».

In merito ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, risulta che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per mostrare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). «*Un selfie* – ha precisato Riva – *è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico*».
Per quanto riguarda il secondo obiettivo (scoprire le differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica), le donne sono più dedite ai selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori. Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"*Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca* (ndr, analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie) – conclude **Giuseppe Riva** – *sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone*

SELFIE

Anteprima IFA 2014 – I nuovi Microsoft Lumia 830, e i Selfie-fonini 730 e 735 sono per tutte le tasche

Microsoft svela Lumia 530 sotto i cento euro

Apps: Febbre da Selfie sui Nokia Lumia

WEEKLY

Facebook cresce, ma spenderà di più: il caso Whatsapp

Google e Fondazione Digitale, laboratori per la formazione dei giovani

Anche LG dà l'addio al plasma, puntando su Lcd e Oled

SAP FORUM 2014

SAP Forum Milano: innovare è semplificare

SAP Forum è l'evento che ogni anno riunisce le aziende più innovative con l'ecosistema dei clienti e dei Partner SAP in Italia. Una manifestazione rivolta alle imprese, ai manager che vivono l'urgenza di innovare il loro business in questa età segnata dalla trasformazione e dal cambiamento.

PARTNER ZONE

QUIZ

- I motori di ricerca
- Apple iPhone 6 e Apple Watch
- Gli hacker famosi
- I linguaggi di programmazione
- Ethernet, storia e attualità

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

Tieniti aggiornato, iscriviti alle nostre newsletter! >>

Autore: ITespresso

Leggi tutti i miei articoli

Seguimi

Google + Twitter Facebook

WHITEPAPER

Caso di successo: Micro Focus e Autostrade per l'Italia
22.10.2014, Micro Focus

Caso di successo: Micro Focus e Cedacri
22.10.2014, Micro Focus

Ottieni il massimo dai firewall di nuova generazione
17.10.2014, McAfee

Proteggersi da tecniche avanzate di evasione (AET)
17.10.2014, McAfee

all whitepapers

I contenuti di Itespresso.it sono disponibili su Google Currents: **iscriviti adesso!**

Stampa PDF Segnala via email

Tag : selfie, weekly.

COMMENTI

0 Commenti su *Una ricerca spiega le radici della Selfie-mania*

Aggiungi un commento

Lascia un Commento

I campi obbligatori sono contrassegnati *,
L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Nome*

Email*

Sito web

Commento

Commento all'articolo

- **Nel cuore dei database**
- **Business e mobility**

Altri quiz

TAG CLOUD

acer acquisizioni agcom amazon android antitrust Apple apps App store banda larga blackberry brevetti cloud e-book facebook gartner Google hp htc idc Intel iPad iPhone Mark Zuckerberg mercato pc Microsoft Mobile nokia pmi Privacy rim Samsung smartphone social network Sony Tablet Telecom Italia twitter u e Vodafone weekly windows 8 windows phone Windows phone 7 yahoo

QUIZ

- **Net Neutrality**
- **YouTube Story**
- **Smart Glass: cosa sono?**
- **Telecom: era una storia tutta italiana**
- **Il mondo dei tablet**

Altri quiz

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scegli tu!

Selfie e social media ci cambiano? Ecco cosa ne pensano gli psicologi

GIZMODO.it | Caterina Coppola

Tutti sapete a cosa ci riferiamo se diciamo "selfie mania". Del resto, chi non si è mai scattato un selfie per pubblicarlo, a tempo di record su Facebook, Instagram, Twitter o ovunque vi venga in mente? Ma da cosa nasce quest'affezione all'autoscatto 2.0? Una ricerca dell'Università Cattolica di Miano, promossa dalla Fondazione IBSA, cerca di indagare sulle ragioni che ci spingono a importunare tutti i nostri contatti con le foto delle nostre facce nelle pose meno dignitose possibile.

Secondo la ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Niente di sconvolgente, fin qui.

L'indagine della Cattolica e di IBSA è stato presentato oggi durante un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali dei social media nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

© Fornito da GIZMODO.it selfie

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – ha dichiarato Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o in qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di

Scegli tu!

INOLTRE

Trattativa Stato-mafia, Grillo all'attacco di Napolitano
La Repubblica

ALTRO DA GIZMODO.IT

Ricoh cambia faccia alle reflex con le Pentax Sweet Collection
GIZMODO.it

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

connessione affettiva e rassicurante».

«Un selfie – ha spiegato Riva – è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico».

© Fornito da GIZMODO.it selfie

«La nostra ricerca, tuttora in corso – ha spiegato il professore – ha tre obiettivi conoscitivi principali:

- Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)

- Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica

- Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Sul primo obiettivo della ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori. Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude Giuseppe Riva – sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di

Sicurezza dei dati nelle aziende: Kaspersky lancia l'allarme

GIZMODO.it

Fitbit lancia tre nuovi fitness traking: scegliete quello che fa per voi

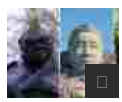
GIZMODO.it

GIZMODO.IT

Vai al sito de Gizmodo.it

ALTRO DA MSN

Le baraccopoli più grandi del mondo



L'arte deturpata, follie dal mondo

Acqua e fango invadono Genova: le immagini del disastro

AGR

Scegli tu!

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ricevere commenti negativi».

© Fornito da GIZMODO.it selfie oscar ellen degeneres

«La società italiana sta rallentando – ha commentato il giornalista Gianni Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero. Ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professoressa associata all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «Le app e le altre tecnologie multimediali – sottolinea Kate Davis – di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri».

Torna alla Home di MSN

ALTRO IN NOTIZIE

Vertenza Ast, tensioni a Roma: due operai in...

Momenti di tensione, cariche, manganellate, due operai feriti. È il bilancio di una mattinata di proteste dei...

Lettera 43

Stato-mafia, Napolitano: "Le bombe erano un...

Il presidente sugli attentati dell'estate '93: "Fu subito chiaro che erano nuovi sussulti della fazione più...

Il Gazzettino

Ira del Pd su Camusso: "Eletta con tessere false"

La numero uno della Cgil contro Renzi: "Al governo solo grazie ai poteri forti". Dura la replica dell'eurodeputata...

La Stampa

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

informazione.it
Le Notizie dal Web
Wednesday, October 29, 2014 - 08:12
Sant'Onorato, vescovo

Commerciali.it
Inserisci l'immobile o l'attività che cerchi
trova

Oggi sono 231 anni dalla scomparsa di Jean Baptiste Le Rond d'Alembert
Il tempo a Roma 10°C 82%
Cerca fra le notizie

Notizie dal Web | Comunicati Stampa | Social News | Streamit TV

Prima pagina | Ultime notizie | Dall'interno | Dall'estero | Economia | Scienza... | Spettacolo... | Salute | Sport | Notizie locali

Psicologia: Studio Cattolica, 'selfie' passione soprattutto per donne

29/10/2014 - 2.41 - (ASCA) - Milano, 28 ott 2014 "Selfie" e social media finiscono sotto la lente indagatrice dei ricercatori. La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si e' fatta promotrice insieme all'Universita' Cattolica dell'organizzazione di un ... (Agenzia di Stampa Asca) - Sezione: SCIENZA...

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Selfie passione al femminile: stregate da un click Il selfie è una passione al femminile e sono le donne a fotografarsi più dei maschi. Il selfie si fa soprattutto. per "far ridere e divertire gli altri" (39%),; per "vanità" (30%); "raccontare un momento della propria vita" (21%). Le donne, risultano più interessate alle ... (businessandtech.com - 47 minuti fa)

Selfie, da dove nasce la voglia dell'autoscatto? Il selfie è donna, a rivelarlo è il risultato di uno studio condotto da un gruppo di ricerca diretto da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di ... (24hlive - 2 ore fa)

Perché si fanno i selfie? Secondo una recente ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). ... Social Media · I Social Media cambiano la nostra personalità? Non secondo ... (Bitmat - 8 ore fa)

I Social Media cambiano la nostra personalità? La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali e i social media ne fanno da padrone: una persona su quattro nel mondo li utilizza ed entro il 2017 raggiungeranno gli oltre due miliardi e mezzo di persone. Ma qual è l'impatto di tali tecnologie ... (Bitmat - 8 ore fa)

Ecco perché ci facciamo tanti selfie Uno studio dell'Università Cattolica di Milano: ci fotografiamo non per esprimerci ma per raccontare che cosa ci succede. Alle donne il primato degli autoscatti. Leggi anche. 28/10/2014. La scrittura ai tempi dell'iPhone. bruno ruffilli. 28/10/2014. La nostra vita ... (La Stampa - 8 ore fa)

Consiglia questo articolo

g+1 0 | Tweet | Consiglia 0

Cerca altri articoli con

psicologia studio cattolica selfie

Consulta le schede di ...

Milano | Università... | IPhone | Social media | La nostra vita...

Segui informazione.it su

Compleanni | Anniversari

Eugenio Barba, 78
1936, Brindisi (Italia)

Raffaele Lombardo, 64
1950, Catania (Italia)

Mauro Moretti, 61
1953

Rufus Sewell, 47
1967, Twickenham (Inghilterra)

Abdullah Gül, 64
1950, Kayseri (Turchia)

Tutti i compleanni e gli anniversari ...

Note sul sito
NOTE SU INFORMAZIONE.IT
PROMUOVI INFORMAZIONE.IT
PROPONI/RIMUOVI UNA FONTE
RICERCA NELLE ULTIME 24h

Le tue domande
TUTELA DELLA PRIVACY
COME CONTATTARCI
PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO
LE NOTIZIE SUL TUO SITO

Informazione.it
COMUNICATI STAMPA
FAI INFORMAZIONE
MIA INFORMAZIONE
VERSIONE ALTERNATIVA

Pubblicato da
INFORMAZIONE.IT srl
P.I./C.F. 01982050500

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il 39% dei selfie è per far divertire gli altri

Ricerca Cattolica Milano, 30% soggetti li fa 'per vanità'

Redazione ANSA
ROMA

29 ottobre 2014
12:43
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Archiviato in

Scuola
Giuseppe Riva
Ibsa
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il 39% dei selfie è per far divertire gli altri

CLICCA PER INGRANDIRE

Il motivo principale per cui i **selfie** spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

"Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

ULTIMA ORA TECNOLOGIA

13:36 12% utenti comprerebbe ancora Nokia
12:38 Dopo Apple, anche Google debutta nel fitness
12:20 In arrivo generazione di 'anziani digitali'
10:32 Facebook, boom utili e ricavi grazie alla pubblicità
10:00 Il 39% dei selfie è per far divertire gli altri
18:58 Il portale Italia.it si salva grazie ai social network
16:19 YouTube studia abbonamenti a pagamento
15:37 Corte Ue, video Youtube pubblicabili sui siti
14:18 La fisica italiana arriva su Google Maps
13:36 Wozniak, Google Glass e smart watch deludenti

› Tutte le news

+ LETTI

23528 volte
Addio a cellulari Nokia, arrivano i Microsoft Lumia
11652 volte
Google scommette su realtà aumentata, investe in Magic Leap
8009 volte
Zuckerberg parla cinese, applausi dagli studenti a Pechino
7515 volte
Facebook lancia Rooms, chat anonima stile anni '90
7313 volte
Arrivano negli Store italiani i nuovi iPad Air2 e iPad Mini3
7229 volte
Case e auto smart, i trend del prossimo CES di Las Vegas
6414 volte
Google lancia Inbox, la mail è intelligente

+ SUGGERITI

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le ultime 10: Roma, le scritte vergognose contro Paparelli al Vera

Previsioni Meteo

globalist syndication

[About | Contatti | Login]

cerca nel sito Cerca

World News Politics Economy Intelligence Media Green Culture Life Sport Scienza Travelglobe

WEBDOC 4Stelle Hotel, una comunità multietnica nell'albergo

Selfie? Serve a far divertire gli altri

'Fuori rotta', il viaggio di Andrea Segre diventa documentario

Ecco l'app per controllare figli e gli insegnanti a scuola

Scegli tu!

glade

#Hashtag

Jobs Act | Cinema | Lavoro | Cgil | Calcio | Rai | Isis | Renzi | Ucraina

MEGLIO LA PIAZZA DELLA CGIL O LA LEOPOLDA?

Tra la parte più debole della società e il potere sempre meglio schierarsi con i più deboli 38,6%

I sindacati sono un rottame della storia, meglio la Leopolda 7,4%

Meglio la modernità della Leopolda, con Renzi e Davide Serra 5,1%

Con i lavoratori e la Cgil, sempre 14,8%

Con il premier Renzi, ovunque vada 4%

Meglio la Leopolda, ma depurata dai discorsi di Serra 6,3%

Partita impari: la Leopolda ha dalla sua il sistema mediatico, la Cgil ce l'ha contro 23,9%

[Risultati] Vota

Media

Selfie? Serve a far divertire gli altri

Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è per far divertire gli altri, nel 39% dei casi.

+1 0

Mi piace 0

Desk2
mercoledì 29 ottobre 2014 18:57

Condividi

Commenta Tweet 0

Il selfie della Gioconda

Una motivazione nobile, che cerca di giustificare il boom del fenomeno 'selfie'. Nel 39% dei casi, infatti le persone scattano un selfie per far divertire gli altri, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

"Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso).

Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto

Ingrandisci la mappa

Termini e condizioni d'uso

Argomenti simili

Sul dizionario Zingarelli arriva la parola 'selfie'

Altro che calcio bullo: abbiamo le donne dell'Italvolley

Stop ai selfie: nasce un movimento di protesta in Usa

Selfie sul bordo del precipizio: scivolano e muoiono

Scandalo in Svizzera: la segretaria scatta selfie osé al palazzo federale

Lady Gaga: selfie in ospedale con la

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

maschera d'ossigeno
Microsoft ha lanciato i selfie phone
È troppo grassa: Instagram cancella il suo profilo
Femen: Amina aggredita e rasata a Parigi
Un selfie al giorno per 6 anni: il video è un cult su YouTube

Un consulente personale tutto per te e la convenienza di un'assicurazione auto e moto a un prezzo eccezionale. Scopri **Quixa**

globalist.it
Mi piace 42.871
Segui @globalistiT

You need to accept third-party cookies in your browser in order to comment using this social plugin.

Aggiungi un commento...
Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Aggiungi Commento

Più lette

del giorno | della settimana | del mese

1. L'Unità gossip? Davvero, viviamo in tempi oscuri
2. I bambini poveri nei paesi ricchi sono aumentati: in Italia sono 600mila
3. Trent'anni senza Eduardo De Filippo, nel ricordo del figlio Luca
4. Ecco il Papa del Social Forum
5. Tranquilli: operai e sindacalisti picchiati erano falsi, parola di Picierno
6. Il Napoli prepara l'offerta per Balotelli
7. A Roma la polizia carica gli operai
8. Roma, Striscia la Notizia e i borseggi nella metropolitana
9. Teatro Eliseo, Barbareschi: sfratto irrevocabile
10. Nasa, catastrofe durante un lancio: razzo esplode dopo 6 secondi

Iscriviti Crea un account o **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Renato Zero su Grillo: i ruderi vadano a casa
4.342 persone consigliano questo elemento.

Genova marcia contro Grillo despota
2.861 persone consigliano questo elemento.

Il Pd aiuta le private e penalizza le pubbliche
364 persone consigliano questo elemento.

Il governo impone lo stop al Muos
406 persone consigliano questo elemento.

Serracchiani: «D'Alema dica non sarò Capo dello Stato»
131 persone consigliano questo elemento.

Connetti
Utente:
Password:
Connetti
Nuovo utente
Dimenticata la password?

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mercoledì 29 Ottobre 2014
Gazzetta del Sud online

LO STUDIO

Il motivo dei selfie? Fare divertire gli altri

29/10/2014

Far divertire le altre persone attraverso la condivisione dell'autoscatto. Questo sarebbe il motivo principale che spinge a realizzare i selfie

Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa. "Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi". (ANSA)

Tags
selfie

Condividi | Like 0 | Tweet 0 | g+1 1

Leggi anche...

Pubblica "selfie" mentre guida, si schianta
Morire per un messaggio su Facebook scritto al volante della propria auto ed un 'selfie'. Non è una nuova campagna pubblicitaria choc, ma quanto accaduto a un'automobilista del North Carolina.

Il ricatto a luci rosse viaggia in chat
Adolescenti nudi sul web diventano vittime di estorsioni. Per evitare lo scandalo maschi e femmine costretti a pagare fino a 900 euro

"Selfie" nello Zingarelli E' parola dell'anno

Ticketcrociere - Gazzetta del Sud online

Trovaci su Facebook
Gazzetta del Sud Online - Attualità
Mi piace
Gazzetta del Sud Online - Attualità piace a 29.982 persone.
Plug-in sociale di Facebook

Annunci PPN

Guadagna € 3.000!
Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana...
Scopri subito come fare!

Scopri Carta Verde Amex
Nessuna quota il primo anno e tanti vantaggi per te!
americanexpress.it

14 kg in un mese!
Con questo perderai 6 kg in 7 giorni. È la fine dell'obesità
bbrmedia24.com

Riparti con Alitalia.
Tokio da 589€, New York da 503€ Scopri tutte le destinazioni
Alitalia.com

Modem+attivazione gratis!
Tiscali ADSL+telefonate a 0 cent/min 24,95€/mese per sempre!
abbonati.tiscali.it

Emergenza Ebola
Aiutaci ad accogliere bimbi rimasti orfani a causa del virus
Clicca qui

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Futuro Quotidiano
direttore responsabile Giampiero Marrazzo

Ecco qual è il problema del futuro:
quando lo guardi cambia perché lo hai guardato.

Lee Tamahori

IL FUTURO E' DONNA

MOST POPULAR

4 romani su 5 non si fidano di Marino. Torniamo al voto nella Capitale!

Licia Ronzulli a FQ: "Caro Renzi, le neomamme bocciano il tuo bonus"

PER IL GRAN MUFTI' IN SIRIA #ASSAD MERITEREBBE IL NOBEL PER LA PACE

Vi racconto le donne stronze

FACEBOOK

Futuro Quotidiano
Mi piace

La ricerca. Tutti pazzi per il "selfie"? Per piacere agli altri

0

DI REDAZIONE IL 29 OTTOBRE 2014 · MEDIA

Un selfie "pericoloso"

Perché, da qualche tempo a questa parte, la selfie-mania ha contagiato trasversalmente la società? Secondo una ricerca condotta da dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e promossa da Fondazione IBSA, a farla da padrone è il desiderio di sentirsi apprezzati dagli altri, seguito dalla vanità e dal bisogno di raccontare un momento della propria vita e solo in minima parte dalla volontà di sedurre.

La ricerca sui selfie, realizzata dal team del professor Giuseppe Riva dell'Università Cattolica, si concentra su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante proprio l'identità della persona. Al centro dell'indagine sono i vissuti emozionali e le aspettative che riponiamo in esse quando utilizziamo i social media. Ecco alcune domande: perché le persone si fanno i selfie? E cosa vogliono ottenere? I giovani "costruttori" di questa nuova forma di autoritratto hanno risposto nel 39% dei casi che lo fanno "per sentirsi apprezzati dagli altri", il 30% lo fa "per vanità", il 21% "per raccontare un momento della propria vita", il 7% per "divertire/far ridere" e soltanto il 3% "per sedurre".

«In Italia – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica, e autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale».

+1 0

selfie ricerca smartphone

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA QUALCHE TEMPO ORMAI E' SELFIE MANIA, SOPRATTUTTO TRA DONNE.... MA PERCHE' CE LI FACCIAMO?

Home Attualità Da qualche tempo ormai è selfie mania, soprattutto tra donne.... Ma perché ce li facciamo? Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network? Ce lo svela uno studio Made in Italy Il selfie, ovvero gli autoscatti di nuova generazione, sono diventati una vera e propria mania dai 10 ai 60 anni, contagiando tutti senza limiti di sesso né di età. L'obiettivo principale? Aver un ricordo da condividere socialmente sui network. Ma siamo sicure che il motivo sia solo questo?

Alcuni psicologi dell'Università Cattolica di Milano in collaborazione con la fondazione IBSM hanno fatto un sondaggio per capire perché un individuo senta il bisogno di immortalarsi e di mostrarsi a tutti e ne hanno parlato all'incontro " Mente e social media: come cambia l'individuo?"" Uno dei primi risultati riscontrati è che le donne se ne fanno notevolmente più degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori e affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse, ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali, e più coscienziose, ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso. Gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Dalla ricerca infatti è emerso che le persone si fanno i selfie per esprimere non come sono o come si sentono, bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo. Inoltre pare che le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse, più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali e più coscienziose, più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

Mi 'selfo' per far divertire gli altri. Ricerca scientifica svela il perché dei selfie

29 ottobre 2014

News

ROMA - Sono, ormai, parte integrante della nostra quotidianità, vuoi perché si fanno, vuoi perché si subiscono. Il loro diffondersi è stato così immediato e radicato da aggiudicarsi un posto nelle enciclopedie e nei dizionari di lingua aggiudicandosi anche lo status di 'soggetto' delle ricerche scientifiche delle più prestigiose università. Parliamo dei selfie, una 'mania' che non conosce confini geografici e generazionali.

I selfie sono stati al centro del convegno 'Mente e social media: come cambia l'individuo?' organizzato dalla Fondazione IBSA per la ricerca scientifica e dall' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, tenutosi a Milano ieri 28 ottobre. 'In Italia – ha spiegato Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica, e autore di Nativi Digitali (Il Mulino) - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale'.

Tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie, ha spiegato ancora Riva. 'Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano.

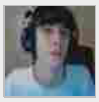
ARTICOLI CORRELATI

29 ottobre 2014
Huawei lancia il suo nuovo brand, sul mercato arriva Honor

29 ottobre 2014
Con Radar i suicidi si sventano su Twitter

29 ottobre 2014
Monopoli diventa social e i giocatori si trasformano in 'pedine'

28 ottobre 2014
I laboratori dell'Infn su Google Maps


27 ottobre 2014
Lorenzo Ostuni, nuova star di Youtube

27 ottobre 2014
Giovani italiani: le opportunità arrivano dalle nuove tecnologie

27 ottobre 2014
Follia e horror, ecco The Evil Within gioco per palati forti

25 ottobre 2014
Niente pubblicità su Ello: è la legge

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI

RUBRICHE

SCIENTIFICAMENTE
Archeoeolie 2014: Eolie, il porto romano di Lipari risorge dal mare
di Neal

FOTOGALLERY
Game of Thrones, il nuovo libro svela le immagini inedite della saga
di GoGo

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi'.

Nel dibattito su 'Mente e social media' sono stati resi noti anche i dati del particolare sondaggio legato proprio ai selfie. Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è 'per far divertire gli altri nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per raccontare un momento della propria vita'. In coda alla particolare classifica anche un 3 per cento che utilizza 'autoscatto' per sedurre. I partecipanti al sondaggio sono stati 150, 35% maschi, 65% femmine, con età media di 32 anni. Le donne, in particolare, sono risultate le maggior produttrici di selfie ma anche più interessate alle motivazioni interiori("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di 'sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri'.

CONDIVIDI:

COMMENTI

MONDO SCUOLA
App in progress: gli studenti si mettono in gioco
di Redazione

SE SSO è MEGLIO
Sesso libero!
di Il team degli esperti

FOTORICORDO
Fotoricordo V Edizione - I vincitori
di Redazione

CINEMANEWS
CinemaNews: 'ogni giorno uno spettacolo'. Su Diregiovani.it
di Redazione

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Manager Online
il portale dell'ICT professionale

Perché si fanno i selfie? Per vanità e voglia di divertire

0 0 0 7

di Matteo Testa , 29 ottobre 2014

ACCEDI CON FACEBOOK

Login with Facebook

TROVA ARTICOLI

cerca qui CERCA

MUSIC&TECH !

John De Leo, sperimentazione vocale e tecnologica nel nuovo album

8 OTTOBRE 2014 |

Marlene Kuntz, celebrazione di una carriera

15 SETTEMBRE 2014 |

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un ricerca ha indagato sulle motivazioni che ci portano a farci un selfie. Le donne sono quelle che ne scattano di più e sono più attente all'interiorità

I selfie negli ultimi anni hanno conquistato il pianeta. Attori, droni, capi di governo e milioni di italiani sono stati contagiati dalla mania degli autoscatti. Questa pratica, che sta pian piano sta perdendo vigore, in alcuni casi può scaturire in una vera patologia e a volte può addirittura determinare la vita o la morte. Ma perché ci facciamo i selfie? I ricercatori di Fondazione IBSA, che ha organizzato presso l'Università Cattolica di Milano un incontro sull'impatto dei social media nelle nostre vite, hanno indagato sulle motivazioni che ci spingono a scattarci degli autoritratti.

Lo studio ha riguardato 150 partecipanti, perlopiù donne, con un'età media di 32 anni. I ricercatori hanno indagato sulle motivazioni che spingono a fare i selfie, sulle differenze di genere e sulla personalità dei maniaci dell'autoscatto.

Ecco perché ci facciamo i selfie

Gli esperti hanno scoperto che principalmente facciamo un autoscatto per "far ridere e divertire gli altri" (39%), per "vanità" (30%) e per "raccontare un momento della propria vita" (21%). L'obiettivo principale rimane comunque quello di far sapere agli altri con chi sono, dove e cosa sto facendo. Le donne sono quelle che si scattano più selfie e sono le più attente alle motivazioni interiori, ovvero desiderano mostrare come sono e come si sentono. Il gentil sesso è anche quello più preoccupato per la reazione che avranno gli altri alla visione dei propri autoscatti.

> "Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca, – ha spiegato Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione dell'ateneo milanese – le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse e più coscienziose. Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

CATEGORIE: OFF-TOPIC

TAGS: AUTOSCATTO, FONDAZIONE IBSA, FOTOGRAFIA, PSICOLOGIA, SELFIE, UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO, VANITÀ

ARTICOLI CORRELATI

«DIO STA ARRIVANDO». FATE FINTA DI LAVORARE

Dove c'è metano c'è vita extraterrestre

Ebola, Zuckerberg dona 25 milioni di dollari per combattere il virus

Intervista a Il Cile, tra vino, verità e social network
3 SETTEMBRE 2014 |

MORE ARTICLES

HI - TECH NEWS

Con Epson e Texa la realtà aumentata entra in officina
29 OTTOBRE 2014 |

Lenovo pronta a lanciare il suo bracciale per il fitness
28 OTTOBRE 2014 |

Genitori Antismog: bene il moto sharing a Milano, ma che sia solo elettrico
28 OTTOBRE 2014 |

MORE ARTICLES

WEB&SOCIAL

Ue: l'embedding di un video non viola il copyright
28 OTTOBRE 2014 |

La NASA porta i suoni dello Spazio su Soundcloud
28 OTTOBRE 2014 |

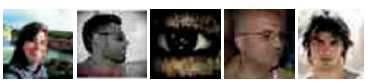
Doodle per Jonas Salk, "l'uomo dei miracoli" che sconfisse la poliomelite
28 OTTOBRE 2014 |

MORE ARTICLES

NON PERDERTI I NOSTRI POST

DataManager
Mi piace

DataManager piace a 4.061 persone.



Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cronache del Garantista

Quotidiano

Data 29-10-2014
Pagina 10
Foglio 1

UNA RICERCA SUI SOCIAL MEDIA

Selfie, passione femminile

Sono le donne a fotografarsi notevolmente più dei maschi. In generale l'autoscatto condiviso si fa soprattutto per "far ridere e divertire gli altri" (39%), per "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Le donne, comunque, risultano più interessate alle motivazioni interiori: "Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento". Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato ieri a Milano a un incontro internazionale sui social media, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica.

Sud shock: nel 2013 più morti che nascite

Selfie, passione femminile

Khadija "voleva" la strage Hiba in prognosi riservata

Gravante piange sul latte "versato"

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Perchè così grande successo dei selfie?

Posted date: **ottobre 29, 2014** In: **Culture & Sustainability**

Perchè così grande successo dei selfie? La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano.

Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo.
E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo.

Ecco perché la Fondazione IBSAper la ricerca scientifica si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità.
L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale.

Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie".

«Un selfie – spiega Giuseppe Riva – è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non

Search here ... SEARCH

Finanziamenti per Efficienza Imprese

POLITECNICO di MILANO
DIPARTIMENTO A.B.C.
Architecture, Built environment and Construction engineering
LABORATORIO GESTI.TEC

alba leasing

Network

BRaVe Building Making Value
Smart Building network
Smart Condominium
Smart EFFICIENCY network

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.

«La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha tre obiettivi conoscitivi principali:
– Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)
– Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica
– Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude Giuseppe Riva – sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano.

Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".

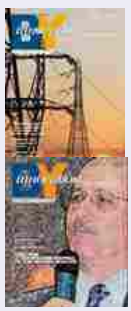
«La società italiana sta rallentando – prosegue Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione.

Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad

BYinnovation video production

BYinnovation magazine



Corporate Social Responsibility

Fields of Activity

Building & Energy

Culture & Sustainability

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate.

«Le app e le altre tecnologie multimediali – sottolinea Kate Davis – di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri».

"La Fondazione IBSA ha voluto supportare l'organizzazione di questo workshop per allargare il suo perimetro d'attenzione da quelli che sono gli aspetti più scientifici, trattati nei nostri forum e incontri, a una prospettiva culturale più ampia che parte più dall'individuo fino a coinvolgere la nostra società – afferma Silvia Misiti, direttore della Fondazione IBSA -.

Particolare interesse è stato posto, ancora una volta, sui giovani. Oltre alle nostre iniziative che hanno come scopo quello di sostenere i loro studi, in questa occasione abbiamo voluto proporre un momento di dibattito su quella che già costituisce, e sempre più costituirà, una delle maggiori sfide del nostro tempo: l'impatto che le nuove tecnologie hanno e avranno sulle individualità dei cosiddetti nativi digitali.

Per comprendere meglio questo fenomeno abbiamo inoltre voluto supportare la ricerca del Prof. Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, fenomeno ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità".

www.unicatt.it

www.fondazioneibsa.org

Tweet 0 Share
Like

‹ Previous Next ›

Related posts

Come avviare attività e-commerce in Cina

Three-day collaborative event in Qatar will focus on Media in Context

Countries With Best Customer Service & Client Satisfaction

Eurispes: Rafforzare il Modello Sociale Europeo

Leave a Comment

You must be logged in to post a comment.

Expo & Fairs
ICT & Security
Istitutionals
Mobility
Office & Operations
_BYinnovation Events
_BYinnovation Publisher

Archivi
ottobre 2014
settembre 2014
agosto 2014
luglio 2014
giugno 2014
maggio 2014
aprile 2014
marzo 2014
febbraio 2014
gennaio 2014
dicembre 2013
novembre 2013
ottobre 2013
settembre 2013
agosto 2013
luglio 2013
giugno 2013
maggio 2013
aprile 2013
marzo 2013
febbraio 2013
gennaio 2013
dicembre 2012
novembre 2012
ottobre 2012

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELFIE PASSIONE AL FEMMINILE: STREGATE DA UN CLICK

Selfie passione al femminile
Il selfie è una passione al femminile e sono le donne a fotografarsi più dei maschi..
Il selfie si fa soprattutto
per far ridere e divertire gli altri (39%),
per vanità (30%)
raccontare un momento della propria vita (21%).
Le donne,, risultano più interessate alle motivazioni interiori: Mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento ..
Sono alcuni risultati preliminari di una ricerca diretta da Giuseppe Riva,, docente di psicologia della comunicazione e psicologia e nuove tecnologie della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno studio di cui si parlato oggi a Milano a un incontro internazionale sui social media,, organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) e dalla Cattolica per discutere l'impatto di queste tecnologie nelle nostre vite e,, soprattutto,, per capire se abbiano un ruolo,, o meno,, nel modificare la nostra individualità..
Un selfie spiega Riva è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente sociale della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico..
La nostra ricerca,, tuttora in corso ha 3 obiettivi conoscitivi principali:: comprendere perchè le persone si fanno i selfie;; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica;; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche,, dal punto di vista della personalità,, delle persone che si fanno selfie..
La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e 3 gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Centocinquanta partecipanti (35% maschi, 65% femmine),, età media 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici;; uno sul loro utilizzo dei social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso;; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.
Giuseppe Riva sottolinea Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca sono 3 gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che li fanno,, rispetto a coloro che non se li fanno,, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste,, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi,, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri come ci si sente,, mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie,, positivi o negativi che siano.. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza,, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.. Ma il selfie non è l'unico comportamento sociale analizzato dagli studiosi.
In Italia conclude Riva abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico,, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo luogo virtuale a casa propria o da qualsiasi parte si trovi.. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante..
E voi?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

Per quale motivo scattate tutti i vostri selfie???
The following two tabs change content below.BioUltimi Post
Il Conte
Appassionato di Tecnologia
Fondatore, Amministratore, Editore, Responsabile Marketing
Ultimi post di Il Conte (vedi tutti)
Selfie passione all femminile: stregate da un click - 29 ottobre 2014
Via alla consultazione pubblica sulla bozza della Dichiarazione dei diritti in Internet: c'è tempo fino al 27 febbraio 2015 - 29 ottobre 2014
Giocare in mobilità su tablet e smartphone con il Remote Play su Playstation 4 - 29 ottobre 2014

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Selfie: perchè si fanno? Lo svela una ricerca di Università Cattolica

Secondo la ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto “far ridere e divertire gli altri” (39%), “vanità” (30%) e “raccontare un momento della propria vita” (21%).

Pubblicato: **29/10/2014 09:45**

di: Redazione BitCity

Smartphone e App | Smartphone | Follow @bitcityit

La **Fondazione IBSAper la ricerca scientifica** (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all’Università Cattolica dell’organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l’impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità.

L’incontro dal titolo **“Mente e social media: come cambia l’individuo?”** si è svolto presso l’Università Cattolica a **Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva**, con la moderazione di **Pierangelo Garzia**.

"La nostra ricerca, tuttora in corso - spiega **Giuseppe Riva**, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, - ha tre obiettivi conoscitivi principali: Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono); Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie".

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all’attività del selfie sono soprattutto “far ridere e divertire gli altri” (39%), “vanità” (30%) e “raccontare un momento della propria vita” (21%). Quanto ai motivi per cui le persone **si fanno i selfie**, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, **le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini**, e risultano più interessate alle motivazioni interiori (“mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento”). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

Secondo il giornalista e scrittore **Gianni Riotta**, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell’incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l’UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all’irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa”. «La società italiana sta rallentando -

Ultime News

Facebook lancia Rooms, chat anonima per iPhone

I giorni scorsi, Facebook ha presentato un’app dedicata agli iPhone: si tratta di Rooms, una chat...

Grazie a un'app, il Monopoly ora è social e personalizzabile

Grazie a un'applicazione per iOS, il celebre gioco di società Monopoly diventa molto più social e...

Selfie: perchè si fanno? Lo svela una ricerca di Università Cattolica

Secondo la ricerca gli scopi riconosciuti ai selfie sono soprattutto “far ridere e divertire gli...

YouTube, in arrivo il servizio musicale a pagamento

L'amministratore delegato di YouTube, Susan Wojcicki, ha dichiarato che il servizio in...

Google e Fondazione digitale insieme per i giovani

Fondazione Mondo Digitale e Google presentano “Call for youth”, iniziativa volta a diffondere le...

Huawei: da oggi, in Europa, il nuovo Honor 6

Huawei presenta un nuovo smartphone top di gamma: si tratta di Honor 6, un dispositivo Android...

I piu' letti

1 **Italia, proposta di legge per Wi-Fi libero e gratuito**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prosegue Riotta - l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero - ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

2 PS4, disponibile l'update 2.0 con Share Play
3 Ungheria, proteste per la tassa su Internet
4 Debutto in salita per Apple Play
5 Smartpay, la carta prepagata per il mobile payment dedicata ai clienti Tim
6 PS4 Remote Play è ora disponibile su Xperia Z3
7 Cyber crime: nuovo attacco al potere
8 Arriva in Italia Just Dance 2015
9 Sangue e follia con The Evil Within
10 Milan Games Week 2014: raggiunte quasi 100.000 presenze

Ti potrebbe anche interessare:

Google e Fondazione digitale insieme per i giovani
Grazie a un'app, il Monopoly ora è social e personalizzabile
Torna alla Home | Torna alla sezione | Pagina precedente

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Trovaci su Facebook
bitcity
Mi piace
bitcity piace a 796 persone.
Plug-in sociale di Facebook

Cerca nel sito... CERCA

BitCity
- Contatti
- Pubblicita'
- Redazione
- Privacy
- Copyright
- Partnership
- Collabora con noi
- Utilizzo Cookie(E-Privacy)

Il Network G11Media
- BitCity.it
- ChannelCity.it
- ImpresaCity.it
- GdoCity.it
- GreenCity.it

Rss
- Rss: Bitcity
- Rss: Commenti

Newsletter
- Iscriviti alla newsletter

Videogiochi e Film | Smartphone e App | Fotografia | Social Media | e-Book & Tablet | Download

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

29 ottobre 2014 *Beata Chiara Luce Badano*

Avvenire.it

Oggi in edicola

Cerca

Commenti | Lettere al direttore | Chiesa | Vita | Famiglia | Rubriche | Dossier | Mondo
Cronaca | Politica | Cultura | Economia | Spettacoli | Sport | Scienza&Tecnologia | Video | Foto

Chi Siamo | Abbonamenti | Contatti
BOLOGNA | CASERTA | MILANO | ROMA

Scienza&Tecnologia

Ricerca

ASCOLTA

I selfie? Si fanno per divertire più che per vanità

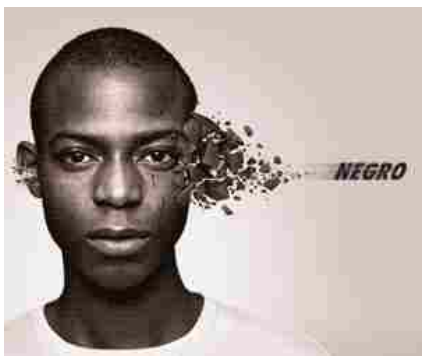
29 ottobre 2014

Condividi 0
twitter
google +
mail
font
print

I motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vità. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la fondazione Ibsa.

"Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

© riproduzione riservata



Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

:: SPONSORED ADVERT ::

SELFIE: ECCO PERCHÉ TUTTI LI AMANO. VANITÀ E DIVERTIMENTO TRA LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI

ottobre 29 18:20 2014

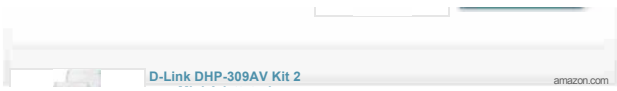
by Nicol Garutti

Print This Article

Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali? Sui **social** network, nel 39% dei casi é "per far divertire gli altri", mentre il 30% dei soggetti ammette di farli per vanità, insieme a un 21% che li fa per raccontare un momento della propria vita.

A rivelarlo é una ricerca **dell**'Università Cattolica del Sacro Cuore di **Milano** presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

"Le persone che si fanno selfie" – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica – "rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più



Pazzesco! iPhone da 18€
Stanno proponendo all'asta iPhone a prezzi pazzeschi, come 18€. Abbiamo testato per voi...

Guadagna 9700€ al Mese !
Un trader milionario svela come guadagnare 9700 € al mese con il trading considerando i rischi.

GRATIS 20 EURO !

SUBITO 20 EURO PER VIAGGIARE GRATIS CON UBER, CLICCA QUI

APRI IL TUO CONTO!

bitcoin ACCEPTED HERE

Pebble SmartWatch - Nero - EUR 142,00

Price Disclaimer

SERVE VISIBILITA' ?

AUMENTA SUBITO LA TUA VISIBILITA' [OFFERTA PROMO] CLICCA QUI

COPERTINA

OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI PER GSI COME ARMA VINCENTE PER LA CRESCITA

Read Full Article

TEST PRODOTTI

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pubblicità Ligatus

Case-Logic SLRC-202 Borsa in Nylon per Fotocamere Reflex con Zoom e Altri Due

EUR 29,60 Compra subito

amazon.com

socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso)".

"Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare **emozioni** negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Selfie: ecco perché tutti li amano. Vanità e divertimento tra le motivazioni principali** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Inserisci il tuo indirizzo email Iscriviti

Powered by News@me

SonyEricsson Sony SmartWatch 2 silver SW2 - EUR 162,99

Canon Pixma MG2550 Stampante Multifunzione Inkjet,... - EUR 29,69

HP A9T80B#BHC Envy 4500 e-All-In-One Stampante Mul... - EUR

Price Disclaimer

COMMENTI

0 Commenta l'Articolo:

You need to accept third-party cookies in your browser in order to comment using this social plugin.

Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

4 Shares

Case-Logic SLRC-202 Borsa in Nylon per Fotocamere Reflex con Zoom e Altri Due

EUR 29,60 Buy Now

amazon.com

IN EVIDENZA

Recensione Asus Zenfone 6, quando il phablet è di moda

Read Full Article

BESTSELLER AMAZON

Apple iPhone 6

EUR 749,00

Apple iPhone 6 - 64GB (Grigio siderale)

EUR 980,00

6 x Membrane Pellicola Protettiva Apple iPhone 6 (4.7") - Trasparente,

EUR 1,99

amazon.com

Nokia Lumia 630 Smartphone, Nero [Italia] - EUR 120,39

Price Disclaimer

Recensione Asus Zenfone 6, quando il phablet è di moda

Read Full Article

Migliore macchina per il pane, prezzi e funzioni a confronto

Read Full Article

I migliori tablet sotto i 400 euro: Asus batte Samsung secondo Amazon

Read Full Article

Le migliori cover per iPhone 6: ecco le più vendute da Amazon

Read Full Article

Recensione Sony Xperia Z3 Compact, l'impermeabile tascabile

Read Full Article

APRI IL TUO CONTO!

bitcoin ACCEPTED HERE

Google e Fondazione

Prodotti IP Yealink e

Crossover: debutta la

Apple Pay: le grandi catene

CASHLESS MORE ARTICLES

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

39% selfie è per far divertire gli altri

Ricerca Cattolica Milano, 30% soggetti li fa 'per vanità'

Redazione ANSA
ROMA

29 ottobre 2014
10:00
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Archiviato in

Scuola
Giuseppe Riva
Ibsa
Università Cattolica del Sacro Cuore

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri' nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per 'raccontare un momento della propria vita'. Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata al convegno organizzato con la fondazione Ibsa. "Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

ULTIMA ORA TECNOLOGIA

10:00 39% selfie è per far divertire gli altri
18:58 Il portale Italia.it si salva grazie ai social network
16:19 YouTube studia abbonamenti a pagamento
15:37 Corte Ue, video Youtube pubblicabili sui siti
14:18 La fisica italiana arriva su Google Maps
13:36 Wozniak, Google Glass e smart watch deludenti
13:19 Anche LG abbandona le tv al plasma
12:54 Apple Pay, 1 mln attivazioni in 72 ore
12:11 Twitter: bene i ricavi ma frena la crescita degli utenti
11:35 Google doodle per Salk, creò antipolio

› Tutte le news

+ LETTI

23432 volte
Addio a cellulari Nokia, arrivano i Microsoft Lumia
11616 volte
Google scommette su realtà aumentata, investe in Magic Leap
7972 volte
Zuckerberg parla cinese, applausi dagli studenti a Pechino
7467 volte
Facebook lancia Rooms, chat anonima stile anni '90
7270 volte
Arrivano negli Store italiani i nuovi iPad Air2 e iPad Mini3
7203 volte
Case e auto smart, i trend del prossimo CES di Las Vegas
6360 volte

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLAMOO un mondo di offerte. SCOPRI ORA
INFOSTRADA Offerte ADSL internet e telefonia fissa SCOPRI ORA
SWAROVSKI Swarovski Online Shop - Gioielli esclusivi con cristalli SCOPRI ORA

MeteoWeb.eu
meteo e scienze del cielo e della terra

Giovedì, 30 Ottobre 2014

Invia foto, video e segnalazioni a info@meteoweb.it

subito.it
Piaggio Vespa 125 Primavera ET3 1 850 € Scopri
Citroen 2cv - 1980 1 500 € Scopri
FIAT Grande Punto 1,3 mjt anno 2008 - 2008 2 500 € Scopri

Social network: i giovani che scattano selfie sono più estroversi e coscienziosi

giovedì 30 ottobre 2014, 16:23 di Antonella Trifirò

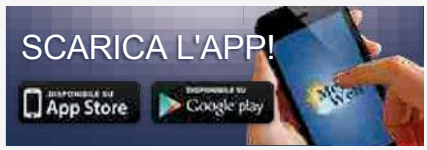
Mi piace 180mila Segui +1 6.760

Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non piu' solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni dell'individualita', i social media offrono la possibilita', non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perche' la Fondazione IBSA per la ricerca scientifica si e' fatta promotrice di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?", che si e' svolto presso l'Universita' Cattolica a Milano.

subito.it
BMW Serie 1 (E87) - 2007 4 000 € Scopri
Stufa a pellet 400 € Scopri
BMW X3 3.0d Navi-AUTOMATICO... 3 600 € Scopri

"In Italia – dice **Giuseppe Riva,** docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) - *abbiamo una relazione piu' affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno puo' disporre di questo 'luogo virtuale' a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante".*

"Un selfie - spiega ancora Giuseppe Riva – *e' differente da un semplice 'autoscatto', il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media e' arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico". Sul tema Riva ha avviato una ricerca che "ha gia' mostrato dei risultati preliminari. E' emerso che gli scopi riconosciuti all'attivita' del selfie sono soprattutto 'far ridere e divertire gli altri' (39%), 'vanita" (30%) e 'raccontare un momento della propria vita' (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identita', aspetti interiori) bensi' per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). Le donne si fanno notevolmente piu' selfie degli uomini, e risultano piu' interessate alle motivazioni interiori ('mi faccio selfie per mostrare come sono e*

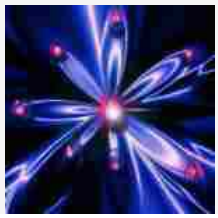


Mostra le mappe 24h, 48h, 72h

NEWS

17:34 Spazio, timore e preoccupazione per la missione di Samantha Cristoforetti

17:31 Scopre tubercolosi dopo parto, test diagnostici su 28 mamme



17:24 Fisica, l'esperto: "in 7 passi dagli atomi all'intelligenza"

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

come mi sento'). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri".

"Sono tre gli aspetti della personalita' – conclude Giuseppe Riva – *che risultano associati all'attivita' del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente piu' estroverse (ovvero piu' socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacita' sociali) e piu' coscienziose (ovvero piu' caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri 'come ci si sente', mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilita' emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilita' di ricevere commenti negativi".*

Mi piace Condividi 10 Tweet 4

+1 Consiglialo su Google

Laurea On Line

I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!

Sessuologi preoccupati: i social network aumentano i disagi nelle relazioni

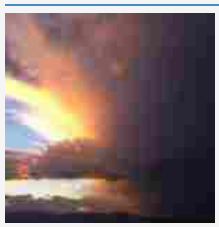
Scienza, studio sui selfie: "è una grande passione soprattutto per le donne"

Ricerca: i social network innescano la "spirale del silenzio"

Meglio lo smartphone o gli amici? Uno su sette non ha dubbi...

ibs.it
LA PIÙ GRANDE LIBRERIA ITALIANA È ONLINE!
7 milioni di prodotti
Oltre 2 milioni di clienti

17:18 Una serra galleggiante per coltivare senza consumare acqua e suolo



17:14 Maltempo al Sud: violento temporale in arrivo sullo Stretto di Messina, imponente incudine verso Reggio [FOTO]

17:04 Eccezionale scoperta a Matera: ecco alla luce due nuove cappelle affrescate [FOTO]

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PERCHE' SPOPOLANO I "SELFIE" SUI SOCIAL NETWORK? ECCO UNA RICERCA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILA

Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è "per far divertire gli altri" nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per "raccontare un momento della propria vita". Lo rileva una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presentata ieri al convegno organizzato con la fondazione Ibsa. Lo studio dell'Università Cattolica di Milano sui "selfie" . "Le persone che si fanno selfie - spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica - rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrarne agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa all non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi". Anche allo Zingarelli piace "selfie", parola dell'anno. La foto scattata a sé stessi o in gruppo con uno smartphone o una webcam, ormai un rituale più che una moda, che coinvolge tutti, dall'adolescente in gita al premier Renzi, e si svolge ovunque, dagli appuntamenti sportivi ai vertici politici o i musei, a testimoniare innanzitutto un esserci e un apparire, è il "selfie", parola che è accolta tra i lemmi della lingua italiana del vocabolario più popolare, lo Zingarelli 2015. (AMSA)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

30 ott 2014 Redazione Scienze e Tecnologia

Selfie, ecco perché li facciamo

Agenzia di comunicazione
Dai voce al tuo businnes. Siti web, loghi, Grafiche, Eventi

Photo Credit – Università Cattolica di Milano

Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la Fondazione IBSAper la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie". «Un selfie – spiega Giuseppe Riva – è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.

«La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha tre obiettivi conoscitivi principali:

- Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)
  Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica
  Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri. "Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude

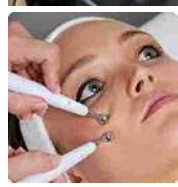
Prima Visione Pubblicita
primavisionepubblicita.it
Organizzazione vendite promozionali Pubblicità in genere

Nuovi Corsi di Laurea
Lavagne Interattive
Grafica e Comunicazione

PUBBLICITA'

Sara:Ho perso 38Kg in soli 2 mesi,leggi il mio BLOG e vedi le FOTO.Scopri come..
(wiltu.com)

Benzina troppo cara? Così ho ridotto del 70% il consumo della mia auto,leggi Test
(ecogaseconomy.com)


Terapia AntiRughe:Inchiesta Health Journal fa luce sulla Nuova Formula intensiva
(totalbeautyinformer.c...

ULTIME NOTIZIE

- Che Guevara, ritrovate in Bolivia 8 immagini inedite
- Arianespace ed ELV, firmato contratto per dieci lanciatori europei VEGA
- Miglioramenti della memoria, focus sul cioccolato
- Perù, riesce finalmente ad incassare la prima pensione a 118 anni
- Selfie, ecco perché li facciamo
- Google sbarca nel fitness, con "Google Fit"

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giuseppe Riva – sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa". «La società italiana sta rallentando – prosegue Riotta – l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement».

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «Le app e le altre tecnologie multimediali – sottolinea Kate Davis – di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri».

"La Fondazione IBSA ha voluto supportare l'organizzazione di questo workshop per allargare il suo perimetro d'attenzione da quelli che sono gli aspetti più scientifici, trattati nei nostri forum e incontri, a una prospettiva culturale più ampia che parte più dall'individuo fino a coinvolgere la nostra società – afferma Silvia Misiti, direttore della Fondazione IBSA -. Particolare interesse è stato posto, ancora una volta, sui giovani. Oltre alle nostre iniziative che hanno come scopo quello di sostenere i loro studi, in questa occasione abbiamo voluto proporre un momento di dibattito su quella che già costituisce, e sempre più costituirà, una delle maggiori sfide del nostro tempo: l'impatto che le nuove tecnologie hanno e avranno sulle individualità dei cosiddetti nativi digitali. Per comprendere meglio questo fenomeno abbiamo inoltre voluto supportare la ricerca del Prof. Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, fenomeno ormai globale che si sta affermando come una vera

LEGGI ANCHE

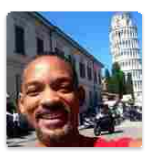
Facebook aggiorna Messenger, 'selfie' instantanei nelle chat

Zingarelli 2015, "selfie" fa il suo ingresso nella lingua italiana

Selfie e ladri social, il vademecum del Garante per difendere la privacy

Selfie e privacy sulla spiaggia, il decalogo del Garante

Wim Wenders fotografo in mostra a Roma



Will Smith, selfie con la "Torre di Pisa"

Categoria: Scienze&Tecnologia | Tag: autoscatto, fotografia, scattare selfie, selfie, università cattolica milano

Guy Scott, nuovo presidente dello Zambia, primo capo di stato bianco dopo 20 anni

Nasa, razzo Cygnus esplode dopo il lancio

Kaci Hicocx, l'infermiera Usa rientrata dalla Sierra Leone, rifiuta la quarantena

Viaggio nello Spazio, al Museo della Scienza di Milano

Brittany Maynard, ultima gita poi sabato la morte

Pagelle Roma – Cesena. Destro puntuale, Keita e Manolas rientri fondamentali

Roma – Cesena Live. Destro sblocca dopo otto minuti, raddoppio di De Rossi.

E' morto Klas Ingesson, ex "guerriero" di Bari, Lecce e Bologna

"DonneXDonne" – 28 ottobre 2014 Roma

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELFIE, QUALI SONO LE MOTIVAZIONI PSICOLOGICHE? ...

Selfie, quali sono le motivazioni psicologiche? Uno studio lo rivelaSe c'è una moda dei nostri tempi, è certamente quella del selfie, un fenomeno che negli ultimi tempi ha visto una tale diffusione da essere annoverato come parola dell'anno 2013 e che sembra destinato a lunghissima vita, dato che oggi una persona su quattro nel mondo utilizza i social media, ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di queste piattaforme saranno ben due miliardi e mezzo.

Ma quali sono le ragioni che spingono così tante persone a fotografarsi e pubblicare i propri autoscatti in rete? La risposta tenta di darla un recente studio, condotto dall'Università Cattolica di Milano in co-promozione con la Fondazione EBM per la ricerca scientifica, che ha ricostruito le motivazioni psicologiche del selfie e le ha discusse in occasione del convegno Mente e social media: come cambia l'individuo? svoltosi il 29 ottobre presso lo stesso Ateneo.

Secondo la ricerca, uno degli aspetti più rilevanti dei social media, in particolare per noi italiani, riguarda i vissuti emozionali e le aspettative che riponiamo in essi. Secondo Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica, gli italiani pensano infatti allo smartphone come uno strumento fondamentale per navigare sul web, ma anche come il centro di una vita affettiva e relazionale. I social network sono d'altronde equivalenti virtuali dei luoghi di aggregazione del passato, con la differenza che ognuno, oggi, può disporre di questo luogo virtuale a casa propria, o dal proprio cellulare. La dimensione social incontra così la natura socievole degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante.

Ma per quanto riguarda il selfie? Esso ha strettamente a che fare, per Riva, con l'identità, e soprattutto con la sua affermazione. Un selfie, spiega Riva, è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente sociale della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico.

La ricerca condotta dall'Università Cattolica, che resta ancora aperta e in via di sviluppo, ha così tentato di comprendere il fenomeno-selfie sotto 3 aspetti: da una parte comprendere le motivazioni che spingono gli utenti del web a farli; dall'altra se si manifestano differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; infine analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che praticano di più l'autoscatto-social.

I risultati preliminari, ricavati tra agosto e ottobre 2014 su un pool di 150 partecipanti, 35% maschi e 65% femmine, con età media di 32 anni, sono senz'altro interessanti. Per quanto riguarda il primo obiettivo della ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto far ridere e divertire gli altri (39%), vanità (30%) e raccontare un momento della propria vita (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che questa abitudine è finalizzata a raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (quindi aspetti esteriori e non interiori e legati all'identità). Per quanto riguarda poi il secondo obiettivo di ricerca, le donne mostrano di avere un debole per i selfie rispetto agli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori (voglio mostrare come sono e come mi sento). Inoltre, le utenti del web affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

Per quanto riguarda l'ultima delle questioni su cui verteva la ricerca, prosegue ancora Giuseppe Riva, sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone più devote al selfie appaiono significativamente più estroverse, più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

socievoli ed entusiaste, con maggiori capacità sociali, e al tempo stesso più coscienziose, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso. Inoltre, una personalità molto estroversa si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri il proprio stato d'animo, mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano.

Description Toggle

1 - 19 / 19

Scelta infelice del Presidente del Consiglio Matteo Renzi che ha pubblica un selfie a dir poco imbarazzante sul suo profilo Twitter, in cui appare con sguardo stralunato, doppio mento accentuato e ... allarga Scelta infelice del Presidente del Consiglio Matteo Renzi che ha pubblica un selfie a dir poco imbarazzante sul suo profilo Twitter, in cui appare con sguardo stralunato, doppio mento accentuato e smorfia esasperata. L'immagine, con specifica didascalia a scanso di equivoci ("Io"), è stata pubblicata la sera di domenica 7 settembre per poi essere cancellata dopo pochi minuti. riduci

1 / 19

Yahoo Notizie

lun 8 set 2014 15:00 CEST

Share to Facebook

Share to Twitter

Share to Pinterest

Close

Previous imageNext image

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home | Proponi il tuo blog | Seguici su | Username | Password | ricorda | Connettersi | dimenticati?

Società · Cultura · Cinema · Musica · Libri · Viaggi · Tecnologia · Sport · Curiosità · Gossip
Per Lei · Sesso · Cucina · Salute · Scienze · Media & Co · Lifestyle · Lavoro · Tutti i Magazine

Non ancora membro?
Proponi il tuo blog

Magazine Società | Giochi

Ricerca un articolo
In tutti i Magazine

Perchè spopolano i “selfie” sui social network? Ecco una ricerca dell’Università Cattolica di Milano

Creato il 30 ottobre 2014 da Stivalepensante

Il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è “per far divertire gli altri” nel 39% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 21% che li fa per “raccontare un momento della propria vita”. Lo rileva una ricerca dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di **Milano** presentata ieri al convegno organizzato con la fondazione Ibsa.

0 | 0
Mi piac | Tweet
Vedi articolo originale
Segnala un abuso
A proposito dell’autore

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(articles.latimes.com)

Lo studio dell'Università Cattolica di Milano sui "selfie". "Le persone che si fanno selfie – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica – rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi".

Anche allo Zingarelli piace "selfie", parola dell'anno. La foto scattata a sé stessi o in gruppo con uno smartphone o una webcam, ormai un rituale più che una moda, che coinvolge tutti, dall'adolescente in gita al premier Renzi, e si svolge ovunque, dagli appuntamenti sportivi ai vertici politici o i musei, a testimoniare innazitutto un esserci e un apparire, è il "selfie", parola che è accolta tra i lemmi della lingua italiana del vocabolario più popolare, lo Zingarelli 2015. (ANSA)

Download Normale
Premium Download
FLYCELL

Stivalepensante
1922 condivisioni
Vedi il suo profilo
Vedi il suo blog

I suoi ultimi articoli

- Immigrazione, nel 2013 più di mille casi di discriminazione. Il 66% delle volte deriva da motivi razziali
- Luino, il treno Ti.Lo crocevia fondamentale per incentivare il turismo. "Rafforzare i rapporti con il Canton Ticino"
- Unione Europea, maglia nera all'Italia: uno dei paesi peggiori per la discriminazione sessuale
- Halloween, al Vanilla il 31 ottobre una "notte da paura" con il "Monster Party"

Vedi tutti

Dossier Paperblog

- Milano
  Mete

I PIU' LETTI DI SOCIETÀ

Del giorno | Della settimana | Del mese

LA BOCCIATURA DI MPS: QUALCUNO DOVREBBE DARE DELLE RISPOSTE di Vincitorievinti

RENZI E LA TRABALLANTE STABILITA' DEI NUMERI di Vincitorievinti

COSA C'È SU RASSEGNA EST di Pasudest

Diario africano/21 - Serata al cinema di Mapo

Tutti gli articoli

TEMATICHE POPOLARI

Massimo Cacciari Renzo Bossi Pina Picierno Stefano Ceccanti Angelino Alfano Ignazio Marino **Vittorio Sgarbi** Siria Roberto Maroni Decreto intercettazioni **Hiroshima** Lilli Gruber **Silvio Berlusconi** **Eugenio Scalfari** Charles de Gaulle Rita Bernardini **Matteo Renzi** Adriano Sofri Gianni Alemanno Vladimir Putin Luigi de Magistris Strage di Bologna **Giuliano Ferrara** **Fausto Bertinotti** Angela Merkel Strage di Ustica Matteo Salvini Rosy Bindi Emilio Lussu Beatrice Lorenzin

I Più Consigliati di SOCIETÀ

Settimana | Mese | Anno

La rabbia di Maurizio Landini e degli operai Ast l'ho vissuta anche io di Cassintegrati

Leopolda per pochi. Ingiustizia sociale per troppi di Ufficiostampafedercontribuenti

Moto GP, omaggio a Simoncelli a 3 anni dalla morte di Edoardo Lombardo

Luino, "Halloween in Cavallotti" tra laboratori per bambini, musica, zucche e fantasmi di Stivalepensante

Tutti gli articoli

LA COMMUNITY SOCIETÀ

L'AUTORE DEL GIORNO | TOP UTENTI

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultime News

Meno del dieci per cento dei selfie è a scopi informativi

NON ESISTE ALCUNA MOTIVAZIONE DI URGENZA PER CHI SI DISTRAE MENTRE GUIDA

30-10-2014 15:42

La vita degli automobilisti è sempre più condizionata dalle tecnologie elettroniche. In modo particolare a causa dell'uso e abuso (alla guida) dei social media. Una persona su quattro nel mondo oggi utilizza i social media e si stima che entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media saranno oltre 2.500 milioni.

I vari siti Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri, in uso soprattutto tra i giovanissimi (che dispongono di molto tempo libero), sono usatissimi.

Purtroppo questi strumenti digitali non sono più solo mezzi di comunicazione, ma sono percepiti come vere e proprie "appendici" relazionali.

Anche perché facilitano tremendamente l' intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo, nella illusione che non ci sia alcun pericolo.

La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto il 28 ottobre presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi."

«Un selfie – spiega Giuseppe Riva - è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico."

Dalal ricerca è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quindi il 90% dei selfie è certamente non a scopi informativi, e può essere agevolemente rinviato.

Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che li fanno per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

L'analisi effettuata al convegno è molto più approfondita, ma il punto cruciale è che gli aspetti "ludici" e di insicurezza sono tremendamente prepondernati rispetto a quelli "informativi". Non si tratta quindi, salvo eccezioni di pochi punti percentuali, di trasmettere informazioni, men che mai urgenti, ma di un "chiacchericcio" che potrebbe tranquillmente essere omesso senza

Ascolta la diretta di

Canali di pubblica Utilità

Contatta Isoradio
via sms 348 / 103.10.10
I vostri messaggi

VISUALIZZA GLI ALTRI SMS

INFOTRAFFICO

EVENTO TRAFFICO IN EVIDENZA

ULTIMISSIME TRAFFICO

Legenda severità :
Molto alta Alta Normale Bassa

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Hot-News.it
il portale hot con notizie da tutto il mondo!

Scegli Lingua :

Giovedi Ott 30 Login | Registrati |

Login With Facebook

HOT NEWS | ULTIME NEWS | MONDO DONNA | CALCIO | TV&GOSSIP | GAME&CONSOLE | FANTACALCIO | ARTE&CULTURA&VIAGGI | MERLINO'S SCIENCE

News | Borsa&Economia | Comunicati Stampa | Politica | Ambiente&Salute | Scienze&Tecnologie | Rassegna Stampa

...e Fedez conquistano... | TV&Gossip, Francesco Testi Testimonial 2015 per gli... | Ultime news, Ucraina, si tratta sul gas. Il premier... | Arte&Cultura

Selfie, le donne ne fanno di più. "Far divertire" e "vanità" le motivazioni più gettonate

OTT 30 2014

Scritto Da Redazione (Fonte: Repubblica.It)

Mi piace Condividi 0

Borsa Trading
CFD Azioni Trading Online. Il tuo capitale è a rischio.

Una ricerca condotta dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica spiega le motivazioni alla base del gesto. L'autoscatto è più amato dagli estroversi, il...

[...Leggi Tutto]

Prezzi di un montascale?
Entro 1 ora 3 preventivi. Solo marchi leader. Risparmio del 30%!

You need to accept third-party cookies in your browser in order to comment using this social plugin.

Aggiungi un commento...
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Vuoi Commentare l'Articolo? Accedi al portale o se non hai il login Registrati

Ogni opinione espressa in questi commenti e' unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname collegato alla sua registrazione e di cui si assume ogni responsabilita' civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato.L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere Hot-News.it manlevata e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.

Ricerca personalizzata Cerca

Vedi Anche...

Guadagnare&Affari
Lavora da Casa
Naviga e Guadagna
Invia SMS Gratis
Ricarica Gratis
Guarda la Tv Gratis
Bonus Scommesse/Poker Gratis
Pubblicizza la tua pagina Facebook Gratis

Ads
AdChoices
▶ Borsa Milano Tempo Real
▶ Borsa
▶ Borsa Italiana Azioni

Laurea OnLine per Mamme
I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!

Cerca
Mi piace +1 Tweet

PIÙ RECENTI | PIÙ LETTI | HOT-SOCIAL

TV&Gossip - Francesco Testi Testimonial 2015 per gli abiti da sposo Pignatelli e a Tutto sposi 2014
TV&Gossip - X-FACTOR 8, Lorenzo e Fedez conquistano i bookie
Ultime news - Ucraina, si tratta sul gas. Il premier Jatsenjuk: "Ue garantisce nostro debito con Mosca"
Arte&Cultura&Viaggi - Michael Bay, un film sull'attacco a Bengasi
Arte&Cultura&Viaggi - EFA, omaggio ad Agnès Varda

Top Hot-Ricerche | Hot-Consigli

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DailyNet

Quotidiano

Data 30-10-2014
Pagina 25
Foglio 1

Eventi Selfie, società e social network discussi nell'incontro dell'Università Cattolica di Milano

Durante "Mente e social media: come cambia l'individuo?" una ricerca dell'ateneo e Fondazione IBSA, ha svelato che lo scopo degli scatti sarebbe "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%)

Gli ultimi 5 anni hanno assistito impotenti alla "selfie-mania", una moda, a volte sconfinante nell'"ossessione", che ha coinvolto i possessori di smartphone di ogni angolo del globo. La diffusione degli "autoscatti" è direttamente proporzionale al numero di utilizzatori dei social media, ormai intorno ai due miliardi e mezzo. Per la prima volta nella storia della cultura umana, i social network ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perché la Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice, insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto ieri presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, giornalista e autore di "Il web ci rende liberi?", Kate Davis autrice con Howard Gardner di "Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale", Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con la moderazione di Pierangelo Garzia. Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «In Italia – dice Giuseppe Riva - abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale». Da qui al selfie il passo è breve. Innanzitutto «un selfie – spiega Giuseppe Riva - è da considerarsi in maniera differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione». «Da una nostra ricerca, tuttora in corso - prosegue Riva – è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). In secondo luogo, lo studio rivela che le donne si fanno più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori, oltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri».

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VANITA' O ALTRUISMO? SELFIE VANITOSI E NARCISI? TUTTA LA VERITA' SUGLI SCATTI CHE FANNO IMPAZZIRE IL

Vanità o altruismo? Selfie vanitosi e Narcisi? Tutta la verità sugli Scatti che fanno impazzire il mondo
Eravate sostenitori della tesi per cui i selfie sono il frutto della crescente vanità della società?
Vi dovrete ricredere.
A dirlo è uno studio della Fondazione Ibsa presentato allUniversità Cattolica di Milano, che smentisce la teoria che vuole base degli autoscatti che tanto vanno di moda motivi narcisistici
I risultati sono sorprendenti: il 39% dei selfie viene realizzato per far ridere e divertire gli altri, segue per vanità (30%) e per raccontare un momento della propria vita (21%). Daltronde la nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con lutilizzo dei social media.
Una persona su 4 nel mondo usa i social media ed entro il 2017 gli utenti mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo.
Ovvio quindi interrogarsi sui motivi che portano le persone a fotografarsi e condividere le proprie immagini sui social network.
Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso lUniversità Cattolica del Sacro Cuore di Milano spiega semplicemente che Un selfie è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso lopinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.
Inoltre sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati allattività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri come ci si sente, mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano.
Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente allessere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi.
E voi?
Perchè volete essere protagonisti dei vostri Selfie?
Per vanità o per altruismo?
The following two tabs change content below.BioUltimi Post
Il Conte
Appassionato di Tecnologia
Fondatore, Amministratore, Editore, Responsabile Marketing
Ultimi post di Il Conte (vedi tutti)
Vanità o altruismo? Selfie vanitosi e Narcisi? Tutta la verità sugli Scatti che fanno impazzire il mondo - 30 ottobre 2014

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tracollo Piccole medie imprese: con la crisi ne collassa una su cinque - 30 ottobre 2014
Reperti archeologici hi-tech: le cartucce di E.T., seppellite da Atari in mostra al museo - 30 ottobre 2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

SELFIE, LE DONNE NE FANNO DI PIU'. "FAR DIVERTIRE" E "VANITA'" LE MOTIVAZIONI PIU' GETTONATE

Una ricerca condotta dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica spiega le motivazioni alla base del gesto. L'autoscatto è più amato dagli estroversi, il.....

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Selfie, le donne ne fanno di più. "Far divertire" e "vanità" le motivazioni più gettonate

7 Ore fa - La Repubblica

Una ricerca condotta dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica spiega le motivazioni alla base del gesto. L'autoscatto è più amato dagli estroversi, il...

tag: **Scienza e tecnologia**

Leggi l'articolo

Bookmark

Scrivi un commento

Il tuo nome:
Anonimo

Commento: *

- Indirizzi web o e-mail vengono trasformati in link automaticamente
- Tag HTML permessi: <ul>   <dl> <dt> <dd> <p>
- Linee e paragrafi vanno a capo automaticamente.

Maggiori informazioni sulle opzioni di formattazione.

Invia commento

Notizie simili

- Microsoft: lancia il bracciale «smart» per fitness e salute
- WhatsApp posticipa le telefonate. Arriveranno nel 2015
- Al via a Pisa laboratorio di fotonica per sperimentare le reti del futuro

I più letti della settimana

- Il mattone degli italiani: meno case popolari e più villini
- Legge stabilità, i sindacati criticano l'incontro con il governo. Camusso: "Surreale"
- L. Stabilità,Furlan: cambiare manovra su statali e Tfr
- LinuxDay 2014, è la festa del software libero
- Crocetta: «Grillo? È un barbaro che cerca i voti della mafia»

Notizie più lette

- Neo patentati: si abbassa a 50 kw la potenza delle auto che potranno guidare. Elenco completo delle vetture "accessibili" nei pr
- Capri, la nuova serie su Rai 1
- Chiamatemi Giò, la nuova serie di Disney Channel
- Truffa il Marco Polo Expert di Prato, ma una commessa lo scopre
- Sospeso il primario di Siena di oculistica

Tutte le notizie
Tutti i commenti
Articoli più letti
Articoli più commentati

Gli argomenti di oggi

Cerca

Cerca

I vostri commenti

- IL GOVERNO RENZI sta *8 ore 55 minuti* fa
- È' assolutamente vero *12 ore 34 minuti* fa
- È' assolutamente vero *12 ore 34 minuti* fa
- evidentemente in questa *15 ore 59 minuti* fa
- PER L'ETA' CHE HA LA *16 ore 15 minuti* fa
- QUESTO E SOLO L'INIZIO IL *17 ore 54 minuti* fa
- Vada ..vada ...la stanno *1 giorno 31 minuti* fa

leggi tutto

Ultim'ora

- Un 'cantacuore' in famiglia, Lorenzo Fragola ad X-Factor
- Beppe Sannino studia l'Avellino: "Sono forti e noi non siamo guariti"
- Siria, Siria, De Mistura propone creazione 'zone di cessate-il-fuoco'
- Palermo, sequestrata discarica abusiva sulle sponde del fiume Oreto
- Miti, leggende e marionette, torna il Festival di Morgana
- Burkina Faso, Compaoré: Stato di emergenza, sciolto governo

I più commentati

- Ast, scontri al corteo: polemiche
- Un italiano su due è contro gli sbarchi ma dice sì a cittadinanza immigrati
- Verdini e il no al nuovo patto del Nazareno: potrei lasciare
- Anche la Christillin offende Thohir: "Cicciobello a mandorla"
- Roma, operai della Ast Terni

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BREAKING NEWS: Più sostegni finanziari per le energie rinnovabili. La più economica è il vento

Twitter Facebook YouTube RSS

MondoLiberOnline.it
L'informazione dalla TUA prospettiva

Giornalismo Partecipativo Scopri cos'è

HOME | POLITICA | ECONOMIA | ESTERI | LAVORO | IMMIGRAZIONE | GIUSTIZIA E LEGALITÀ | REGIONALI | CONFINDUSTRIA
EDITORIALI | CULTURA E SPETTACOLI | EVENTI E ARTE | HI TECH E INTERNET | SPORT | MOTORI | SALUTE | GOSSIP | TURISMO

Sei qui: Home › Attualità › Selfie: che passione….

venerdì, 31 ottobre 2014

Selfie: che passione….

Scritto da ***Loredana Bontempi*** *// 31 ottobre 2014 // 0 Commenti*

Mi piace Piace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

"Mente e social media: come cambia l'individuo?" è il tema dell'incontro promosso dalla Fondazione IBSA presso l'Universita' Cattolica a Milano.

Un sorta di istantaneo autoritratto digitale da condividere sui propri profili nei molteplici social network che spopolano in rete: questo è il selfie.

L'autoscatto, di solito, è un primo piano del viso o di un dettaglio che si vuole più o meno valorizzare, come bocca o occhi. Ciò che interessa sono le espressioni. Si parla della famosa "duck face" o "kissy face" con la quale gli utenti, prevalentemente donne, ma anche uomini, riempiono i loro profili Instagram e Facebook.

Si tratta di un fenomeno che sta cambiando anche il mondo della moda e della televisione dal punto di vista fotografico: sempre più celebrities pubblicano i propri "autoritratti" sulle loro pagine.

Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media e si stima che entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media arriveranno agli oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed tanti altri, in voga tra i giovani e non solo, sono entrati a far parte del nostro vivere quotidiano. Non sono solo mezzi di comunicazione, ma sono diventati modi per esprimere la propria individualità.

La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica ha promosso un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?", tenutosi nei giorni scorsi presso l'Universita' Cattolica a Milano.

"In Italia – sostiene Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo 'luogo virtuale' a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante".

"Un selfie – spiega ancora Giuseppe Riva – e' differente da un semplice 'autoscatto', il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico". Dallo studio sull'attività del selfie è emerso che le

FOLLOW AND HELP US!

MondoLibero
Mi piace 874

DONA 1 LINK A MONDOLIBERO

Mondoliberonline
Segui +1
+ 105

CERCA E TROVA LAVORO

Che lavoro cerchi? jobrapido
mansione, parole chiave, ecc.
Dove? Trova
comune, provincia o regione
Offerte di lavoro powered by Jobrapido

CERCA NELL'ARCHIVIO

inserisci le parole da cercare... Cerca

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

motivazioni sono soprattutto 'far ridere e divertire gli altri' (39%), 'vanità' (30%) e 'raccontare un momento della propria vita' (21%).
Si fanno i selfie per esprimere come si è o come ci si sente (identità, aspetti interiori) e per raccontare agli altri con chi, dove e cosa si sta facendo (aspetti esteriori). Le donne sono in percentuale molto maggiore rispetto agli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori. Inoltre, affermano di sperare in maggior misura di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.
"Le persone che si fanno selfie – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica – rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse (più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e al contempo più coscienziose, ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso". All'incontro hanno partecipato anche Gianni Riotta, giornalista e scrittore, e Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School. "Le app e le altre tecnologie multimediali – ha evidenziato Kate Davis – di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri".

Loredana Bontempi

+1 0

Tags: Fondazione IBSA | milano | Selfie | Università Cattolica

Condividi questo articolo:

ARTICOLI SIMILI:

"Commesse irregolarità che non rispettano la legge Delrio in mat ...
31 ottobre 2014 // 0 Comments

Attesa alle stelle per il nuovo tour dei Subsonica in partenza ve ...
30 ottobre 2014 // 0 Comments

Riaperta al pubblico la Domus Aurea
29 ottobre 2014 // 0 Comments

Che sta succedendo a Kobane?
29 ottobre 2014 // 0 Comments

LASCIA UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Il tuo nome *

la tua mail *

ALTRE RUBRICHE

Gli articoli dei lettori
Sfoglia MondoLibero e Abbonati!
Editoriali
Ambiente
Arredamento Casa
Cucina
Fiere
Nightlife
Sanità
Scienze

ADS

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mister-X | Segnala il tuo Feed RSS | Pubblica la tua Notizia | Widget per il tuo Sito Web Log In con Facebook

Link Sponsorizzati
GRATIS VELOCEMENTE.NET INVIA I TUOI ANNUNCI A TUTTI I PORTALI IN UN SOLO COLPO!

Home Notizie Webcam Video Salute Shop Tutte le Sezioni + Like 9.3k

Ricerca Notizia

Ti trovi qui: Home Page > Notizie >

Selfie: che passione?. - venerdì 31 ottobre 2014

Link Sponsorizzati
Denti in Forma in 24h
Impianti Dentali da € 99 al mese
Consulenza Gratuita!

Fonte: http://www.mondoliberonline.it/ venerdì 31 ottobre 2014 2 visite

Like 0 Tweet 0 Share 0 +1 0 Share

?Mente e social media: come cambia l´ individuo?? è il tema dell' incontro promosso dalla Fondazione IBSA presso l´ Universita? Cattolica a Milano. Un sorta di istantaneo autoritratto digitale da condividere sui propri profili nei molteplici social network che spopolano in rete: questo è il selfie. L' autoscatto, di solito, è un primo piano del viso o di un [...]

Continua a leggere »

Cosa ne Pensi?

You need to accept third-party cookies in your browser in order to comment using this social plugin.

Add a comment...

Comment using...

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

CRONACA
SPORT
CALCIO
METEO

RICEVI LE TOP NOTIZIE OGNI MATTINA

Inserisci il tuo indirizzo e-mail e riceverai tutte le mattina alle 8.00 in punto le 10 notizie piu' cliccate del web!

Inserisci il tuo indirizzo E-Mail

RICEVI

TOP NOTIZIE DEL GIORNO

SPORT
1 Giorno fa 502 Visite
La Lazio accarezza il

POLITICA
1 Giorno fa 446 Visite
Lega e M5S a favore

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Facebook social plugin

Link Sponsorizzati
Notizie Online
Guarda la diretta di Sky TG24 in streaming: Scopri le ultime news!

NOTIZIE CORRELATE

TERREMOTO, che passione! A.CALABRO'

26,90% Attinenza Interesse: CALABRIA 15 ore fa 7 Visite

Condividi:

Cronaca - di ANTONIO CALABRO' - Il terremoto a Reggio. Da poco passate le dieci di sera dell´ ultimo Sabato di Ottobre, quello in cui le lancette dell´ orologio si riportano indietro di un´ ora. Poco prima della scatenata serata dei discotecari di tutta Italia. Proprio durante lo show di prima serata delle televisioni ribalde. Il giorno prima delle elezioni per il Sindaco! Sarà un segno Terremoto! Abbaiano i cani. I gatti se la filano in cerca di rifu...

Ecologia che passione I materiali segreti della DS5

25,78% Attinenza Interesse: NAZIONALE 15 ore fa 0 Visite

Condividi:

Auto e Moto - La vocazione ecologica riguarda anche il riciclaggio finale al momento di rottamare il veicolo. Sin dall'inizio della progettazione di DS5 sono state fatte.....

SPORT
17 ore fa 306 Visite
Verona-Lazio 1-1: Toni

NEWS
1 Giorno fa 232 Visite
Burkina Faso nel caos,

POLITICA
1 Giorno fa 106 Visite
De Magistris torna a

PRIMA PAGINA
5 ore fa 105 Visite
Tassa su internet, il

NEWS
9 ore fa 94 Visite
Sblocco degli scatti

CALCIO
1 Giorno fa 90 Visite
Toni tiene a galla il

CICLISMO
1 Giorno fa 88 Visite
Ciclismo, cade ancora

ECONOMIA
1 Giorno fa 75 Visite
Jobs Act, la Fiom al

TREND DELLE RICERCHE

- De Sica
- Soraja Vucelic
- Van Basten
- Cristian De Sica
- Silvia Slitti
- Happy Halloween
- Paolo Gentiloni
- Christian De Sica
- Eduardo De Filippo
- Burkina Faso
- Geppi Cucciari
- Dracula Untold
- Eataly
- Cesare Cremonini

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le donne fanno più selfie

ott 31, 2014 Valeria Martalò News 0

Sono le **donne** quelle più attratte dall'universo dei **selfie**, ovvero dell'autoscatto. Ad affermarlo è una ricerca realizzata dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e poi presentata a Milano al convegno "Mente e social media: come cambia l'individuo?". Secondo i ricercatori dello studio, il motivo principale per cui i selfie sono tanto popolari è "per far divertire gli altri" nel 39% dei casi, per vanità nel 30% dei casi, mentre c'è un 21% di persone che li fa per "raccontare un momento della propria vita". Le persone scattano selfie **per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo,** non per narrare 'chi' sono.

Ma a fare più selfie di tutti sono le donne, più interessate alle motivazioni interiori, ovvero per mostrare al mondo come ci si sente. Le donne poi sperano maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici, così come temono quelli negativi.

Potrebbe interessarti

Ecco HTC Desire Eye per gli amanti dei selfie: Caratteristiche, data e prezzo di uscita

Negli 'States' nasce unselfie Movement

Ecco foto e video del telefono di Sony Xperia dedicato ai Selfie

Advertisment

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ricerca è stata effettuata su 150 partecipanti, età media di 32 anni. E chi si fa selfie è mediamente più introverso: "Le persone che si fanno selfie – racconta **Giuseppe Riva**, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica – rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono dalla ricerca significativamente più estroverse e al contempo più coscienziose, ovvero più caute e capaci di controllarsi".

Per ricevere gratuitamente le novità da KeyforWeb.it lascia il tuo indirizzo email nel box ed iscriviti alla newsletter:

Inserisci il tuo Nome | Inserisci la tua Email | Iscriviti

Articolo successivo
Firmware del Galaxy Note Edge e Gear S disponibile online »

Valeria Martalò

Classe 1989, laureata in Lettere Classiche ma da sempre appassionata di tecnologia e new media. Sin da bambina, con la sua lentissima 56K, amava navigare a ruota libera nel mare magnum del web per scovare sempre nuovi spunti e nuove passioni.

Articoli simili a: Le donne fanno più selfie

Ecco HTC Desire Eye per gli amanti dei selfie:

Negli 'States' nasce unselfie Movement

Advertisment

Leggi anche...

Game Guide Recensioni

Advertisment

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I **cookie** ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie. **Per saperne di più.** OK

INTERNET, NEWS di *Matteo Acitelli* 31 ottobre 2014 13:12 COMMENTI

Le persone che scattano selfie sono più estroverse e coscienziose

Nel corso del convegno "Mente e social media: come cambia l'individuo?", la Fondazione Ibsa e l'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno presentato a Milano un nuovo studio legato ai selfie, gli ormai celebri autoscatti che vengono condivisi su Facebook e sui vari social network.

Annunci Casa.it
Scegli la Casa Adatta a Te! Tanti Annunci in Tutta Italia.

Nel corso del convegno "Mente e social media: come cambia l'individuo?", la Fondazione Ibsa e l'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno presentato a Milano un nuovo studio legato ai selfie, gli ormai celebri autoscatti che vengono condivisi sui social network. Dalla ricerca, effettuata su 150 partecipanti con età media di 32 anni (35% maschi, 65% femmine), è emerso che i motivi per cui si effettuano selfie da condividere su Facebook o altri social media è legato al "far divertire gli altri" (39%), alla vanità dei soggetti (30%) e alla volontà di avere un ricordo di un determinato momento della propria vita come un incontro con un personaggio famoso o una semplice serata trascorsa con gli amici (21%). I selfie vengono dunque scattati per far sapere agli altri cosa stiamo

ENTRA IN FANPAGE

accedi con Facebook

STORIE DALLA RETE

I difetti dei vip
(Cosmopolitan)

Le misure del seno perfetto: ecco come sono cambiati i gusti di uomini e donne
(Vogue)

Dimagrire mangiando? Si può. Ecco cosa dice la scienza
(Wired.it)

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

facendo, dove siamo e con chi siamo. Gli aspetti esteriori sembrano infatti essere più incisivi rispetto agli aspetti interiori.

Un altro dato evidenziato dalla ricerca condotta dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è legata al sesso delle persone che si scattano selfie. La ricerca evidenzia che le donne si fanno più selfie degli uomini, le stesse prediligono i selfie per mostrare agli altri il proprio fisico e sperano, più degli uomini, di ricevere commenti positivi e Mi Piace alle varie fotografie caricate su Facebook. Allo stesso tempo le donne temono più degli uomini di ricevere commenti negativi sui selfie postati. Come ha spiegato nel corso del convegno il docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione Giuseppe Riva: "Le persone che si scattano selfie rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono più estroverse e al contempo più coscienziose, più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso". Presenti all'incontro anche il giornalista e scrittore Gianni Riotta ed il professore associato all'University of Washington Information School Kate Davis che ha affermato che è "l'interazione tra tecnologia e società a portare la gente a comportarsi in un certo modo, non le applicazioni e le altre tecnologie multimediali disponibili".

Approfondimenti: selfie

Vota l'articolo:

4 su 5.00 basato su 2 voti.

Mi piace

COMMENTA

Leggi anche:

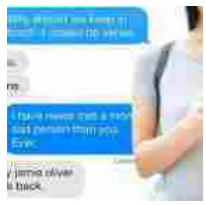
- "Non tentate di farvi selfie con gli orsi", l'avviso in un parco naturale Usa
- India, turista si scatta un selfie con l'elefante. Lui la schiaccia e la uccide
- Selfie, dai bagni allo Zingarelli

STORIE DEL GIORNO

APPLE

Tim Cook fa coming out: "Orgoglioso di essere gay, un dono di Dio"

Mi piace



INSTAGRAM

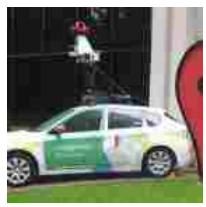
Text from your ex, l'account Instagram con gli screenshot delle chat di ex fidanzati [FOTO]

Mi piace

APPSTORE

Parkey, l'applicazione per cercare, prenotare e pagare il parcheggio dal proprio smartphone

Mi piace



GOOGLE

Street View non le censura il seno, Google condannata a risarcire una donna [FOTO]

Mi piace

APPLE

Dyegate, l'iPhone 6 nella tasca dei jeans si colora di blu [FOTO]

Mi piace

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PSICHE E DINTORNI

A cura di Cristina Tirinzoni
psiche@donnainsalute.it

Calendario

Sommario | Giorno | Settimana | Mese | Anno

Periodo	Titolo
Dal: 16/10/2014 Al: 05/11/2014	PARTE LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE "TIROIDE IN PRIMA FILA"
Dal: 21/10/2014 Al: 16/12/2014	AL VIA UNA SERIE DI INCONTRI PER PREVENIRE I DISTURBI ALIMENTARI NEI BAMBIN
Dal: 08/10/2014 Al: 01/11/2014	SMS SOLIDALE PER LA FONDAZIONE IEO

AFFETTI E EMOZIONI AL TEMPO DEI SOCIAL MEDIA

« Indietro

Una persona su quattro utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori saranno due miliardi e mezzo nel mondo. Facebook, Twitter, WhatsApp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali, non più semplici mezzi di comunicazione, ma elementi fondamentali delle nostre relazioni col prossimo, anche con persone sconosciute, in qualsiasi parte del mondo. Sull'argomento hanno dibattuto ricercatori ed esperti in occasione del recente Congresso "Mente e social media: come cambia l'individuo?", organizzato dall'Università Cattolica di Milano, con il patrocinio della Fondazione Ibsa.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali e le aspettative che riponiamo in essi. *<In Italia abbiamo una relazione soprattutto affettiva con il mezzo tecnologico>*, conferma **Giuseppe Riva**, docente di Psicologia della Comunicazione e delle Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore del libro *"Nativi Digitali"* (Il Mulino)>. *<Pensiamo a quanto lo smartphone e il mondo di Internet siano diventatati il centro della nostra vita affettiva/relazionale, l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato: stando comodamente a casa propria o da qualsiasi parte del mondo, Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante»*. In questo contesto della trasmissione immediata di messaggi di affetto e di rassicurazione si colloca anche la moda del selfie. Sull'argomento il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica ha presentato una ricerca, condotta su 150 persone (35% maschi e 65% femmine), con età media di 32 anni, soprattutto studenti e neo-laureati.

«Un selfie è da considerare differente da un semplice "autoscatto", che non prevede la componente social della condivisione>, fa notare Giuseppe Riva. <Vista la diffusione dei selfie e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato di approfondire il fenomeno e di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze. La nostra ricerca, tuttora in corso, si propone tre obiettivi:

-Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono);

-Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica;

-Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche delle persone che si fanno selfie>.

Per quanto riguarda il primo obiettivo della ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).

Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno molti più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

<Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca - conclude **Giuseppe Riva** - *sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa*

Ogni cosa

News

AL VIA LA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE SUI DISTURBI MENTALI TRA I GIOVANI

Il 30% della popolazione nell'arco della vita soffre di un disturbo mentale e i giovani...
Leggi di più »

UN CORSO YOGA PER VINCERE LA MALATTIA

" Vivere creando armonia: è il segreto del nostro successo nell' affrontare il percorso di...
Leggi di più »

PSICOLOGIA DELLE EMOZIONI: UN VIAGGIO TRA TEORIE, TECNICHE E APPLICAZIONI

Si terrà all'Università di Trieste dal 3 al 5 Ottobre 2014 il seminario intensivo su "LA...
Leggi di più »

A SCUOLA DI DANZA CON PSICOLOGI E NUTRIZIONISTI

Il 16 Settembre iniziano i corsi di "Talenti in danza" un progetto di formazione di...
Leggi di più »

CORSI DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI DEL PROGETTO ITACA

<I volontari sono "una risorsa fondamentale per garantire lo svolgimento delle attività e...
Leggi di più »

A SCUOLA PER PROMUOVERE LA PSICOLOGIA DELLA SALUTE

<L'adolescenza è l'esperienza della "prova d'autore", mentre la scuola è un grande...
Leggi di più »

CHIARISSIMA: IL FESTIVAL DEL BENESSERE

Il 9, 10 e 11 maggio negli spazi di

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto di instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi».

Un commento a riguardo viene dal giornalista e scrittore **Gianni Riotta**, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di *Il web ci rende liberi?* (Einaudi), già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York: *«Ci sono grandi differenze tra gli USA e l'Unione Europea quando si parla di sviluppo e tecnologia in generale. La cultura USA è più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale-gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e di contro riflettiamo invece sulle barriere e le paure che molte innovazioni sollevano in Europa: L'Italia ad esempio ha paura dell'innovazione, va online, ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero: ricerche internazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Francesco, per la forza del suo messaggio e del suo esempio».*

Ma quali sono allora le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Risponde la giovane **Kate Davis**, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di *"Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale"* (Feltrinelli) e di numerosi studi condotti con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale. *<La metafora della "app" serve a valutare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni, stimola la creatività. A scapito, magari, di relazioni meno profonde, più superficiali ed emotive. Le app e le altre tecnologie multimediali di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo: è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento (ad esempio il bullismo sui social media), oppure, allo stesso tempo ne scoraggia altre. La tecnologia insomma non è né buona, né cattiva: è l'uso che se ne fa ad essere buono o cattivo».*

di Paola Trombetta

Da Paola Trombetta 35 Visualizzazioni,

Tweet

Precedente Successivo

Villa Mazzotti (Chiari, Brescia) avrà luogo la quinta...
Leggi di più »

LA PACE INTERIORE RAFFORZA LA GUARIGIONE: SEMINARIO IL 29-30 MARZO

Un seminario per migliorare il proprio benessere interiore e rafforzare la guarigione dalle...
Leggi di più »

A OLISFESTIVAL, I SEGRETI PER "VIVERE BENE IN UN MONDO DIFFICILE"

Dal 7 al 9 febbraio apre i battenti a Milano Olisfestival (presso Superstudio Più in via...
Leggi di più »

UN CONVEGNO SULL'AUTISMO ALL'ISTITUTO DI ORTOFONOLOGIA DI ROMA

La casa quale laboratorio di vita per le famiglie con bambini autistici. È il modello...
Leggi di più »

FAR FUNZIONARE BENE LE MENTE, PER VIVERE MEGLIO

Il nostro benessere psicofisico dipende prima di tutto da noi. E ognuno ricorre a un metodo...
Leggi di più »

DONNE IN CRISI.....DEPRESSIVE

Le donne italiane hanno imparato ad accettare e a conoscere il tumore del seno, non ancora la...
Leggi di più »

LA TECNICA DEI "MOVIMENTI OCULARI" CONTRO TRAUMI E VIOLENZE

Al congresso nazionale Emdr (www.emdritalia.it), svoltosi di recente a Milano, si sono posti...
Leggi di più »

OPEN-DAY: LA FORMAZIONE IN BIOENERGETICA

La conoscenza del linguaggio del corpo, l'analisi del carattere, inteso come insieme della...
Leggi di più »

YOGAFESTIVAL MILANO 2013

Dal 11 al 13 ottobre è tempo di Yoga al Superstudio. Con un largo seguito di appassionati...
Leggi di più »

IL METODO SIMONTON APPLICATO ALL'ONCOLOGIA

Da decenni le ricerche in campo medico continuano a dare conferma delle connessioni tra...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERNET

Gli italiani «hanno una relazione affettiva con i social network»

- Uno studio della Fondazione IBSA ha messo in luce dei risultati preliminari interessanti. È emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto «far ridere e divertire gli altri» (39%), «vanità» (30%) e «raccontare un momento della propria vita» (21%). Sono soprattutto le donne ad immortalarsi, essendo più interessate alle motivazioni interiori
- **SPECIALE** Social network

REDAZIONE (ASN) | venerdì 31 ottobre 2014 **commenti**

Tutto su: Internet Ricerca Donne Social network WhatsApp Facebook Twitter Università Cattolica Italia

Un selfie

Stampa

MILANO - «*Selfie*» e social media finiscono sotto la lente indagatrice dei ricercatori. La Fondazione IBSA per la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto delle tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo «*Mente e social media: come cambia l'individuo?*» si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

LA SFERA INTIMA DEI SOCIAL MEDIA - Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti nativi digitali), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta

PUBBLICITA'

I più visti SciTech » Top 50

1. Eugene Cernan: l'ultimo uomo sulla Luna
2. Il Museo della scienza e della tecnologia di Milano apre il padiglione Spazio
3. Anche 2 esperimenti italiani a bordo del razzo esploso in Virginia
4. L'inversione dei poli può avvenire in meno di un secolo
5. Tim SmartPay: la prepagata per fare acquisti con lo smartphone
6. Continuano le truffe sugli smartphone, ecco come difendersi
7. L'esercito Usa dichiara guerra agli hacker
8. Jelly Fish Barge: la serra marina che non ha bisogno di acqua, terra o energia
9. «Zizi sexuel»: a Parigi una mostra per spiegare il sesso ai più piccoli
10. Il Veneto punta ad accaparrarsi 100 milioni dall'agenda europea per portare la banda extralarga

PUBBLICITA'

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo.

L'AFFETTIVITA' DEGLI ITALIANI SUI SOCIAL - Ecco perché Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «*In Italia* - dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) - *abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su Internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale*». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei «*selfie*».

PERCHE' SI FANNO I SELFIE - La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti. È emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto «*far ridere e divertire gli altri*» (39%), «*vanità*» (30%) e «*raccontare un momento della propria vita*» (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori). Sono soprattutto le donne ad immortalarsi con i selfie essendo più interessate alle motivazioni interiori ('mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sentò'). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

NON UN SEMPLICE AUTOSCATTO - «*Un selfie* - spiega Riva - *è da considerarsi differente da un semplice 'autoscatto', il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze*». E osserva: «*Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri 'come ci si sente', mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi*».

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Social network nel DiariodelWeb.it Leggi tutte »

- I social network aumentano il disagio sessuale
- Fabric, la piattaforma per sviluppatori Twitter
- Twitter fa causa a Obama
- Facebook lavora ai pagamenti online attraverso Messenger

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Data 31-10-2014
Pagina 3/6
Foglio 1 / 3

UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO E FONDAZIONE IBSA NE SVELA LE MOTIVAZIONI

Ma perché tutti questi selfie?

Fondazione Ibsa,

me sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica dei "selfie". «Un selfie – spiega Giuseppe Riva – è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico». Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze. «La nostra ricerca, tuttora in corso – prosegue Riva – ha tre obiettivi conoscitivi principali: comprendere perché le persone si fanno i selfie e quali motivazioni le spingono; se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica; analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie». La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). Sono 150 i partecipanti (37% maschi, 63% femmine), con età media di 32 anni: hanno completato un questionario sui dati anagrafici, uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso, e il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità.

Fondazione Ibsa

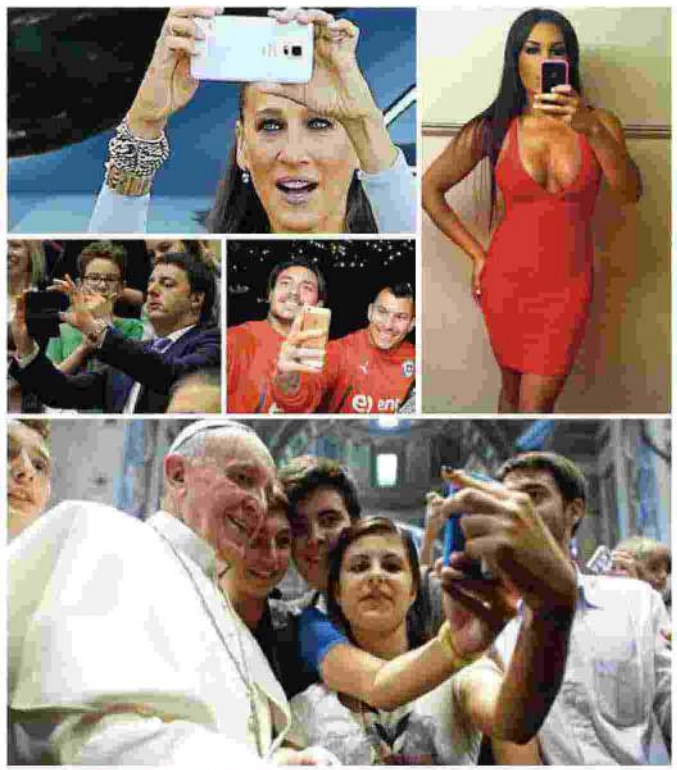
Raccontare un momento della propria esistenza

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi rico-

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondazione Ibsa



TUTTI, PERSONAGGI PUBBLICI O PERSONE COMUNI, HANNO USATO IL SELFIE COME NUOVA MODALITÀ PER COMUNICARE

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIANI PASSIONALI ANCHE CON I MEZZI TECNOLOGICI

IN ITALIA, CONTRARIAMENTE A QUANTO AVVIENE IN ALTRI PAESI, GLI UTENTI TENDONO A SVILUPPARE UN RAPPORTO PERSONALE AFFETTIVO CON IL MEZZO TECNOLOGICO. BASTA PENSARE AL LEGAME CHE TANTI CONNAZIONALI VIVONO CON IL PROPRIO SMARTPHONE

TUTTO MOLTO SEMPLICE, IN EFFETTI, ALMENO VALUTANDO I RISULTATI DELL'INDAGINE. GLI SCOPI RICONOSCIUTI SONO, SOPRATTUTTO, "FAR RIDERE E DIVERTIRE GLI ALTRI" (39%), "VANITÀ" (30%) E "RACCONTARE UN MOMENTO DELLA PROPRIA VITA" (21%). ELEMENTI, DUNQUE, DI TIPO ESTERIORE, PER RACCONTARE CHI SIAMO, DOVE SIAMO E CHE COSA STIAMO FACENDO

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 01-11-2014
Pagina 39
Foglio 1 / 2

Nascono le socialcam, le nuove mini telecamere
"Perché l'autoscatto più autentico è un filmato"

E ora il selfie è in video

IL FENOMENO

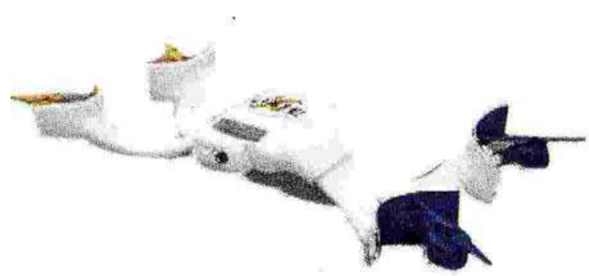
[illegible] FondazioneIBSA [illegible]

mente. A questo serve Re di Htc, curioso "periscopio" che si impugna come una pistola. Un unico grande pulsante, sensore da 16 megapixel, video in full hd oppure time-lapse. Grazie a un'app — per iPhone e Android — si può utilizzare il display del cellulare come mirino. Anche la nuova Ricoh Theta m15, la cui caratteristica principale è quella di scattare foto e registrare video a 360° grazie a due lenti grandangolari, funziona in maniera analoga. Rispetto a Re, la durata dei video è limitata — massimo tre minuti — e la qualità delle immagini è inferiore. La Sony Qx30 fra tutte è la più potente. L'ultimo modello di una serie di obbiettivi esterni che si controllano con lo smartphone sempre via Wi-Fi. Zoom ottico 30x, scatti da 20 megapixel e riprese full hd a 30fps. Fa tutto da sola, invece, la Casio Exilim Ex-Fr10, composta da due moduli che comunicano via bluetooth: un obiettivo in grado di scattare foto da 16.7 megapixel e catturare video full hd a 30 fps — da appendere al collo o da fissare, come fosse la lampada di uno speleologo, sul berretto — e un controller con display hd. Si indossa anche Nixie, la videocamera-braccialetto che all'occorrenza può trasformarsi in un drone. Per ora è solo un prototipo di cui si è innamorato il Web. Ma presto, potete scommetterci, le socialcam ci seguiranno in volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HTC RE
Riprende in full hd e si controlla dallo smartphone. A breve sul mercato. Prezzo indicativo di circa 200 euro

RICOH THETA M15
Doppio obbiettivo, registra filmati a 360°. Sul mercato da metà novembre, prezzo indicativo: 240 euro



NIXIE
Il futuro delle socialcam: un braccialetto che diventa un drone per riprese dall'alto. Per ora è un prototipo

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 01-11-2014
Pagina 39
Foglio 2 / 2

SONY QX30
Trasforma lo smartphone in una potente videocamera con sensore da 20 megapixel e zoom ottico. 299 euro

CASIO EXILIM EX-FR10
L'obiettivo, che si può appendere al collo, si stacca dal display e si può usare a distanza. Prezzo indicativo: 365 euro

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 01-11-2014
Pagina 11
Foglio 1 / 3

L'AUTOSCATTO AI GIORNI NOSTRI UNA MODA ORMAI TRASVERSALE

di Antonella Filippi

LA MANIA DEL SELFIE MARKETING O VANITÀ? SI INTERROGANO PURE SOCIOLOGI E PSICOLOGI

Un momento privato, a volte perfino intimo, da condividere col mondo, già di per sé è un ossimoro. Ma il selfie questo è, oltre a essere la versione 2.0 del vecchio autoscatto – in inglese fa più figo - un tempo utilizzato per supplire alla mancanza di una persona che scattasse la foto. È diventato una moda così trasversale da spingere lo scorso anno The Times a inserire il termine nella lista dei 10 termini più cool del 2012, seguito dallo Zingarelli che lo ha incluso tra le sue pagine di lemmi italiani.

Del resto l'arte non ha sempre celebrato se stessa attraverso l'autorappresentazione? L'autoritratto in primo piano di Leonardo, Velàsquez che si immortala mentre dipinge i reali di Spagna, Van Gogh, lo stralunato Warhol, divulgatore di quella perversione che è il "quarto d'ora di celebrità" non ne costituiscono dei validi esempi? Anche i milioni di seguaci della nuova estetica collettiva diffusa dai selfie, raccontano, a modo loro, il presente: narcisistico, superficiale, instabile, contorto e deformato, come le immagini che appaiono sui display degli smartphone e poi viaggiano in rete, accrescendo un immenso archivio della memoria digitale, qualitativamente poco rappresentativo ma quantitativamente inimmaginabile quando sfogliavamo i vecchi album. Così i nostri attimi "fermati" diventano immateriali, invisibili, introvabili. Risucchiati fino a diventare patrimonio collettivo. Di autorappresentazione, appunto.

Uno dietro l'altro, scorrono una pletora di volti ripresi nel dettaglio, deformati dal grandangolo, sorridenti o corrucciati, solitari o in compagnia. Il top l'autoscatto con un personaggio famoso, vera certificazione di esistenza mediatica. In quest'epoca »favorevole ai narcisi e agli esibizionisti«, come direbbe Ennio Flaiano, c'è l'adolescente in gita, c'è la coppia che ha appena finito di fare sesso, riconoscibile dall'hashtag #Aftersex. Sopravvivi a un disastro aereo? Diffondi un selfie. E poi c'è Renzi con uno sconosciuto alla Leopolda, la Merkel con una ragazzotta tedesca, da Arcore arrivano Berlusconi, Pascale e Luxuria, ecco mezzo viso di Papa Francesco fotografato con dei ragazzini di Piacenza: la precarietà di visione è assai diffusa. Infatti se un tempo scattare una foto perfetta significava trovare la luce giusta, l'inquadratura migliore, l'attimo inimitabile, oggi non serve, nonostante proliferino smartphone con fotocamera anteriore e apposita app preinstallata che assicurano qualità.

Una lunga premessa per arrivare a una domanda: cosa spinge verso un selfie? Prova a spiegarlo una ricerca realizzata dalla Fondazione Ibsa e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha... fotografato i selfie, vista la loro alta diffusione e invasività nella vita quotidiana. Pare che le più "dipendenti" siano le donne, interessate perlopiù alle motivazioni interiori, tipo »mi faccio i selfie per mostrare come cresco e come mi sento«. E sono sempre le donne a sperare maggiormente di ricevere commenti positivi e a temere quelli negativi. E ancora: il motivo principale per cui i selfie spopolano su profili e pagine personali nei social network è »per far divertire gli altri« nel 38% dei casi, mentre ammette di farli per vanità un 30% dei soggetti, insieme a un 27% che li fa per »raccontare un momento della propria vita«. »Un selfie – spiega Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione alla Cattolica – è da considerarsi differente da un semplice autoscatto, il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che, nel contesto dei nuovi media, è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico«.

Le pose sexy vanno sempre: piacciono a stelle come Martina Colombari, Belen, Alessia Marcuzzi, Laura Torrisi, e a star come Miley Cyrus e Rihanna. Per non dire del pessimo gusto della signorina australiana che posta un video mentre fa sesso con un cane. Tutti gli scatti, sexy o no, sembrano invocare: per favore, guardatemi. La richiesta, ovviamente, è rivolta a tutti e a nessuno, mentre le immagini, personali pezzettini digitali, vengono lanciate nel ma-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 01-11-2014
Pagina 11
Foglio 2 / 3

ne di internet, come le bottiglie dai naufraghi, per espanderne il più possibile la propria immagine, farsi guardare, più che guardare come piaceva a Narciso, anche se la componente narcisistica appartiene al fenomeno. Una pratica un po' aliena ma in tempi di «do it your selfie», piace da matti staccare un pezzo di corpo, ma anche di cibo, lanciarlo nella rete senza studio né posa, perché altri possano appropriarsene, e restare in attesa dei commenti adulatori degli altri e dei like. La tecnologia modifica ogni giorno la nostra vita e se fino a qualche anno fa andare a un concerto significava cantare a squarciagola, oggi vuol dire postare sul social network preferito, le foto di prima, durante e dopo il concerto. Magari con la rockstar scatto al posto dell'autografo.

Le celebrities, infatti, usano il selfie come potente strumento di marketing: si riprendono nei vari momenti della giornata, che sia appena sveglie, sul set o la sera prima di andare a letto, con aria scanzonata o pensierosa. Una produzione immensa la loro: sono 121 quelli sull'account di Twitter di Miley Cyrus, 271 quelli postati su Instagram da Snoop Dogg, più in alto di tutti Kylie Jenner, una modella americana, e Kim Kardashian, al primo posto della classifica, con ben 451 foto su Instagram; Rihanna si piazza solo all'ottavo posto con 190. Curiosità. Non poteva mancare il "pelfie", il pet-selfie, riservato agli animali. Domestici. Per evitare quello che è successo a una turista indiana, morta dopo essere stata calpestata da un elefante insensibile all'autoscatto. L'editore Contrasto ha pubblicato una divertente guida, "Shooting yourself", dove fotografi consigliano un po' di.... geometria: tenere il telefono leggermente più alto della testa e inclinare il braccio di 45 gradi per autoscatti stupefacenti. L'app Pier scatta una foto al giorno e realizza un film dove il protagonista è il volto del selfista. Abbiamo l'Olimpiade dei selfie, e il selfie-montaggio che immortala personaggi come Jackie Kennedy mentre si scatta una foto insieme con Mr. President, o Winston Churchill col sigaro in una mano e lo smartphone nell'altra.

Non è finita: stanchi di ricevere pochi like? Non esitate a iscrivervi al primo corso che insegna ad apparire strafighe e strafighi negli autoscatti in 2900 ore. È sicuro: il selfie va oltre la mania: è un sistema comportamentale, una dimensione antropologica. Andate sul sito www.gds.it per un'ampia gallery. Ma attenti, cari selfisti con l'io ipertrofico o con l'autostima sotto le scarpe, voi che soffrite di un patologico bisogno compulsivo-ossessivo di autoscatto: negli States cercano gli anticorpi. Ed è nato l'Anti Selfie Movement, con Kirsten Dunst che ci mette la faccia. In un video. (SAF*)

UNA RICERCA UNIVERSITARIA: «LE DONNE LE PIÙ DIPENDENTI, MA C'È PURE CHI VUOL RACCONTARE UN MOMENTO DELLA PROPRIA VITA»

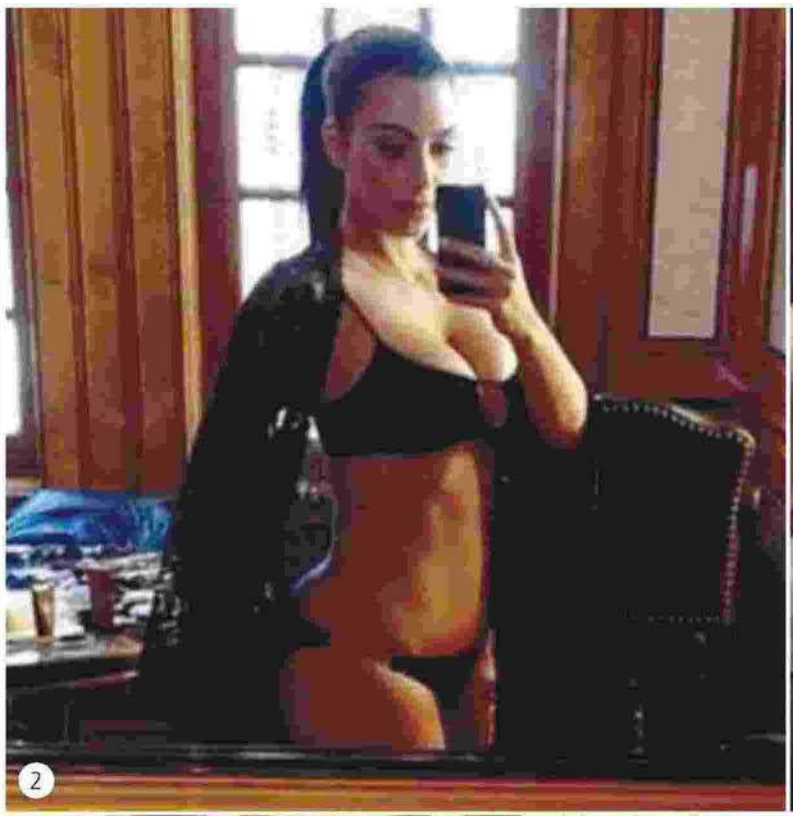
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

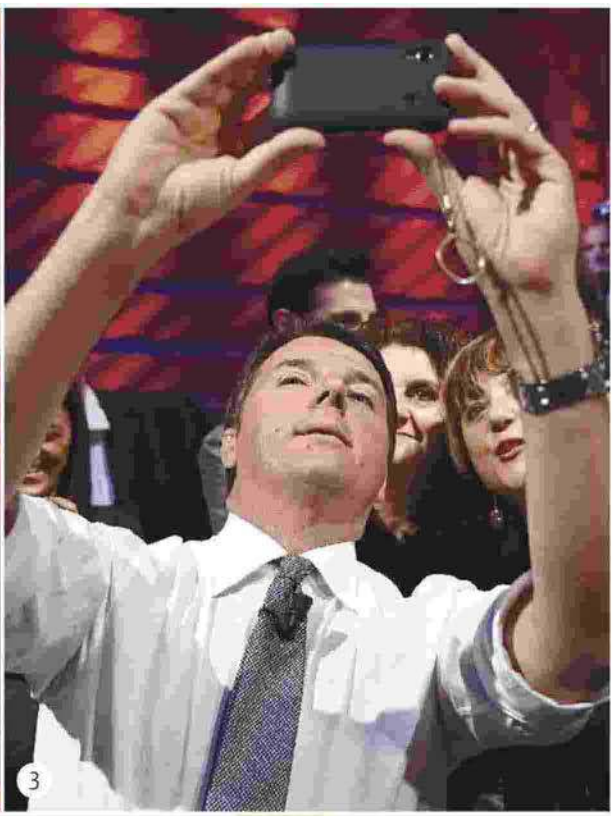
Codice abbonamento: 122466

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 01-11-2014
Pagina 11
Foglio 3 / 3





1 Non sono solo le celebrità ad amare il «selfie», qui si immortalano due giovani russe. **2** La star americana Kim Kardashian conta ben 451 autoritratti su Instagram. **3** Anche il premier Matteo Renzi spesso pratica «l'arte» dell'autoscatto. **4** Tra i «selfie» più discussi di recente quello con Francesca Pascale, Silvio Berlusconi e Vladimir Luxuria. **5** La posa di Alessia Marcuzzi

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

7 notizie per 7 giorni: nuovo appuntamento con la rubrica hi-tech di iPhoneItalia – Appuntamento 01/11

02 nov 2014

Category: 7 notizie per 7 giorni bitcoin cyber spionaggio fitbit Getac I800 ibs IphoneItalia notizie selfie showroomprive tecnologia tolino — Giuseppe Migliorino @ 11:00

Chi possiede un iPhone è, nella maggior parte dei casi, anche un appassionato di tecnologia, come lo siamo noi di iPhoneItalia. Proprio per questo abbiamo deciso di creare una nuova rubrica, denominata "7 notizie per 7 giorni", nella quale verranno riassunte le 7 notizie di tecnologia più interessanti e curiose della settimana, ma non riguardanti propriamente il mondo iPhone. Un modo per discutere insieme di tecnologia e non far mancare nulla ai nostri lettori! Eccoci arrivati ad un nuovo appuntamento.

banner-7per7-570x218111111

SELFIE: perchè si fanno? Lo svela una ricerca di Università Cattolica e Fondazione IBSA

111951526-0c31a81d-bf21-4b82-b39c-53a0cee18176

La nostra vita è sempre più intrecciata con le tecnologie digitali. In modo particolare con l'utilizzo dei social media. Una persona su quattro nel mondo utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori mondiali di social media sono calcolati oltre i due miliardi e mezzo. Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest ed altri social media di recente generazione, in uso soprattutto tra i giovanissimi (i cosiddetti "nativi digitali"), fanno ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano. Non fosse altro per il tempo che ognuno di noi dedica a questi strumenti digitali che non sono più solo mezzi di comunicazione, ma vere e proprie estensioni della nostra individualità nell'intessere a sviluppare relazioni con il prossimo. E, per la prima volta nella storia della cultura umana, i social media ci offrono la possibilità, non esente da rischi, di intrattenere contatti e rapporti con persone sconosciute, di qualsiasi parte del mondo. Ecco perchè la Fondazione IBSAper la ricerca scientifica (www.fondazioneibsa.org) si è fatta promotrice insieme all'Università Cattolica dell'organizzazione di un incontro tra studiosi ed esperti internazionali dei social media per discutere l'impatto di tali tecnologie nelle nostre vite e, soprattutto, affrontare il tema se esse abbiano un ruolo, o meno, nel modificare la nostra individualità. L'incontro dal titolo "Mente e social media: come cambia l'individuo?" si è svolto oggi presso l'Università Cattolica a Milano e ha visto la partecipazione di Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA, Gianni Riotta, Kate Davis, Giuseppe Riva, con la moderazione di Pierangelo Garzia.

Un aspetto rilevante dei social media riguarda il tipo di vissuti emozionali ed aspettative che riponiamo in essi. Ma che tipo di emozioni nutriamo noi italiani verso i social media? «*In Italia* – dice Giuseppe Riva, docente di Psicologia della Comunicazione e Psicologia e Nuove Tecnologie della Comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di Nativi Digitali (Il Mulino) – *abbiamo una relazione più affettiva con il mezzo tecnologico, pensiamo a quanto lo smartphone sia lo strumento principe per andare su internet e come diventi il centro della nostra vita affettiva/relazionale. Il social diventa l'equivalente virtuale dei luoghi di aggregazione del passato, facilitato dal fatto che ognuno può disporre di questo "luogo virtuale" a casa propria, o da qualsiasi parte si trovi. Facebook risponde alla natura degli italiani, in particolar modo per la sua funzione di connessione affettiva e rassicurante*». Giuseppe Riva è anche autore, con il suo team di collaboratori, di una ricerca originale su un fenomeno diffuso ormai in modo virale, riguardante per l'appunto l'identità, che è la pratica del "selfie".

«*Un selfie* – spiega Giuseppe Riva – *è da considerarsi differente da un semplice "autoscatto", il quale non prevede la componente social della condivisione, e anche da un self-shot, termine che nel contesto dei nuovi media è arrivato a identificare le fotografie di se stessi a tema erotico. Vista la diffusione dei selfie, e il grande interesse che essi suscitano presso l'opinione pubblica, la stampa specializzata internazionale ha cercato spesso di approfondire il fenomeno, cercando di comprendere la sua natura, il suo significato e le sue conseguenze.*»

«*La nostra ricerca, tuttora in corso* – prosegue Riva – *ha tre obiettivi conoscitivi principali:*

- *Comprendere perchè le persone si fanno i selfie (quali motivazioni le spingono)*
- *Se ci sono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda questa pratica*
- *Analizzare le possibili caratteristiche psicologiche, dal punto di vista della personalità, delle persone che si fanno selfie*

La ricerca ha già mostrato dei risultati preliminari interessanti per quel che riguarda tutti e tre gli obiettivi (agosto-ottobre 2014). 150 partecipanti (35% maschi, 65% femmine), con età media di 32 anni, hanno completato un questionario sui dati anagrafici; uno sul loro utilizzo di social media, sull'attività del selfie e sulle motivazioni associate ad esso; il questionario Big Five Inventory per la misurazione dei tratti di personalità."

Per quanto riguarda il primo obiettivo di ricerca, è emerso che gli scopi riconosciuti all'attività del selfie sono soprattutto "far ridere e divertire gli altri" (39%), "vanità" (30%) e "raccontare un momento della propria vita" (21%). Quanto ai motivi per cui le persone si fanno i selfie, emerge che se li fanno non tanto per esprimere come sono o come si sentono (identità, aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi sono, dove sono e cosa stanno facendo (aspetti esteriori).
Per quanto riguarda il secondo obiettivo di ricerca, le donne si fanno notevolmente più selfie degli uomini, e risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento"). Inoltre, affermano di sperare maggiormente di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network, e anche di temere maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri.

"Per quanto riguarda l'ultima domanda di ricerca – conclude Giuseppe Riva - *sono tre gli aspetti della personalità che risultano associati all'attività del selfie. Le persone che si fanno selfie, rispetto a coloro che non se li fanno, appaiono significativamente più estroverse (ovvero più socievoli ed entusiaste, caratterizzate da elevate capacità sociali) e più coscienziose (ovvero più caute e capaci di controllarsi, con la tendenza a pianificare le proprie azioni piuttosto che ad agire di impulso). Inoltre, essere molto estroversi si associa a un maggior utilizzo dei selfie per mostrare agli altri "come ci si sente", mentre essere molto coscienziosi si associa al non essere particolarmente interessati ai commenti degli altri ai propri selfie, positivi o negativi che siano. Da ultimo, il tratto del neuroticismo o instabilità emotiva (tipico di persone che tendono a provare emozioni negative come rabbia e tristezza, sovente diffidenti nei confronti degli altri) si associa significativamente all'essere particolarmente preoccupati dalla possibilità di ricevere commenti negativi*».

Secondo il giornalista e scrittore Gianni Riotta, grande utilizzatore del web e dei social media, autore di Il web ci rende liberi? (Einaudi), tra i relatori dell'incontro, già docente di comunicazione a Princeton e residente a New York, «ci sono grandi differenze tra gli USA e l'UE quando si parla di sviluppo & tecnologia in generale. La cultura USA è in generale più aperta al cambiamento, fiduciosa verso la tecnologia, più modernizzante: pensiamo ad esempio all'irruzione dello shale gas nel mercato energetico o alla accettazione degli OGM negli States, e pensiamo invece alle barriere e alle paure che molte innovazioni sollevano in Europa".

«*La società italiana sta rallentando* – prosegue Riotta – *l'Italia ha paura dell'innovazione, va online ma non utilizza il web con lo stesso atteggiamento di ricerca che si riscontra all'estero – ricerche internazionali ma anche nazionali da anni mostrano una predilezione italiana per i social network (e soprattutto per FB rispetto a Twitter ad esempio, fatta eccezione per i giovani che prediligono Twitter e Whatsapp). Se usiamo il web in modo intelligente abbiamo accesso a una tecnologia che apre possibilità e per questo è affascinante. Dobbiamo ricordarci però che dietro alla tecnologia ci sono le persone: pensiamo al successo di alcuni personaggi, come lo stesso Papa Bergoglio, per la forza del loro messaggio e la capacità di fare engagement*».

Infine, con l'intervento di Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School, autrice con Howard Gardner di Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale (Feltrinelli), si è entrati nel vivo di una domanda cruciale: quali sono le implicazioni nello sviluppare la propria mente e la propria identità in un mondo digitale? Nel suo intervento, Davis ha esplorato il ruolo dei media digitali in tre aree vitali della vita adolescenziale: l'identità, l'intimità e l'immaginazione. Basandosi su un ampio e vario programma di ricerca svolto con i colleghi della Harvard University, comprese interviste dirette con i giovani, focus group di coloro che lavorano con loro, nonché un raffronto originale e unico di produzioni artistiche giovanili, prima e dopo la rivoluzione digitale, Davis ha esplorato sia le potenzialità che gli svantaggi delle nuove tecnologie multimediali per i giovani di oggi. La metafora della "app" servirà ad illuminare gli usi di una tecnologia che promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde, stimola la creatività, e anche gli usi che pongono sfide per lo sviluppo dei giovani nelle tre aree vitali summenzionate. «*Le app e le altre tecnologie multimediali* – sottolinea Kate Davis – *di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo, è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo come ne scoraggiano altri*».

"*La Fondazione IBSA ha voluto supportare l'organizzazione di questo workshop per allargare il suo perimetro d'attenzione da quelli che sono gli aspetti più scientifici, trattati nei nostri forum e incontri, a una prospettiva culturale più ampia che parte più dall'individuo fino a coinvolgere la nostra società* – afferma Silvia Misiti, direttore della Fondazione IBSA - *. Particolare interesse è stato posto, ancora una volta, sui giovani. Oltre alle nostre iniziative che hanno come scopo quello di sostenere i loro studi, in questa occasione abbiamo voluto proporre un momento di dibattito su quella che già costituisce, e sempre più costituirà, una delle maggiori sfide del nostro tempo: l'impatto che le nuove tecnologie hanno e avranno sulle individualità dei cosiddetti nativi digitali. Per comprendere meglio questo fenomeno abbiamo inoltre voluto supportare la ricerca del Prof. Riva e del suo team dell'Università Cattolica sul selfie, fenomeno ormai globale che si sta affermando come una vera e propria forma di espressione della propria personalità*".

Fitbit annuncia Fitbit Charge, Fitbit Charge HR e Fitbit Surge

Schermata 2014-11-01 alle 10.52.03

Fitbit svela tre nuovi prodotti di activity tracking e per il monitoraggio del sonno: Fitbit Charge™, Fitbit Charge HR™ e Fitbit Surge. Impegnata nel proprio obiettivo di ispirare e incoraggiare le persone a vivere vite salutari e più attive, Fitbit estende la propria pluripremiata gamma di prodotto con innovativi dispositivi in grado di aiutare gli utenti a raggiungere i propri obiettivi di fitness e benessere:

Fitbit Charge – un braccialetto da alte performance in grado di monitorare tutte le attività quotidiane, offrire statistiche aggiornate in tempo reale e notificare le chiamate, ideale per le persone che desiderano incrementare le proprie attività quotidiane e migliorare la propria salute.

Fitbit Charge HR – un evoluto activity tracker che mostra in modo automatico e continuativo la frequenza cardiaca, notifica le chiamate e monitora le attività quotidiane per gli utenti più attivi: persone che regolarmente si allenano per raggiungere nuovi traguardi

Fitbit Surge – un sottile "Fitness Super Watch" che offre in un unico dispositivo rilevamento automatico e continuo della frequenza cardiaca, monitoraggio delle attività quotidiane e GPS per le persone che desiderano ottenere il massimo delle proprie performance.

"*La nostra missione è sempre stata portare innovazione attraverso un eccezionale design indossabile in grado di porre le persone nella condizione di avere piena consapevolezza della propria salute*" ha commentato James Park, CEO e Co-Founder of Fitbit. "*Comprendiamo che l'approccio di ogni persona al fitness sia differente. Fitbit offre la più vaste gamma di trackers – ad un prezzo conveniente e per tutte le piattaforme mobile – permettendo a tutti di trovare il prodotto adatto al proprio stile di vita e ai propri obiettivi*" Stimolati ogni giorno con Fitbit Charge Fitbit Charge è l'ideale per le persone che desiderano monitorare le proprie attività di ogni giorno per portare il proprio benessere a un livello successivo.

Questo braccialetto ad alte performance mostra tutte le più importanti statistiche direttamente sul polso. Fitbit Charge include:

- Rilevamento di passi effettuati, distanza percorsa, calorie consumate e piani saliti
- Monitoraggio degli allenamenti per registrare semplicemente gli esercizi, vedere in tempo reale le statistiche degli allenamenti e riassunti finali nella dashboard di Fitbit.
- Un brillante display OLED che mostra data e statistiche in tempo reale.
- Un nuovo rilevamento automatico del sonno che monitora la qualità del sonno facendo ricorso all'analisi del movimento per stabilire l'inizio del sonno e il risveglio; inoltre è presente la sveglia tramite vibrazione.
- Il nuovo identificativo delle chiamate che aiuta gli utenti a non perdere le telefonate in arrivo; il braccialetto vibra e mostra il nome o il numero di chi sta telefonando, se uno smartphone è nelle vicinanze.
- Un comodo braccialetto di alta qualità, realizzato con nuovi materiali, resistente all'acqua, e con una chiusura migliorata.
- Batteria fino a 7 giorni in modo da monitorare un'intera settimana con una carica. Ogni battito conta con Fitbit Charge HR Fitbit Charge HR è per gli utenti più attivi che desiderano stare in forma e avere un quadro completo della propria salute fuori e dentro la palestra. Fitbit Charge HR è dotato della tecnologia proprietaria di misurazione ottica del battito cardiaco PurePulse, che fornisce un monitoraggio continuo e automatico al polso, senza il bisogno di una scomoda fascia toracica.

PurePulse usa sicure luci a led per rilevare cambiamenti del volume di sangue, visibili sul polso e utilizza gli algoritmi di Fitbit per offrire il monitoraggio del battito cardiaco in ogni momento della giornata. PurePulse aiuta gli utenti a:

- Ottenere un conteggio accurato delle calorie bruciate per più attività – durante allenamenti o normali azioni quotidiane come camminare, correre, andare in bici, sollevare pesi, sciare, yoga o pilates e altro
- Massimizzare l'allenamento utilizzando la zona cardio, la zona di consumo grassi e i massimi della frequenza cardiaca • Mantenere l'intensità dell'allenamento raggiungendo la frequenza cardiaca stabilita
- Migliorare la salute grazie ai trend della frequenza cardiaca e alla frequenza cardiaca a riposo: un'importante misura della salute cardiaca complessiva e del benessere di tutto il sistema cardiovascolare.

Fitbit Charge HR include tutti I grandi benefici di Fitbit Charge e in più:

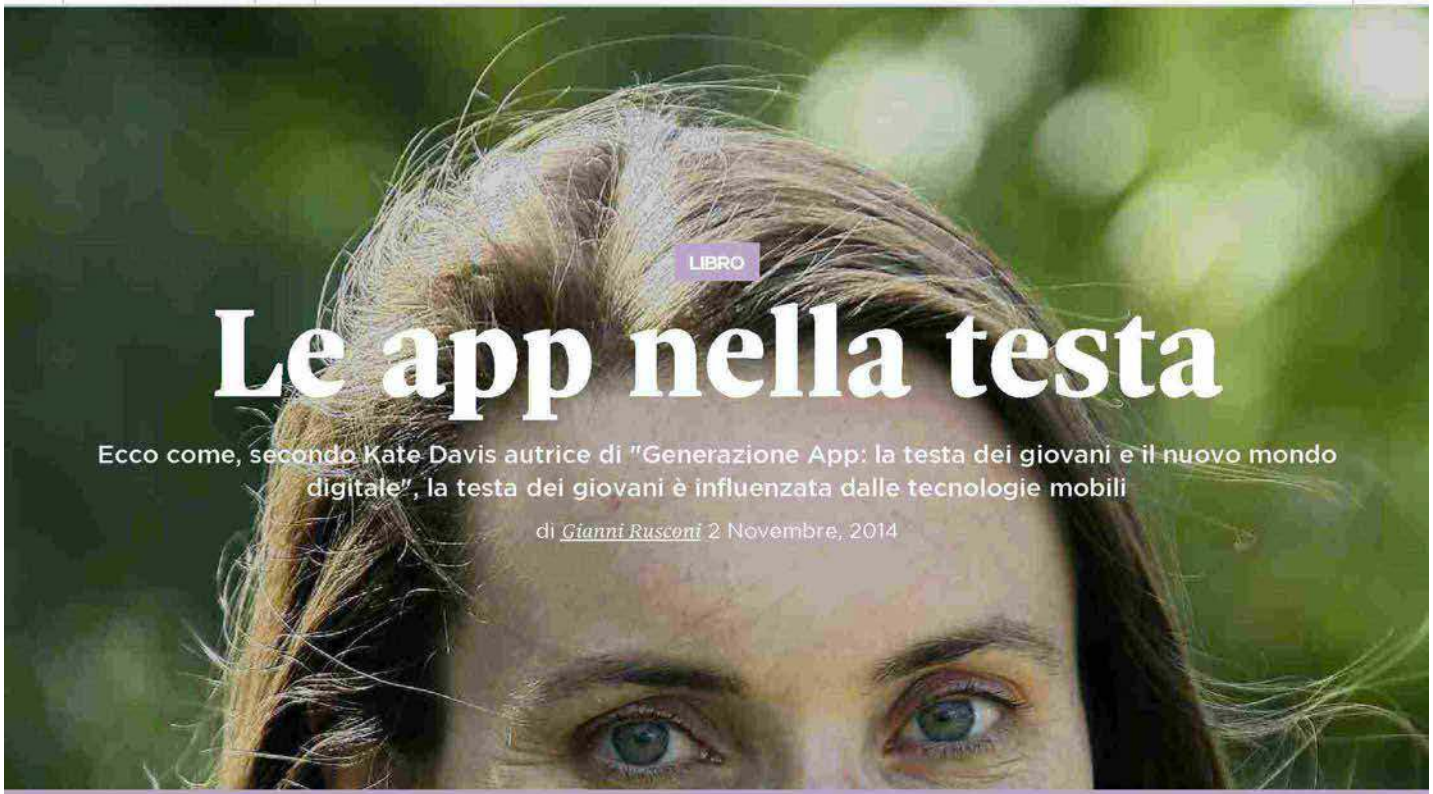
- Monitoraggio continuo della frequenza cardiaca al polso 24 ore su 24 che permette un calcolo più preciso delle calorie consumate, il raggiungimento dell'intensità degli esercizi e un miglior allenamento
- Analisi quotidiana della salute cardiaca inclusi le frequenze di riposo e i trend delle pulsazioni, insieme a statistiche relative a passi, distanza, gradini, calorie e minuti attivi
- Fino a cinque giorni di vita della batteria – Charge HR è progettato con una tecnologia per l'efficienza della batteria, così da passare più tempo nel rilevare dati e meno nel ricaricarsi. Allenati in modo più intelligente e vai più lontano con Fitbit Surge Fitbit Surge è attualmente il più evoluto activity tracker di Fitbit, un sottile "Fitness Super Watch" ideato per le migliori performance. Grazie a 8 diversi tipologie di sensori che uniscono alla capacità di monitoraggio delle attività di fitness quotidiane, GPS, rilevamento della frequenza cardiaca e funzionalità da smartwatch, Fitbit Surge è l'ideale per gli utenti con un intenso programma di allenamento, alla ricerca della salute e di un miglioramento costante della condizione fisica.

Fitbit Surge offre tutte le rivoluzionarie caratteristiche di Fitbit Charge e FitbitCharge HR e inoltre:

- GPS integrato che offre statistiche relative a passo, distanza, altitudine, tempi parziali, cronologie e riassunti degli esercizi per un allenamento più intelligente

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LIBRO

Le app nella testa

Ecco come, secondo Kate Davis autrice di "Generazione App: la testa dei giovani e il nuovo mondo digitale", la testa dei giovani è influenzata dalle tecnologie mobili

di *Gianni Rusconi* 2 Novembre, 2014

Adolescenti

App e smartphone sono il carattere distintivo della generazione Y, e più precisamente di chi è nato negli anni successivi al primo boom globale della Rete? La risposta, per certi versi scontata, è affermativa. Ma non per questo banale. Soprattutto se l'assunto che segue arriva da Kate Davis, professore associato all'University of Washington Information School ed autrice (con Howard Gardner) di un libro, "Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale" (edito da Feltrinelli), che ha cercato di entrare nel merito di una riflessione più profonda sul rapporto esistente fra la tecnologia e i giovani. Qual è l'assunto: la combinazione "magica" di hardware (il telefonino intelligente) e software (le applicazioni accessibili in punta di dito) ha influenzato sensibilmente le abitudini dei nativi digitali, di coloro che nel solco delle tecnologie stanno vivendo la loro prima giovinezza. Se questo è il presupposto, quanto (e come) il mondo digitale condiziona lo sviluppo della mente e dell'identità di un adolescente? La risposta a questa seconda domanda è per l'appunto l'essenza del libro di cui sopra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nòva ha incontrato la Davis nell'imminenza della sua partecipazione a un workshop, svoltosi a Milano il 28 ottobre e di cui vi sintetizziamo in questo articolo i dati salienti, organizzato dalla *Fondazione IBSA* per la ricerca scientifica in collaborazione con l'Università Cattolica. Il titolo dell'evento, "Mente e social media: come cambia l'individuo?", calza perfettamente con i temi affrontati dalla docente americana nel suo percorso di ricerca. Selfie e Facebook, WhatsApp e Instagram, intimità e creatività, realtà e finzione: l'adolescente digitale è un "ecosistema" in cui convergono e convivono molte componenti, tecnologiche e strettamente personali. C'è, a far da cornice a questo ecosistema, un lato oscuro della tecnologia? Sì, c'è. Ma giustamente Davis ricorda come ormai, in qualche modo, noi tutti si "dipenda" dalla tecnologia. "È un mezzo attraverso il quale abbiamo l'opportunità di cambiare il nostro modo di comunicare e di interagire con gli altri, di trasformare anche il nostro modo di essere e di vivere". Ma è anche uno strumento da maneggiare con cura. E non solamente perché espone, soprattutto i giovanissimi, a rischi legati alla privacy o all'azione di malintenzionati.

Frequentare le community online, ci dice per esempio la Davis, è un modo di esprimere la propria personalità anche se il profilo del singolo soggetto ne esce spesso frammentato, perché è consuetudine di molti giovani presentarsi sui canali social in modi diversi. Essere presente sui social, per un teenager Usa, è una sorta di obbligo per non rimanere "esclusi" dalla vita delle propria comunità; formare i ragazzini all'uso corretto di Facebook e simili e della tecnologia in genere assume quindi importanza vitale, a scuola come dentro casa.

Le testimonianze raccolte dalla ricercatrice attraverso un'ampia ed articolata indagine condotta su circa 2mila teenager (indagine, svolta con i colleghi della Harvard University, che ha messo a confronto anche produzioni artistiche giovanili prima e dopo la rivoluzione digitale) confermano del resto come le nuove tecnologie multimediali siano portatrici, per i giovani di oggi, tanto di nuove potenzialità di espressione quanto di svantaggi. "Tutto ruota intorno al modo di usare la tecnologia e non alla tecnologia in quanto tale. Ci sono quindi aspetti positivi, quando lo strumento digitale promuove un forte senso di identità, favorisce relazioni profonde e stimola la creatività, ed altri negativi, che si manifestano quando la tecnologia diventa la prima e unica risposta alle proprie esigenze, alle proprie domande, alla volontà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di comunicare verso l'esterno". Le app e le altre tecnologie multimediali, questo il pensiero della Davis, "di per sé non inducono la gente a comportarsi in un certo modo; è l'interazione tra tecnologia e società che incoraggia certe forme di comportamento, auto-espressione e comunicazione, come allo stesso tempo ne scoraggia altri".

Se lo smartphone è da considerare il device icona di questa rivoluzione, il previsto boom dei wearable device, secondo la docente americana, impatterà sicuramente sul modo di essere e di comportarsi dei giovani. La prova tecnologica della natura camaleontica degli adolescenti, oggi, sono i selfie: "stare davanti a una camera digitale e presentarsi ai propri contatti è da una parte creatività ed espressività sincera del proprio essere e dall'altra desiderio di imitazione ed emulazione pubblica di modelli e tendenze". Dobbiamo quindi guardare con timore alla società digitale prossima ventura? Vivremo, grazie alla rivoluzione digitale, in una società migliore? La risposta che ci lascia in dote la Davis è tutt'altro che banale: "io sono ottimista, ma occorre evitare dipendenza da tecnologia".

Perché in Italia spopola l'autoscatto social

Una persona su quattro utilizza i social media ed entro il 2017 gli utilizzatori totali di questi strumenti sono calcolati in oltre 2,5 miliardi. In questo scenario che ribadisce come Facebook, Twitter, Whatsapp, Pinterest e via dicendo siano ormai parte integrante del nostro vivere quotidiano, si inserisce la ricerca (tutt'ora in corso) sui selfie realizzata dall'Università Cattolica. Perché i giovani (età media del campione 32 anni) si fanno autoscatti e poi li condividono in Rete? E cosa vogliono ottenere? Nel 39% dei casi, ci dice lo studio, i giovani lo fanno "per sentirsi apprezzati dagli altri", il 30% "per vanità", il 21% "per raccontare un momento della propria vita", il 7% per "divertire/far ridere" e soltanto il 3% "per sedurre". Emerge quindi che farsi selfie non è tanto per esprimere come si è o come ci si sente (la propria identità e i propri aspetti interiori) bensì per raccontare agli altri con chi si frequenta, dove si vive e cosa si sta facendo (gli aspetti esteriori). Le donne, secondo l'indagine, sono più "produttive" degli uomini, risultano più interessate alle motivazioni interiori ("mi faccio selfie per mostrare come sono e come mi sento") e affermano di sperare, più dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

maschi, di ricevere commenti positivi dagli amici sui social network. Nel contempo però, temono maggiormente di ricevere commenti negativi dagli altri. Una delle tante contraddizioni della rivoluzione digitale.

Gianni Rusconi

Giornalista professionista freelance

Adolescenti

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

31 Gennaio 2014
Conoscenza senza frontiere
di Piero Formica

31 Gennaio 2014
L'androide più open
di Simone Arcagni

7 Febbraio 2014
Aumenta il negozio
di Alessandro Longo

2 Novembre 2014
La spartizione della Luna
di Leopoldo Benacchio

PRECEDENTE

Didattica del fare (dal basso)

di *Enrico Amiotti* 02 Novembre 2014

SUCCESSIVO

Gli occhi dell'anima

di *Aisha Cerami* 02 Novembre 2014

Il Sole 24 ORE | nòva

P.I. 00777910159 - Dati societari - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati Privacy Policy

Per la tua pubblicita' sul sito: *Websystem* *Fai di questa pagina la tua homepage*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.